Messaggero Veneto

80 1946 2026

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo
abacoviaggi.com

La politica

Meloni al Senato: «Le crisi mondiali penalizzano la crescita italiana»

Bagarre al Senato al question time con Meloni. «Le tensioni geopolitiche incidono sulla crescita», avverte la premier che apre alle opposizioni che vogliano collaborare per «l'interesse nazionale» e affronta il tema dell'energia annunciando entro l'estate il via libera alla delega al governo per la ripresa del nucleare in Italia. Scontro con Renzi.

Gasparetto a pagina 6

Adolfo Urso e Giorgia Meloni a Palazzo Madama

Dialogo bloccato dal terrore dell'inciucio

Tavoli e intese bipartisan per affrontare la crisi? Impossibili. I due poli si fronteggiano e se le danno senza un barlume di spirito unitario.

Carlo Bertini a pagina 6

Il dietrofront del presidente Usa davanti a Xi

Trump da Xi a Pechino. Un vertice complicato dalla guerra a colpi di dazi e controdazi innescata da The Donald e da quella, a suon di bombe, all'Iran.

Renzo Guolo a pagina 7

La crisi di Electrolux spaventa anche l'indotto

I tagli mettono a rischio decine di aziende fra Friuli Venezia Giulia e Veneto
Le storie di chi lavora a Porcia da tre generazioni e di amori nati in fabbrica

Le resistenze per i forni a Conegliano, i timer nel Bellunese, le elettrovalvole nel Vicentino, maniglie e manopole nel Trevigiano. I motori elettrici delle lavatrici e la filiera dello stampaggio in plastica nel Pordenonese. La mappa della catena di fornitori Electrolux è variegata e disseminata tra Veneto orientale e Friuli. Una crisi con 1.700 esuberi annunciati che si intreccia con le storie di chi lavora a Porcia. Chi lo fa da tre generazioni, tre mestieri e un cognome. E ancora, chi vive un amore nato in fabbrica. Chi è partito da Napoli per cercare stabilità e ora si trova ad affrontare le incertezze del futuro con il marito e il figlio, anche loro dipendenti Electrolux.

Piana, Paolini, Cescon e Voi alle pagine 2, 3 e 4

LE RICERCHE A TARCENTO

Ritrovati madre e figli, stanno bene «Non torniamo a casa, non cercateci»

Scomparsi dal 20 aprile. Il rifugio resta segreto, la donna ha spiegato che scapperebbe ancora

Rosso a pagina 11

Il sondaggio Swg

Fedriga batte tutti e balza in testa È il governatore più apprezzato

Ai titoli di coda della sua esperienza da governatore, così almeno sembra, Massimiliano Fedriga conquista il primo posto nel sondaggio Swg sul gradimento dei leader delle Regioni. Il totem Luca Zaia è uscito di scena e il governatore del Friuli Venezia Giulia, con il 65%, centra un risultato, è il suo commento via social, «che ci rende orgogliosi e conferisce un importante slancio a quest'ultima fase della legislatura».

Ballico a pagina 13

Treni ko

Ritardi di almeno un'ora sulla linea Trieste-Venezia dal 19 al 24 maggio

Tutti i treni regionali cancellati e i Frecciarossa che viaggeranno con ritardi di almeno un'ora, quando non soppressi. Succederà, come già annunciato nei giorni scorsi, sulla tratta Trieste-Venezia da martedì 19 a domenica 24 maggio. Sono disagi per i lavori di ammodernamento infrastrutturale dei binari, legato al macchinoso progetto di velocizzazione della linea: il valore dell'intervento di miglioria tecnologica in fase di avvio è di 10,5 milioni sul totale di 190.

D'Amelio a pagina 12

Salute

Ai medici premi e indennità più alti AsuFc e sindacati firmano l'intesa

Pertoldi a pagina 18

IN CRONACA

Le nostre iniziative

A Latisana in tanti dal camper MV80 «Voce della gente»

Michellut e Del Sal pagine 25, 26 e 27

Al Cormor

Droga al parco Due arrestati dai carabinieri

A pagina 23

A Lignano

Morto lo studente caduto dal balcone durante la gita

A pagina 33

Il caso Unabomber

Zornitta: «Nessuno potrà ridarmi gli anni di vita persi»

A pagina 10

Cultura

Il ritorno dell'ispettore Stucky Delitti e intrighi con Battiston

«Anche se Stucky ha una parte importante nella mia carriera, lo vedo come un ottimo punto di partenza e non di arrivo, perché mi considero sempre in cammino e cerco di ritagliarmi situazioni che mi mettano continuamente in gioco. Recentemente mi è stato detto che la gente non può non amare Stucky, per la sua umanità, fatta anche di fragilità, oltre che di intelligenza di pensiero e curiosità verso il mondo, in una realtà di provincia, bellissima e non inflazionata, capace di amplificare queste sue caratteristiche. Spero che il mio commissario abbia lunga vita». Con questo augurio Giuseppe Battiston ha battezzato la seconda stagione di "Stucky", presentata ieri a Treviso, dove sono in corso le riprese di sei puntate.

Grassi a pagina 36

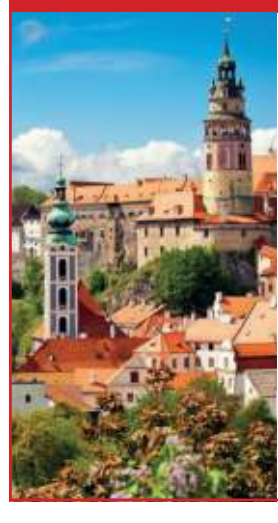
L'inserto Weekend

Fra acqua e storia Alla scoperta di antichi mulini

Si ergono come sentinelle nelle campagne e lungo i corsi d'acqua, simbolo di un'antica alleanza fra uomo e natura: intrisi di suggestioni e per questo omaggiati dalla letteratura (Miguel de Cervantes li ha resi epici, nel suo Don Chisciotte) e dall'arte (basti dire van Gogh), i mulini sono solida componente del paesaggio e dell'immaginario collettivo.

Aviani nell'inserto

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com tel. 0432 900077



Villa Contarini e Cittadella	1	€ 150	Praga e i castelli della Boemia	5	€ 950
Parco Sigurtà, Borghetto e fioriture	1	€ 150	Arcipelago Toscano e l'Argentario	5	€ 960
infiorata di Spello	2	€ 360	Budapest e i castelli d'Ungheria	5	€ 1.060
Genova e l'Acquario	2	€ 390	Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.190
Brescia e Bergamo	2	€ 390	Sicilia Normanna	5	€ 1.320
Grisignana, Montona e Rovigno	3	€ 490	Barcellona e la Sagrada Familia	5	€ 1.395
Zagabria e il castello Trakoscan	3	€ 530	Londra e il castello di Windsor	5	€ 1.520
Infiorata di Bolsena	3	€ 540	Provenza e la Camargue	6	€ 1.270
Parma, le Regge e la Food Valley	3	€ 580	Napoli, Capri e la Costiera	6	€ 1.320
Lago di Como, Lecco e le Ville	3	€ 620	Gran Tour della Puglia	7	€ 1.240
Firenze e la Galleria degli Uffizi	3	€ 760	Montenegro	7	€ 1.380
Arezzo, Cortona e La Verna	4	€ 690	Parigi e la Borgogna	7	€ 1.590
Umbria insolita e Norcia	4	€ 740	Isole Egadi e Sicilia Occidentale	7	€ 1.640
Isola d'Elba, Perla del Tirreno	4	€ 740	Isole Eolie patrimonio UNESCO	7	€ 1.640
Zara e le Isole Incoronate	4	€ 820	AbacoMare Croazia: Arba Resort	8	€ 1.150
Český Krumlov e Castelli Boemia	4	€ 850	AbacoMare Abruzzo: Parco dei P.	8	€ 1.150
Monaco e i Castelli della Baviera	4	€ 860	Calabria Cultura & Relax	8	€ 1.820
Valencia, riflessi di Mediterraneo	4	€ 1.120	Olanda, Belgio e le Fiandre	8	€ 2.080

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 111

Electrolux, la crisi spaventa anche l'indotto

Lunedì si riunirà un primo tavolo con le Regioni Veneto e Fvg
I tagli annunciati mettono a rischio decine di aziende del territorio, anche se negli ultimi anni il gruppo si era già rivolto a fornitori cinesi

MAURIZIO CESCON
TREVISO

Il caso

Le resistenze per i forni a Conegliano, i timer nel Bellunese, le elettrovalvole nel Vicentino, maniglie e manopole nel Trevigiano. I motori elettrici delle lavatrici e la filiera dello stampaggio in plastica nel Pordenonese. La mappa della catena di fornitori Electrolux è variegata e disseminata tra Veneto orientale e Friuli. Sono tante, tantissime le piccole e medie industrie, cresciute tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta del secolo scorso, all'ombra dei colossi Zoppas e Zanussi, grazie all'intraprendenza di numerosi ex dipendenti dei big del bianco che scommisero sul loro know how e si misero in proprio. Rappresentano ancora oggi l'ossatura dei fornitori degli stabilimenti italiani della multinazionale svedese, soprattutto quelli di Susegana e Porcia, vantano fatturati di tutto rispetto, complessivamente di centinaia di milioni e danno lavoro ad alcune migliaia di addetti.

Valduga: «Già pagato la fuga»
Ma c'è anche il rovescio della medaglia. Compressori dei frigoriferi, lamiere, acciai e componentistica elettronica utilizzata da Electrolux sono già made in Cina. «Noi abbiamo pagato in anticipo la crisi del settore elettrodomestico in Italia», commenta con una punta di amarezza Chiara Valduga, presidente del gruppo Cividale. La Zml, infatti, azienda di Maniago che appartiene al gruppo Cividale, storicamente era un primario fornitore di Electrolux, a cui inviava componenti in ghisa. «Purtroppo da qualche anno», aggiunge Valduga, «Electrolux si approvvigiona per lo più in Paesi low cost». E individuare quali siano questi Paesi low cost non è così complicato. Sui compressori, per esempio, non c'è più partita. «Solo vent'anni fa», osserva Luigi Campello, storico manager di Electrolux White Goods, «la Cina produceva il 15% dei compressori di tutto il mondo, che venivano assorbiti dal mercato interno, lasciando quindi ampi margini ad altri produttori, in Europa. Oggi invece Pechino realizza il 70% dei compressori venduti nel mondo e ha azzerato la concorrenza: mi sembra un fatto piuttosto indicativo. Ciò che è rimasto della fornitura riguarda essenzialmente le lavorazioni plastiche: Rosaplast, per esempio, è la fabbrica più importante, un'azienda che è stata brava a seguire l'evoluzione del settore. L'altro mondo interessante è legato a Zoppas, che vendette la sua azienda a Zanussi nel 1970, ma che mantenne tutta la componentistica, con una visione che si è rivelata lungimirante».
A proposito di numeri. Sono almeno una cinquantina, secondo le stime del direttore del Cluster Comet Salvatore Maisto, le aziende fornitrici di Electrolux. «Si trovano», dice, «in un raggio di 35 chilometri da Porcia, quindi tra Veneto orientale e le province di Udine e Pordenone. Oltre a chi si occupa della plastica, c'è anche la filiera della lavorazione della lamiera e una parte che fa meccanica di precisione, cablaggi, elettronica e qualche assemblaggio di determinati componenti che poi vengono venduti alla casa svedese, a Porcia o a Susegana».

Agrusti: «Dazi sulla Cina»
Non è detto però che l'emorragia della componentistica sia finita qui. «La concorrenza cinese diventa sempre più aggressiva anche per gli stampaggi in plastica», ammette il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti che, per martedì prossimo, 19 maggio, ha convocato a Pordenone un vertice con i suoi colleghi delle cinque Confindustrie in cui sorgono gli impianti Electrolux. «Abbiamo attualmente una dipendenza significativa con il Far East per le schede di controllo, i display, gli acciai, i motori. Con l'elettrodomestico stiamo vedendo lo stesso film dell'automotive, c'è un deficit di competitività importante a livello di siste-

Lo stabilimento pordenonese di Porcia continuerà a produrre le lavatrici ma non le lavasciuga

4.500
Il numero dei dipendenti del gruppo Electrolux in Italia

1.700
I tagli annunciati dall'azienda nell'incontro di lunedì con i sindacati

25
Il primo incontro al Mimit tra governo, azienda e parti sociali per discutere del piano gruppo

5
Gli stabilimenti in Italia del gruppo. Per quello marchigiano di Cerreto d'Esi è prevista la chiusura

L'uscita ieri da Porcia (Foto Ambrosio) Lunedì a Venezia tavolo tra le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e sindacati

In fabbrica anche legami di famiglia «Speravamo in un futuro sicuro»

VALENTINA VOI
PORCIA

Le storie

Tre generazioni, tre professioni, un cognome. E ancora, un amore nato in fabbrica. Oppure la storia di una madre partita da Napoli per cercare stabilità e che ora si trova ad affrontare un futuro incerto con il marito e il figlio, anche loro dipendenti Electrolux. Ci sono lavoratori per i quali la fabbrica è davvero una famiglia. Anche loro, oggi, guardano con preoccupazione il futuro dello stabilimento di Porcia dopo l'annunciata riorganizzazione del colosso dell'elettrodomestico: 1.700 esuberi in tutta Italia, due linee su cinque in Friuli Venezia Giulia, dove si dirà addio alle lavasciuga.

Liana e Giuseppe
Liana Bruno, 54 anni, e suo marito Giuseppe Pierro, 60 anni, hanno negli occhi la preoccupazione. Quella per il loro presente ma soprattutto quella per il futuro del figlio Gennaro, 29 anni, anche lui dipendente Electrolux. «Gli ho consigliato di aspettare a fare il mutuo», spiega Liana, che lavora a Porcia dal 2002. Suo marito Giuseppe, dopo la chiusura dell'azienda dove lavorava, l'ha raggiunta nel 2020. «Ha fatto domanda anche mio figlio», racconta Liana, «perché speravamo in un futuro sicuro. Ora spero di non avere rimpianti». La famiglia Pierro è arrivata nel 2000 da Napoli, trasferendosi inizialmente a Sequals. «Avevamo una casa e un lavoro, ma ho lasciato tutto, la mia città e la mia famiglia, per venire qui. Entrare in Electrolux era una garanzia e spero lo sia ancora: ho investito anche per mio figlio. Passiamo più tempo qui che a casa, è diventata una famiglia».

Di padre in figlio
Nell'infanzia di Mauro Modolo, oggi 71 anni, ci sono i ricordi di tanti bambini pordenonesi figli di dipendenti Zanussi. Il cinema, i panettoni a Natale la sensazione di avere una seconda famiglia, quella della grande fabbrica che dava lavoro a tanti in città e nei dintorni. «Mio padre Domenico, detto Meni, era un progettista», racconta, «e mio nonno Umberto operaio. Io ha lavorato come controller». Una famiglia, quella dei Modolo, presente nei momenti cardine dell'azienda. Domenico aveva iniziato quando la fabbrica era in via Montereale, a Pordenone. Inizialmente progettista, aveva insegnato ai corsi serali organizzati proprio dalla Zanussi e con il tempo ne era diventato responsabile della componentistica mondiale. Era uno dei punti di riferimento in azienda, al punto che con Lino Zanussi aveva costruito «un rapporto di grande fiducia, di amicizia», ricorda il figlio. Quando l'imprenditore è morto, per Domenico Modolo il dolore è stato grande. Mauro, ingegnere meccanico, è entrato in azienda nel 1982, prima dell'arrivo di Electrolux. «Da parte della casa madre venivano riconosciute autonomia e capacità alla con-

LA MEMORIA
Domenico Modolo era progettista e aveva conquistato la fiducia di Zanussi I ricordi del figlio

ma, dovuto anche ai costi dell'energia elevati. La potenziale sofferenza della fornitura locale non è quantificabile, perché il piano industriale dove vengono previsti i futuri volumi di produzione di Electrolux non è ancora stato reso noto». La soluzione? Secondo Agrusti una sola: «Tariffe doganali elevate sui prodotti finiti importati dalla Cina. E, nel contempo, un'area doganale unica tra Stati Uniti, Ue e Mercosur libera dai dazi. Altrimenti non ne veniamo fuori».

Bitonci: «Un primo incontro»

Intanto, dopo l'annuncio shock di Stoccolma, che prevede 1.700 esuberi in Italia e la chiusura della fabbrica di Cerreto, politica e istituzioni corrono ai ripari. Lunedì prossimo, come anticipa l'assessore regionale veneto Massimo Bitonci, è stato convocato a Venezia l'incontro con le parti sociali, propedeutico al tavolo nazionale programmato al Mimit il 25 maggio. Alla riunione di Palazzo Balbi saranno presenti, in videoconferenza, pure gli assessori regionali del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini (Attività produttive) e Alessia Rosolen (Lavoro), insieme ai sindacati. «Ritengo che oggi la questione si configuri su un piano che non può sintetizzarsi in una mera ristrutturazione», sostiene Bitonci, «e che invece si imponga una più ampia riflessione strategica sulla nostra politica industriale e sulla difesa delle produzioni e dell'occupazione sul territorio. Operativamente è importante che dal confronto emerga un maggior livello di consapevolezza, funzionale a definire soluzioni adeguate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'Europa cambi strada oppure ci faremo male»

L'analisi di Francesco Casoli, proprietario del gruppo Elica di Fabriano

LUCA PIANA

L'intervista

«Quello che sta accadendo ad Electrolux non riflette un problema dell'azienda ma è una questione strutturale. Se come europei non interveniamo per salvaguardare la nostra industria, nel giro di qualche anno ci faremo male per davvero». Francesco Casoli è uno degli ultimi imprenditori italiani rimasti nel settore dei grandi elettrodomestici. È presidente esecutivo e azionista di maggioranza della Elica di Fabriano, azienda quotata in Borsa da 460 milioni di ricavi, leader al mondo nel settore delle cappe aspiranti e protagonista, negli ultimi anni, di un'evoluzione che l'ha portata ad espandersi in altri prodotti, come i piani aspiranti a induzione, i forni, le cantinette, tutti collocati nell'alto di gamma.

Presidente, che cosa intende per problema strutturale?

«Il piano annunciato fa venire alla luce questioni che l'Europa ha cercato di nascondere sotto il tappeto. Come produttori siamo ben contenti di portare sulle spalle il fardello che ci è stato caricato addosso, la sicurezza sul lavoro, il tracciamento delle filiere, le politiche di emissioni zero, tutte questioni sacrosante, naturalmente. Il problema, però, è che poi i consumatori fanno gli acquisti su Amazon e naturalmente sono attirati dai prezzi più bassi, e se i produttori non europei non sono tenuti a rispettare tutte le regole a cui ci atteniamo noi, alla fine ci perdiamo tutti. Di fatto ci siamo messi da soli fuori mercato, rallentando il nostro sviluppo tecnologico».

C'è una soluzione?

«Da un certo punto di vista, sono per introdurre dei dazi brutali, altrimenti l'industria europea continuerà ad affogare».

L'industria degli elettrodomestici è da sempre una grande utilizzatrice di acciaio, e sull'acciaio in Europa sono stati messi dei dazi fino al 50 per cento.

«I dazi sull'acciaio sono uno dei grandi paradossi. L'Europa ha cercato di dare ossigeno alle proprie acciaierie, e dico che l'ha fatto giustamente. In questo modo, però, nel nostro settore paghiamo l'acciaio il 50 per cento più caro dei produttori asiatici che già hanno un costo del lavoro inferiore, e così vengono qui da noi a vendere a prezzi più bassi dei nostri. Cornuti e mazziati, come dice qualcuno».

Quanto pesano, per voi, i dazi sull'acciaio?

«Sul costo finale del prodotto, più o meno il 10-15 per cento. Quando compari i prezzi sul web, conta anche quello».

La sua Elica tempo fa ha compiuto una riorganizzazione, spostando all'estero una parte delle produzioni a basso valore aggiunto e investendo qui in Italia in quelle più innovative. Oggi avete un buon margine di redditività.

«Per mantenere questi livelli abbiamo diversificato moltissimo, dalle cappe ai forni, ai piani cottura aspiranti, e altro ancora. È una risposta necessaria, e molte aziende italiane dovrebbero superare il provincialismo che le caratterizza, e lo dico da Fabriano. È chiaro che dobbiamo pensarci ma è altrettanto vero che il problema non è solo quello delle aziende troppo piccole: finora il sistema italiano ha retto grazie agli ammortizzatori sociali, alle politiche di sostegno, ma se andiamo avanti così resterà ben poco da difendere. Electrolux è un'azienda molto seria, che certamente non fa politiche mordi e fuggi. Sono certo che si sono posti a lungo il problema di come resistere e alla fine hanno deciso che non era possibile».

Dopo il taglio di 1.700 dipendenti, qual potrebbe essere il passo successivo?

«Lo deve decidere l'Europa. Se vorrà continuare a ignorare il problema, non finirà qui e ci faremo male sul serio».

Maurizio Castro ha detto al nostro giornale che potrebbero vendere ai cinesi.

«Non lo so, non conosco le loro intenzioni. Quello che posso dire è che Electrolux sarebbe una bellissima preda per un gruppo cinese che si vuole posizionare in maniera in Europa. Midea ha da poco stretto un accordo di collaborazione in Nord America proprio con il gruppo».

È immaginabile una cordata italiana che rilevi Electrolux?

«Non dovrebbe prendere solo le attività italiane ma quelle globali. Non vedo nessuno con questa taglia e con la visione che ebbero imprenditori come Vittorio Merloni, per fare un esempio».

Produttori cinesi e non europei in Italia ce ne sono già. Qual è la differenza?

«Non è un male, figuriamoci, sono sempre a favore degli investimenti esteri nel nostro Paese. Tuttavia, fanno bene al territorio gli investitori che decidono di radicarsi anche culturalmente, collaborano con le università, fanno crescere i talenti e la filiera. Chi invece resta chiuso in sé stesso, finisce per contribuire meno allo sviluppo generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Casoli
Presidente esecutivo di Elica

LA SOLUZIONE

«Sono per introdurre dei dazi brutali, altrimenti l'industria europea continuerà ad affogare»

IL RISCHIO

«Electrolux sarebbe una bellissima preda per un gruppo cinese che si vuole posizionare nell'Ue»

Giuseppe Pierro e Liana Bruno: sposati, lavorano entrambi nello stabilimento di Porcia come il figlio Gennaro

sociata italiana», ricorda. È rimasto nel gruppo fino al 2013 e ricopre tutt'ora incarichi nei Seniores di Electrolux. «Ci tenevo ad entrarvi», aggiunge, «perché anche mio padre ne faceva parte».

A casa e in fabbrica

Pietro Mancino, 51 anni e rsu Electrolux, ha conosciuto la compagna Cristina Cester, 47 anni, proprio a Porcia. Comprensibile, quindi, che alle preoccupazioni per la sorte dei lavoratori dello stabilimento si aggiungano quelle familiari. «Siamo entrambi legati al destino di questa azienda», spiega. Con una punta di rammarico ricorda i tempi pre crisi. «Eppure produciamo prodotti ottimi, affidabili, con un buon rating da parte dei consumatori. Ma non basta».

I primi cittadini

«Entrambi i miei genitori lavoravano alla Zanussi», ricorda il sindaco di Porcia Marco Sartini. Non è un caso, dunque, che il primo cittadino si sia attivato sin da subito per testimoniare il legame del territorio con il colosso dell'elettrodomestico. «Ho contattato i sindaci di Pordenone Alessandro Basso e di Roveredo in Piano Paolo Nadal», spiega, «e ho intenzione di riproporre la convocazione di un incontro nella sala consiliare di Porcia. Che, peraltro, è dedicata proprio a Lino Zanussi». All'incontro saranno invitati i sindaci del territorio pordenonese e le parti sindacali. «È ancora tutto da organizzare, ma vorrei che avesse un forte valore simbolico». «La mobilitazione unitaria del territorio è fondamentale per salvare i posti di lavoro a rischio nello stabilimento Electrolux di Porcia», hanno detto i consiglieri comunali di Pordenone Nicola Conficoni e Fausto Tomasello (Pd). Ricordando quanto avvenne nel 2014, quando proprio a Pordenone si creò un «fronte ampio e trasversale per scongiurare la volontà di chiudere la fabbrica», i consiglieri chiedono nuovamente la convocazione di «un consiglio comunale aperto coinvolgendo lavoratori, organizzazioni sindacali, imprenditori e istituzioni locali».

Le bandiere

All'esterno dello stabilimento di Porcia, intanto, sono comparse le bandiere delle sigle sindacali. Operai e impiegati nella giornata di ieri hanno lavorato regolarmente, mentre sono all'orizzonte nuove fermate legate ai volumi produttivi e al contesto internazionale. Una situazione che i sindacati di categoria definiscono «complicata» e che richiede interventi strutturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Il sindaco di Porcia, figlio di operai, sta organizzando un incontro con gli amministratori

FOCUS

L'impero dei Wallenberg

Società	Quota capitale	Diritti voto	Valore stimato quota	Settore
ABB	~14,3%	~14,3%	~17-18 mld	automazione/elettrificazione
Atlas Copco	17,10%	22,30%	12,5 mld	macchinari industriali
AstraZeneca	3,30%	3,30%	8,83 mld	farmaceutica
Nasdaq, Inc.	10,20%	10,20%	4,34 mld	infrastrutture finanziarie
SEB	21,80%	21,90%	7 mld	banca
Saab	~30%	~40%	9,26 mld	difesa

Società	Quota capitale	Diritti voto	Valore stimato quota	Settore
Ericsson	9%	24,8	3,26 mld	telecomunicazioni
Electrolux	17,90%	30,40%	0,3 mld	elettrodomestici
Husqvarna Group	16,80%	33,80%	0,37 mld	outdoor equipment
Sobi	34,40%	34,40%	3,75 mld	biotech
Wärtsilä	17,70%	17,70%	3,1 mld	marine & energy
Epiroc	17,10%	22,70%	4 mld	macchinari industria mineraria
Electrolux Professional	20,50%	32,50%	0,37 mld	eletrodomestici

Net Asset Value comprensiva anche delle aziende non quotate

102 mld

Fonte: Investor AB è la principale holding industriale della galassia Wallenberg e una delle più grandi holding quotate europee

Withub

I Wallenberg e il Nordest La dinastia che da Stoccolma decide il destino di Electrolux

di Roberta Paolini

Un impero svedese da oltre 102 miliardi che governa pezzi strategici
Da Stoccolma controlla anche gruppi come Wärtsilä, il Nasdaq, AstraZeneca
E ora scarica sul manifatturiero italiano il costo della loro ascesa

L'analisi

Esse non videri. Essere non apparire. I Wallenberg sono stati spesso definiti i Rockefeller d'Europa, ma con una differenza fondamentale: mentre i primi sono diventati icone pop, i Wallenberg hanno preferito governare nell'ombra. Da oltre 160 anni, questa dinastia svedese modella l'economia scandinava (e globale) seguendo un motto che è un programma di vita. Il loro patrimonio supera i 102 miliardi di euro, due volte e mezzo quella della Exor degli Agnelli/Elkann, due volte la fortuna della famiglia Del Vecchio, dieci volte quella dei Benetton. Un impero che spazia dall'industria alla finanza, dalle telecomunicazioni al farmaceutico. Electrolux, il gigante del bianco controllato dai Wallenberg attraverso un terzo circa dei diritti di voto e il 18 per cento del capitale, vale meno dell'1 per cento dell'intero impero della dinastia. Briciole. Eppure proprio sul gruppo si è appena abbattuta una scure da 1.700 esuberi in Italia, pari a circa il 40% della forza lavoro presente nel Paese. Wärtsilä, altra azienda che controllano come azionisti di riferimento con il 17% dei voti, dal Nordest invece già in parte se ne è andata, abbandonando la fabbrica triestina dove si costruivano i motori ma conservando la ricerca e sviluppo.

Esiste dunque un filo, gelido e sottile, che lega le lavatrici di Porcia, i frigoriferi di Susegana ai motori marini di Trieste ed è appunto questa dinastia svedese, ormai alla sesta generazione, che attraverso la holding Investor AB governa i destini di parte della nostra manifattura.

Una dinastia che da sola ha controllato per decenni un terzo del Pil svedese e opera secondo il dogma dell'*active ownership*: non si limitano a possedere, ma plasmano le aziende attraverso una rete pervasiva di rappresentanti nei consigli di amministrazione per estrarre valore e alimentare le proprie fondazioni filantropiche. Al cuore di tutto c'è la Knut and Alice Wallenberg Foundation, una macchina che trasforma i dividendi generati dalle partecipazioni in borse di studio e ricerca scientifica per le eccellenze svedesi in ambiti come l'AI e la medicina. È un paradosso crudele: mentre a Porcia si rischia la chiusura di storiche linee di produzione, pezzi dell'epopea industriale italiana, il capitale accumulato vola verso il Baltico per garantire la sovranità tecnologica di domani a una nazione che ha fatto della stabilità il suo vanto.

Il potere dei Wallenberg affonda le radici nella visione di André Oscar Wallenberg, che nel 1856 fondò la Stockholms Enskilda Bank (SEB) applicando un modello di banca d'affari capace di finanziare la rivoluzione industriale svedese. Il loro motto descrive perfettamente una forza che preferisce la discrezione alla ribalta, ma che ha conosciuto anche le zone d'ombra della storia. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la famiglia fu protagonista dello scandalo Bosch, agendo come "copertura" per proteggere gli asset del gruppo tedesco dal sequestro degli Alleati, un'operazione di cloaking che costò loro il blocco dei beni da parte del Tesoro americano fino al 1947. Il prestigio morale della casata venne salvato dalla figura di Raoul Wallenberg («ha salvato l'anima del mondo» scrisse di lui Claudio Magris), il diplomatico che a Budapest strappò decine di migliaia di ebrei alla morte, prima di essere inghiottito nel nulla nelle prigioni sovietiche.

Questa dualità tra pragmatismo finanziario e immagine pubblica ha fecondato la grande letteratura noir scandinava. Stieg Larsson, nella trilogia Millennium, ha apertamente saccheggiato l'iconografia dei Wallenberg per creare il clan dei Vanger e l'antagonista Hans-Erik Wennerström, un finanziere corrotto il cui nome richiama Axel Wenner-Gren, il fondatore di Electrolux che cedette il suo impero ai Wallenberg nel 1956.

Nel Nordest italiano, l'epoca d'oro iniziata con l'acquisizione della Zanussi nel 1984, si è trasformata in una lunga e triste ritirata. Quella che era la Rex, simbolo dell'emancipazione domestica italiana al pari della Fiat 600 per l'automobile, sta venendo ora progressivamente declassata a etichetta secondaria, vittima di una centralizzazione che ha spostato il cervello decisionale a Stoccolma e i muscoli produttivi a Est. Non è solo una crisi di volumi o di costi energetici, è il fallimento di un modello di convivenza territoriale: i Wallenberg, attraverso Investor AB, continuano a macinare rendimenti totali per gli azionisti, ma questa efficienza finanziaria non prevede più il mantenimento di un'identità industriale italiana.

Ma come è organizzato questo mondo perfetto svedese in cui finanza e industria, incontrano avanzamento scientifico e ricerca tecnologica? La Knut and Alice Wallenberg Foundation rappresenta il principale pilastro patrimoniale del sistema ed è una delle più grandi fondazioni private europee dedicate al finanziamento della ricerca scientifica. Fondata nel 1917 da Knut e Alice Wallenberg, la fondazione sostiene università, ricerca avanzata, intelligenza artificiale, life sciences e quantum computing, utilizzando i dividendi derivanti dalle partecipazioni industriali per alimentare le attività filantropiche e scientifiche.

La principale partecipazione diretta è quella in Investor AB, di cui la fondazione detiene il 20,07% del capitale e il 42,96% dei diritti di voto. Investor AB costituisce la grande holding industriale della galassia ed è una delle maggiori holding quotate europee. Il gruppo è organizzato in tre aree principali: le partecipazioni quotate, il polo delle società private Patricia Industries e gli investimenti in Eqt e nel private capital. Nel primo trimestre 2026 il Net Asset Value adjusted ha raggiunto i 1.125,1 miliardi di corone svedesi, pari a circa 104 miliardi di euro. I dividendi annuali provenienti dalle partecipate si aggirano attorno ai 16 miliardi di corone, circa 1,5 miliardi di euro.

Nel portafoglio delle partecipazioni quotate figurano alcuni dei principali gruppi industriali e finanziari europei e globali. In Abb Investor controlla circa il 14,3% del capitale, con una quota valutata tra i 17 e i 18 miliardi di euro. In Atlas Copco la partecipazione è pari a circa il 17,10% del capitale e oltre il 22% dei diritti di voto, con un valore stimato tra i 16 e i 17 miliardi di euro. In AstraZeneca il gruppo possiede circa il 3,3%, per un valore superiore agli 8,8 miliardi di euro. La famiglia è inoltre il primo azionista del Nasdaq, 10,2%, valore 4,34 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra Jacob, Peter e Marcus Wallenberg. Sotto la sesta generazione della dynasty

1,5

MILIARDI DI EURO

Sono i dividendi annuali provenienti dalle diverse partecipate del gruppo svedese

1%

IL PESO DI ELECTROLUX

È il valore del gruppo degli elettrodomestici sul totale del portafoglio di partecipazioni

LA SCHEDA

LA FONDAZIONE

La Knut and Alice Wallenberg rappresenta il principale pilastro patrimoniale del sistema ed è una delle più grandi fondazioni private europee dedicate al finanziamento della ricerca scientifica

INVESTOR AB

È la holding della galassia è organizzata in tre aree: le quotate, il polo delle società private Patricia e il braccio finanziario Eqt

famila
Con noi sei in famiglia.

PREMI AMO PLUS

NUOVO CATALOGO PREMI

SCEGLI IL TUO PREMIO!

- Raccolta punti valida fino al **28 FEBBRAIO 2027**
- Tutti i **PREMI GRATIS** senza nessun contributo in denaro

famila club
Con noi sei in famiglia.

RACCOLTA PUNTI RISERVATA AI TITOLARI
CARTA FAMILA CLUB

famila NORD EST

SCARICA APP FAMILA NORDEST
Inquadra il QR code e associa la tua CARTA FAMILA CLUB

ANDROID APP ON Google play

Available on the iPhone App Store

Attualità

Bagarre in Senato con Meloni Tensioni su tasse e Superbonus

«Porte aperte» al dialogo, ma la premier risponde alle «accuse e agli insulti»
L'ironia di Renzi verso un governo che sembra più «la famiglia Addams»
Calenda chiede una «cabina di regia» per affrontare le diverse crisi in corso

SILVIA GASPARETTO
ROMA

Giorgia Meloni parla di «porte aperte» al dialogo ma il premier time al Senato alla fine diventa uno scontro aperto con le opposizioni su diversi temi. Il presidente del Consiglio non rinuncia a rispondere, punto su punto, alle «accuse e agli insulti» che, secondo lei, sono le uniche armi che affilano le minoranze quando la chiamano in Parlamento. Giorgia Meloni affronta dunque il Senato con un copione oramai rodato, che vede il suo clou nei battibecchi soprattutto con l'ex premier Matteo Renzi. Non alza nemmeno troppo la voce, anche se non può fare a meno di lanciare un affondo contro «lo sperpero» del Superbonus, una «ipoteca» lasciata sui governi futuri (a partire dal suo) né di sottolineare con tono piuttosto ironico alcuni risultati del suo esecutivo, per rispondere alle critiche delle opposizioni.

Le critiche

A Francesco Boccia del Pd che le chiede se abbia idea delle difficoltà delle famiglie, Meloni ha gioco facile a rispondere che lei al supermercato ci è stata «anche sabato scorso», e, anzi, quello che ha potuto capire è che «attorno al governo c'è ancora tanto tanto affetto dopo quattro anni».
Antipasto di campagna elettorale, commenta più di qualcuno a fine giornata, visto che oramai l'esecutivo è quasi al giro di boa dell'ultimo anno di legislatura. Il premier question time si apre apparentemente in discesa, con Carlo Calenda - una delle forze di opposizioni più dialoganti - che le chiede se non sia il caso, vista la situazione internazionale sempre più impegnativa, di mettersi tutti a sedere attorno a un tavolo in una vera e propria «cabina di regia» per affrontare la crisi, aggravata dalla nuova guerra del Golfo.
Ecco allora toni morbidi e reciproci ringraziamenti, salvo una puntualizzazione del leader di Azione davanti al rischio, paventato dalla premier, che la richiesta di dialogo non si trasformi in una «passerella a Palazzo Chigi». Nessuna passerella «sul salario minimo», precisa Calenda, dopo che Meloni aveva aperto sì ma «a chi abbia voglia di mettere da parte l'interesse di partito per l'interesse nazionale». Non vuole un bis di quanto accaduto con l'inizio del conflitto in Iran, Meloni, che ha appena proposto un tavolo di confronto pure sulla legge elettorale, ricevendo da parte delle opposizioni un sostanziale niet, perché troppo tardiva come idea a testo bello e confezionato e già all'esame della Camera. Ma il momento è «particolarmente complesso» e le «tensioni geopolitiche» avranno «un impatto sulla crescita», avverte la premier elencando tutte le misure già messe in campo dall'esecutivo contro il caro-energia. E rivendicando che «entro l'estate» il quadro normativo sarà pronto anche per «la ripresa della produzione nucleare in Italia».

L'ANNUNCIO

Entro l'estate sarà pronto il quadro per «la ripresa della produzione nucleare in Italia»

Botta e risposta

Subito dopo Calenda è la volta di Renzi, che non perde l'occasione di sferzare la premier elencando tutte le defaillance che ha avuto finora quello che, a suo avviso, più che un governo sembra «la famiglia Addams». Ma «non ho offeso nessuno, al massimo si potrebbero offendere Morticia o lo zio Fester», rintuzza il leader di IV. Il battibecco tra i due prosegue anche sul piano casa: «potrò decidere io quali sono le priorità del governo», risponde ironica.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Premier Time in Senato (Ansa)

NOMINE

Freni rinuncia alla Consob La partita si riapre

Federico Freni rinuncia alla corsa per la presidenza della Consob e in maggioranza la palla torna al centro. La partita per assegnare la guida dell'Authority resta aperta e continua ad agitare - e non poco - la coalizione di governo. Il passo indietro del leghista, sottosegretario al Mef, arriva dopo un braccio di ferro durato mesi. Con il favorito di via Bellerio bloccato dai veti di Forza Italia. «Ha prevalso la linea del segretario Antonio Tajani, serve un nome terzo e di alto profilo», gongola un big azzurro in Transatlantico. Dove invece il leader del Carroccio Matteo Salvini evita di rispondere alle domande sul tema. Scuro in volto, incalzato dai cronisti, taglia corto: «Non parlo». Un silenzio che con il passare delle ore viene riempito dalla «grande amarezza» che filtra dalle file del partito. Tra i leghisti, il messaggio è chiaro: «escludiamo che possa essere accettato un candidato di Forza Italia». Un iroso avvertimento che lascia presagire un muro contro muro di difficile risoluzione. E che suona come uno stop netto alle voci sull'attuale commissario Consob Federico Cornelli come figura preferita dagli azzurri per la presidenza. Ora sono i leader a dover trovare la via d'uscita a un'impasse che inizia a pesare nei rapporti tra alleati. Giorgia Meloni, due settimane fa, aveva assicurato una soluzione alle porte. Ma così non è stato.

L'ANALISI di Carlo Bertini

Terrore dell'inciucio, dialogo bloccato

Tavoli e intese bipartisan per affrontare la crisi? Impossibili. Malgrado il disastro intorno a noi, i due poli si fronteggiano e se le danno senza un barlume di spirito unitario su nessuno dei dossier cruciali: guerra, energia, crisi industriali. Meloni finge di aprire al dialogo, ma ha il terrore che le vengano imputati "inciuci". Le opposizioni fingono di esser pronte a discutere di cose serie "e non di sistemi elettorali per procrastinare il vostro potere", ma vedono la ferita nel fianco del nemico e aspettano di infilzarlo. Meloni si dice "disponibile ad una cabina di regia", chiesta da Calenda per affrontare le priorità strategiche del paese. Ma fa notare irridente che "finora la risposta non è stata positiva, all'inizio del conflitto in Iran ci hanno detto che volevamo organizzare passerelle...". E dal Pd, che vede una speranza di vittoria all'orizzonte, porte sbarrate.
In effetti l'impressione che trasmette il governo di centrodestra dai banchi del Senato non è quella dei giorni migliori. Grisaglie blu e tailleur d'ordinanza, per il drappello di ministri corsi a circondare la presidente del consiglio come in un abbraccio protettivo tra i velluti rossi dell'aula di Palazzo Madama. Che Tajani e Salvini siano entrambi assenti è già un segnale di sfilacciamento; un altro sono i ripetuti accenni degli oratori di turno al "se governerete voi...". Terzo indizio di pessimismo diffuso, le facce: quelle dei ministri soprattutto. Malgrado una premier sempre caustica, che dispensa sferzate agli avversari, malgrado i siparietti con Matteo Renzi finiti a ridere. Solo per lei però, perché quando il "fu rottamatore" la incolpa di aver nominato Giuli ministro invece di lasciarlo "a suonare sui prati il flauto di Pan", lui sforna un risolino terreo e per i successivi due minuti guarda fisso nel vuoto. Dai banchi delle opposizioni invece risate compiaciute. E se l'aria mesta dei ministri e il buon umore (ingiustificato per mancanza di leader e strategia) del campo largo è ciò che traspare dal linguaggio dei corpi, il resto è poca cosa.
Energia, produzione industriale, fisco, crescita, potere di acquisto delle famiglie: tolto il fatto che nessuno ha avuto il buon gusto di porre una domanda sul dramma sociale dell'Electrolux, sui velluti damascati di Palazzo madama restano infatti solo i resti di una battaglia verbale.
Un elettore che avesse assistito al match tra le opposizioni e la premier sull'agenda dei prossimi mesi avrebbe difficoltà a farsi un'idea di come il governo aggredirà l'ultimo anno di legislatura. Salvo che per una cosa: l'avvio di un ambizioso "piano casa" per restituire "una boccata di ossigeno" a chi ne ha bisogno. Il resto avvolto nella nebbia. "Sull'energia il governo lavora da tempo", replica la premier a Calenda che con grande gentilezza le fa notare come "non basti più un decreto bollette" perché la situazione è drammatica. E a Renzi che le chiede invece brusco quali siano le proposte per i prossimi mesi, lei placida risponde che i tre pilastri del suo governo resteranno gli stessi: rafforzare i salari, incentivare le aziende che investono, sostenere famiglie e natalità. Con la stella al petto del "piano casa", 100 mila alloggi: "Riusciremo a farli? Non lo so, se ci sarete voi al governo spero che non lo annulliate, certe cose possono andare in continuità...". Dietro il colpo alla sinistra, ecco un indizio che Giorgia sembra scommettere meno su un suo bis nel 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

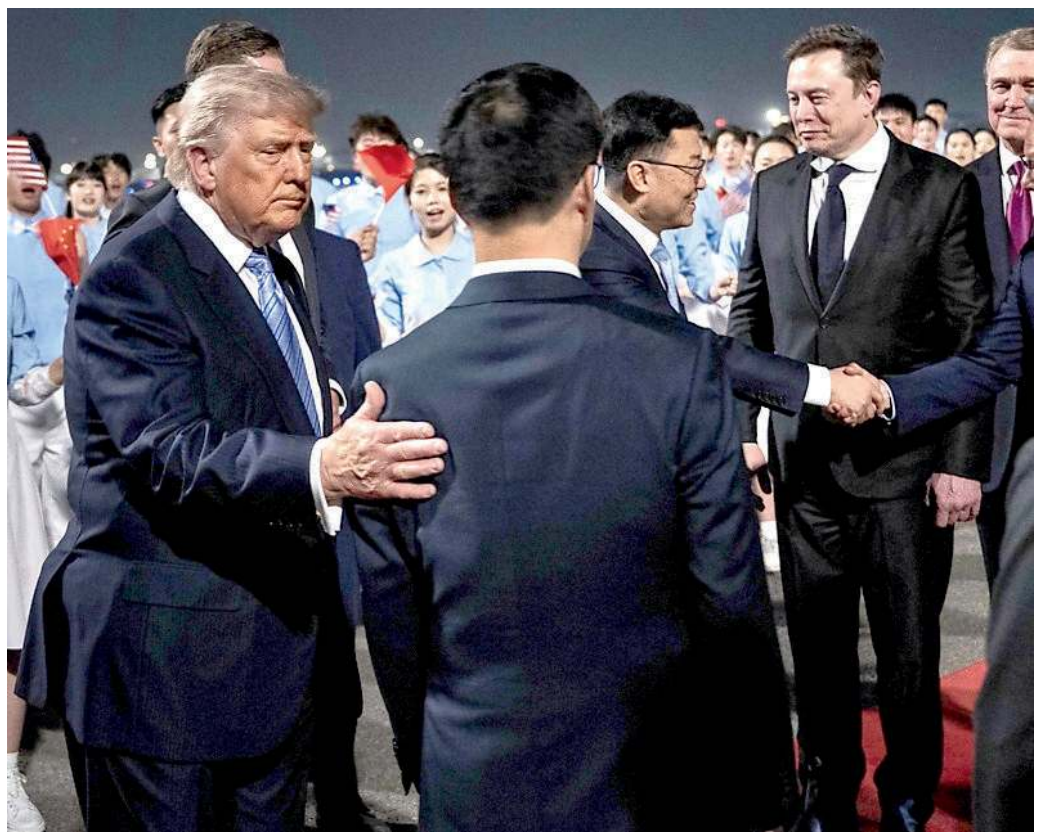
Attualità

In Cina con 17 super Ceo L'idea del Board of Trade

Trump accompagnato dai leader delle principali aziende della Silicon Valley

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

Due formule, «tre T» e «cinque B», per riassumere le priorità di Xi Jinping e Donald Trump, atterrato a Pechino con la delegazione di 17 super Ceo di Wall Street, lo sperato grimaldello della diplomazia tra Iran e Taiwan. I due leader, al loro settimo faccia a faccia, si avviano a testare nella Grande sala del popolo, su Piazza Tienanmen, i rispettivi rapporti di forza sull'ampio spettro di dossier che spaziano dal commercio alla tecnologia e all'IA, oltre ai complessi temi geopolitici.
L'amministrazione americana è in Cina schierando la potenza di fuoco delle «cinque B», rigorosamente economiche, basate sugli impegni cinesi ad acquistare carne e semi di soia (beef e beans, per rispondere alle richieste della base elettorale del tycoon), sugli ordini per la Boeing (sono circolate voci di commesse in arrivo per centinaia di aerei) e sul lancio, al fine di esplorare aree di collaborazione, di un Board on Investments e di un Board of Trade, che diventerebbe una camera di discussione sui dazi.


Donald Trump ed Elon Musk accolti a Pechino (Ansa/Afp)

Gli investimenti
Secondo alcune voci circolate al Congresso, ci sarebbero le promesse per mille miliardi di investimenti cinesi negli Usa: un'ipotesi che ha creato allarme bipartisan e, soprattutto, le ire delle fronde del mondo Maga più conservatrici e nazionaliste. Trump, per rafforzare l'approccio business, ha portato il patron di Tesla, Elon Musk (apparso subito alle spalle del tycoon appena sceso dall'Air Force One) e il capo uscente di Apple, Tim Cook.
Nella lista presentata compare Larry Fink, il numero uno di BlackRock, il cui piano d'acquisto con la Msc di Gianluigi Aponte dei due porti di Panama dalla conglomerata di Hong Kong, CK Hutchison, ha incontrato lo scorso anno la ferma opposizione di Pechino. C'è la presidente di Meta, Dina Powell McCormick, a poche settimane dallo stop mandarino all'offerta da 2 miliardi per l'acquisizione di Manus, società IA basata a Singapore e fondata in Cina. Infine, si è aggiunto all'ultimo momento «Mr Nvidia», Jensen Huang, allo scopo di «sostenere l'America e gli obiettivi dell'amministrazione», stando a quanto dichiarato da un portavoce dell'azienda leader mondiale dei chip per l'IA.

La bandiera Usa e la foto di Mao Zedong a Pechino (Ansa)

Il pressing
E poi c'è il nodo Iran, con il presidente Usa che cercherà di convincere Xi a premere sull'Iran per un accordo e per la riapertura dello Stretto di Hormuz. Pechino, invece, risponde con un'altra formula, le «tre T», basate su tariffe, tecnologia e Taiwan, come la chiave del successo della stabilità non solo delle relazioni bilaterali, ma anche a livello globale. Si tratta, in altri termini, della estensione della tregua nella guerra commerciale, siglata nell'incontro di fine ottobre 2025, a margine dell'Apec in Corea del Sud, nonché degli auspici di minori controlli nell'export hi-tech, a partire dai microchip di Nvidia, vitali per Pechino. E poi Taiwan, l'obiettivo più ambizioso di Xi, lanciato verso il quarto mandato del 2027 alla guida del Partito comunista e della Repubblica popolare. Il leader mandarino più potente da Mao Zedong ha definito Taipei parte «sacra» e «inalienabile» della Cina, destinata alla riunificazione. Per darle la connotazione di «ineludibilità» agli occhi dei taiwaesi, Xi ha bisogno che il tycoon accetti la frenata della vendita di armi americane all'isola.

I PROTAGONISTI
Ci sono Larry Fink, numero uno di BlackRock, insieme alla presidente di Meta, Dina Powell McCormick, e a «Mr Nvidia», Jensen Huang

Timori di un asse anti-Ue Bruxelles apre a terza via

BRUXELLES

L'ultimo vertice tra Ue e Cina, lo scorso luglio a Pechino, è stato impossibile chiamarlo un successo. Il summit tra Donald Trump e Xi Jinping, di contro, potrebbe saldare i punti in comune tra due leader che aspirano da tempo ad una sorta di G2 nel mondo. E che non hanno nessuna voglia di tendere la mano all'Europa. Sono diversi, e tutti piuttosto concreti, i motivi per cui a Bruxelles, in queste ore, i fari sono accesi su Pechino, teatro del primo bilaterale tra il presidente cinese e Trump da quando il tycoon è tornato alla Casa Bianca. Tra i dazi statunitensi e il semi-monopolio del Dragone sulle terre rare, l'Ue rischia di finire imbottigliata in un tunnel profondo, dove non meno marginale è la stagnante dipendenza dall'energia fossile. La Cina avrebbe dovuto essere oggetto della riunione straordinaria dei commissari convocata da Ursula von der Leyen qualche settimana fa. L'insorgere della crisi in Iran e nello Stretto di Hormuz aveva indotto la presidente dell'esecutivo Ue a cambiare l'ordine del giorno.
L'urgenza del dossier, tuttavia, è rimasta. Il tema planerà, in diverse vesti, al Consiglio europeo di giugno. E farà certamente da sfondo alla cerimonia per il premio Carlomagno 2026, del quale giovedì Mario Draghi viene insignito. Nel gotico municipio di Aquisgrana, oltre all'ex premier italiano, sono attesi von der Leyen, la presidente della Bce Chrstine Lagarde, il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Draghi, plausibilmente, tornerà sui punti chiave del suo rapporto. Finalizzato, tra l'altro, a rendere l'Europa una potenza autonoma, economicamente sovrana, e quindi anche più libera. Ma rispetto alla redazione del rapporto Draghi, un punto potrebbe essere sottolineato dallo stesso ex premier: l'Europa oggi è più sola. E rischia di esserlo almeno fino alla fine del mandato Trump. Al di là delle dichiarazioni di intenti, l'Ue, con i suoi tempi, cerca di reagire. La settimana prossima, la Plenaria di Strasburgo è chiamata ad approvare il nuovo strumento di monitoraggio sugli investimenti esteri e sui rischi alla sicurezza a loro legati. Allo stesso tempo, nelle varie misure messe in campo dalla Commissione - non solo nella difesa, ma anche nei farmaci, ad esempio - si fa strada il concetto di «preferenza europea». Non tutti, a cominciare dalla Germania, hanno risposto con entusiasmo al richiamo del Made in Europe, ma la strategia, in un continente circondato da Trump, Vladimir Putin e Xi, si sta via via trasformando in una necessità.

L'IRONIA SOCIAL SU «LUBIO»

«Ribattezzato» il Segretario di Stato Usa
Il popolo cinese è capace di grande creatività e umorismo. Le ore che hanno preceduto l'arrivo di Donald Trump ne sono la conferma, come dimostrano i meme e la trasformazione del nome del segretario di Stato Usa da Marco Rubio a Marco «Lubio», per aggirare le sanzioni che lo stesso Dragone gli aveva inflitto.

IL COMMENTO di Renzo Guolo

La ritirata di Trump di fronte a Xi

Trump ospite di Xi a Pechino. Un vertice complicato dalla guerra commerciale a colpi di dazi e controdazi innescata da The Donald e da quella, a suon di bombe, all'Iran, grande fornitore di petrolio dell'energivora potenza cinese. Sullo sfondo la questione delle questioni: il confronto tra due Imperi in aperta competizione strategica, obbligati, per ora, non solo a evitare il conflitto aperto ma anche a collaborare per continuare a esportare, importare, garantire flussi finanziari e tecnologici vantaggiosi per entrambi: a gestire, dunque, un'ostilità stabilizzata.
Tornando alla Casa Bianca, Trump si era convinto che l'Aquila americana avrebbe potuto tenere il Dragone cinese tra gli artigli: non è andata così. Come rivela l'obbligata retromarcia sui dazi a Pechino al 145% di fronte alla ferma reazione di Pechino, sfociata nel divieto di esportare negli Usa le terre rare decisive, come del resto i chip americani, per lo sviluppo della rivoluzione tecnologica in corso. Un campo di battaglia, quello disseminato di trincee di silicio, nel quale Pechino punta a diventare tecnologicamente autonomo, spezzando ogni vincolo di necessità con Washington, mentre il capitalismo Usa continua a dipendere dalle catene di approvvigionamento cinesi. Tenere aperti i commerci è, dunque, un imperativo per Washington; come conferma la stessa composizione delle delegazione che accompagna il fautore del *business as usual* Trump: uno stuolo di amministratori delegati e presidenti di aziende del capitalismo tecno, di grandi banche, istituti finanziari, imprese.
Ma per quanto possa tornare a Mar al Lago con qualche lucroso affare in tasca, compresi quelli invocati da agricoltori e allevatori della vasta America di mezzo che ancora gli tributa consenso, la realtà è che sia la rischiosa guerra commerciale a Pechino sia quella, fallimentare, all'Iran, hanno indebolito Trump. Attaccando Teheran, The Donald, che con il blitz in Venezuela aveva già colpito gli interessi cinesi nel "giardino di casa" americano, puntava a infliggere un nuovo e più duro colpo a Pechino, avido consumatore dell'oro nero persiano. Ma, com'era chiaro a tutti, fuorché agli avventurieri al potere a Washington, il regime di Teheran, sempre più dominato dai Pasdaran, non era quello, logoro, di Maduro. Così tra una passeggiata al Tempio del Cielo e un faccia a faccia nella Città Proibita, Trump vorrebbe indurre Xi a convincere gli iraniani a siglare un accordo che gli consenta di salvare la faccia. Nel tentativo di limitare i danni in vista di quelle elezioni di Midterm che potrebbero trasformarlo, quanto meno, in "anatra zoppa". Difficile che Xi lo faccia senza contropartite: Pechino ha riserve energetiche per qualche mese, più o meno il lasso di tempo di cui dispone l'Iran per logorare Washington nelle calde acque di Hormuz.. Aprire lo Stretto è interesse comune ma Pechino non intende farlo senza far pagare costi politici agli Usa: a partire da una più marcata presa di distanza da Taiwan. La guerra, poi, oltre a distogliere la pressione militare Usa nel Pacifico, terremota le alleanze americane in Europa e nel Golfo.
La competizione strategica, se non deflagra, prevede l'indebolimento del competitore: la Cina lo fa sfruttando i molti errori statunitensi. Anche perché il confuciano Xi pensa in termini di trasformazioni di lungo termine, mentre l'immobiliarista della Casa Bianca in quelli di accordi commerciali a breve.

Attualità

Starmer punta tutto sul discorso di re Carlo Ma nel Labour è guerra

Il ministro della Salute, Wes Streeting, pronto a lanciare la sfida al premier
Ieri tra i due c'è stato un gelido incontro durato appena quindici minuti
Nel programma il riavvicinamento all'Ue e la conferma del sostegno a Kiev

ALESSANDRO LOGROSCINO
LONDRA

Un rito all'insegna della tradizione più immutabile - fra carrozze, cavalli e corona - per provare a dare prospettive di futuro a un esecutivo e a un primo ministro precari come non mai: investiti da una crisi politica che minaccia di farli apparire agli sgoccioli. È il paradosso proiettato su Keir Starmer dalle immagini della cerimonia solenne del cosiddetto King's Speech, la lettura del programma di priorità legislative che il governo di turno britannico affida al sovrano regnante nel giorno dell'inaugurazione d'una nuova sessione parlamentare annuale. Rito segnato stavolta da una giornata perlopiù piovosa, a cui fanno da sfondo i venti di rivolta che continuano a spirare sul premier laburista dopo la rovinosa debacle elettorale delrecente voto amministrativo. Mentre Wes Streeting, ambizioso ministro della Sanità 43enne, viene già indicato sul piede di guerra: pronto a lanciare una sfida formale a Starmer, come primo e più scalpitante dei potenziali pretendenti a sostituirlo a capo del governo e di un partito spaccato.

«Una rottura insanabile»
Determinato a resistere a oltranza, sir Keir ha liquidato il potenziale congiurato in un gelido incontro a Downing Street durato appena un quarto d'ora. I media evocano una rottura ormai insanabile confermata da vari «alleati» del giovane ministro nel gruppo parlamentare del Labour. Suggello d'una resa dei conti incombente, rinviata solo in omaggio alla liturgia istituzionale del King's Speech. Liturgia alla quale Starmer comunque si aggrappa, deciso a raccogliere la sfida (se ci sarà) e a non mollare lo scranno (finché potrà). La sua promessa in extremis è quella di avviare ora quelle «riforme radicali» non fatte in due anni di governo. La parola d'ordine è invece «stabilità», richiamata come un mantra anche nel dibattito alla Camera dei Comuni seguito alla cerimonia della lettura del programma annuale elencato attraverso la voce di Carlo III - con al fianco la regina Camilla - nel Discorso del Re tenuto a Westminster a Camere riunite. Tra gli impegni spicca l'obiettivo, già annunciato, di una stagione post Brexit con rapporti più stretti con l'Ue. Rinnovati anche il sostegno all'Ucraina e la fedeltà alla Nato in «un mondo sempre più pericoloso e instabile».

La cerimonia del discorso di Re Carlo ai componenti del Parlamento britannico (Ansa)

LA BATTUTA AL VELENO
Per la leader conservatrice Kemi Badenoch, Starmer è «in carica ma non più al potere»

L'indipendenza energetica
«Ogni elemento della sicurezza energetica, della difesa e dell'economia nazionale sarà messo alla prova», ha letto ancora il monarca, citando - fra i 35 disegni di legge delineati nel testo - provvedimenti per contrastare la «minaccia crescente degli Stati ostili», rafforzare la cyber-sicurezza, scommettere sull'indipendenza energetica del Regno puntando su fonti rinnovabili e nucleare di ultima generazione. Solo parole, ha replicato più tardi irridente, a nome delle opposizioni, la leader conservatrice Kemi Badenoch, secondo la quale la verità è che Starmer è «in carica ma non più al potere», privato del controllo di un governo e di un partito in preda «al caos».

«Schiaffo di Brigitte a Macron a causa di un'attrice iraniana»

PARIGI

A un anno dall'accaduto, il caso dello schiaffo di Brigitte Macron al marito Emmanuel Macron, al momento di scendere dall'Airbus presidenziale al loro arrivo ad Hanoi, in Vietnam, torna al centro delle cronache. Il 26 maggio 2025 le immagini del buffetto assestato dalla Première Dame al consorte di 24 anni più giovane di lei fecero il giro del mondo, alimentando persino uno sottò da parte del presidente Usa, Donald Trump.
Ora, in un libro in uscita in Francia («Un couple (presque) parfait», una coppia quasi perfetta) - Florian Tardif, giornalista per il settimanale Paris-Match, fornisce una nuova versione, immediatamente smentita dall'Eliseo e dall'entourage della stessa Première Dame. Per Tardif tutto sarebbe nato dalla gelosia di Brigitte Macron per un presunto scambio di messaggini (in uno di questi sarebbe stato scritto «Sai, ti trovo molto bella»), tra il marito e l'attrice iraniana rifugiata in Francia, Golshifteh Farahani, 42 anni, nota per film come «Un divano a Tunisi» (2019).

Politico filippino si barrica in Senato per evitare l'arresto

ROMA

Cinque colpi sono stati sparati dentro il palazzo del Senato delle Filippine senza causare vittime, mentre diversi militari in tenuta mimetica penetravano nell'edificio, dove da lunedì resta barricato il senatore Ronald Dela Rosa, l'architetto della sanguinosa guerra contro la droga dell'ex presidente Rodrigo Roa Duterte. Il senatore, 64 anni, sta cercando di sfuggire al mandato di arresto della Corte penale internazionale che lo accusa di crimini contro l'umanità per il suo ruolo nelle migliaia di presunte uccisioni extragiudiziali.
L'assemblea gli avrebbe concesso una protezione, scatenando uno scontro politico sugli obblighi delle Filippine nei confronti della Corte penale internazionale. Cinque senatori hanno presentato una risoluzione che esorta Dela Rosa a consegnarsi alle autorità competenti, mentre gruppi per i diritti umani e varie organizzazioni ne hanno chiesto l'arresto e la consegna ai giudici dell'Aia. Noto con il soprannome di Bato, Dela Rosa è stato capo della polizia tra il 2016 e il 2018, durante i primi anni di mandato di Duterte, portando avanti una campagna repressiva contro i narcotrafficanti.

Il Vaticano ai lefebvriani «Se ordinate vescovi è scisma»

ROMA

Da giorni nel Dicastero per la Dottrina della Fede, l'organo custode dell'ortodossia cattolica, si studiano le contromosse da mettere in campo per evitare che la Fraternità sacerdotale San Pio X, ossia i tradizionalisti seguaci del vescovo scismatico Marcel Lefebvre, procedano, come annunciato, con l'ordinazione di nuovi vescovi il prossimo primo luglio. Tra le varie opzioni, il Dicastero guidato dal teologo argentino, Victor Manuel Fernandez, ha scelto quella dell'ultimatum con una Dichiarazione resa nota dalla sala stampa della Santa sede. Un segnale chiaro che lascia però ancora uno spiraglio. «Le ordinazioni episcopali annunciate dalla Fraternità - afferma Fernandez - non hanno il corrispondente mandato pontificio. Questo gestoè 'un atto scismatico' ». Papa Leone, che ha fatto dell'unità l'obiettivo programmatico del pontificato vuole marcare, rispetto al dossier dei lefebvriani, una discontinuità con il suo predecessore. Per Fernandez «il Santo Padre continua nelle sue preghiere a chiedere allo Spirito Santo di illuminare i responsabili della Fraternità Sacerdotale San Pio X affinché ritornino sui propri passi».

Bosnia, in bilico la carica di Alto rappresentante

La richiesta di Mosca: «Chiudere l'Ohr»
Per la successione a Schmidt in lizza Antonio Zanardi Landi

La partita

In Bosnia tiene banco la questione dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante della comunità internazionale (Ohr), dopo l'annuncio del tedesco Christian Schmidt di voler lasciare. Che fare? Non scegliere un successore ma chiudere l'Ohr. Lo ha dichiarato Mosca, tramite l'ambasciatore russo alle Nazioni Unite Vassily Nebenzja. Mosca «richiede la chiusura immediata dell'Ufficio», ha detot Nebenzja a una seduta del Consiglio di sicurezza dedicata alla Bosnia, dove - così Mosca - sarebbe «arrivato il tempo» per le autorità locali di «ottenere piena sovranità e indipendenza», senza un controllore esterno e straniero a monitorare la situazione. È un riferimento ai Poteri di Bonn, a cui Schmidt e predecessori potevano ricorrere per imporre leggi o cassare decisioni politiche della dirigenza bosniaca.
Mosca non pare sola. Schmidt ha fatto il possibile per «aiutare» le istituzioni bosniache, ma il successore – fra i papabili ci sarebbe anche il friulano Antonio Zanardi Landi - dovrà limitarsi «a trasferire la responsabilità di governo ai leader locali», ha detto il vice-ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu Tammy Bruce.
Bruce ha poi suggerito che il nuovo Alto Rappresentante dovrà «ricevere il sostegno» di tutte le comunità in Bosnia, un implicito riferimento alla guerra all'arma bianca vista, nel mandato Schmidt, con la leadership serbo-bosniaca. Sulla stessa linea la Cina. Sul fronte opposto invece Ue e Regno Unito. Londra ha ribadito il «sostegno a un Rappresentante con pieni poteri come pietra angolare dell'attuazione civile degli accordi di Dayton»: il futuro del Paese «non può essere tenuto in ostaggio da politiche divisive».
Dopo Schmidt il posto non resti vacante, ha auspicato l'Alto Rappresentante Ue agli Esteri Kaja Kallas. Secondo informazioni provenienti da fonti diplomatiche ottenute dall'Ansa a Sarajevo nei giorni scorsi, ci sono due candidati politici di altissimo livello, entrambi italiani, pronti ad assumere la carica di Alto Rappresentante. Si tratta - dicono le fonti - di «politici esperti» che conoscono la Bosnia, ma anche l'importanza del suo percorso europeo, non solo per Sarajevo, ma anche per l'Unione europea. Uno dei due sarebbe il friulano Zanardi Landi. Entrambi, apprende l'Ansa a Sarajevo, godono del sostegno degli Stati Uniti.

LE POSIZIONI
Londra chiede una figura «con pieni poteri» Per gli Usa dovrà limitarsi «a trasferire le responsabilità ai leader locali»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Negativi i test dei quattro in quarantena

Il ministro Schillaci: «Abbiamo agito tempestivamente» I medici lanciano l'allarme in caso di nuova pandemia «Il sistema non reggerebbe una situazione del genere»

LIVIA PARISI
ROMA

«Il Piano pandemico funziona» e l'Italia ha agito «in modo tempestivo e coordinato a livello internazionale». Da un lato il ministro della Salute Orazio Schillaci rassicura i cittadini, che «devono stare tranquilli perché l'Hantavirus non è il Covid ma un virus che conosciamo». Dall'altro i medici ospedalieri mettono in guardia: «Oggi non c'è un rischio reale di diffusione nel nostro Paese, ma se ciò avvenisse il sistema non reggerebbe una nuova pandemia», avverte il sindacato Anaao. Di fatto, le terapie intensive sono state potenziate e sono quasi 8.800 ma circa due terzi sono al Nord. Anche la rete dei dipartimenti di malattie infettive degli ospedali è solida: sono già definiti i poli di riferimento nei quali verrebbero smistati eventuali casi e le strutture iniziano a dotarsi di test e tamponi.

Uno scenario allarmante

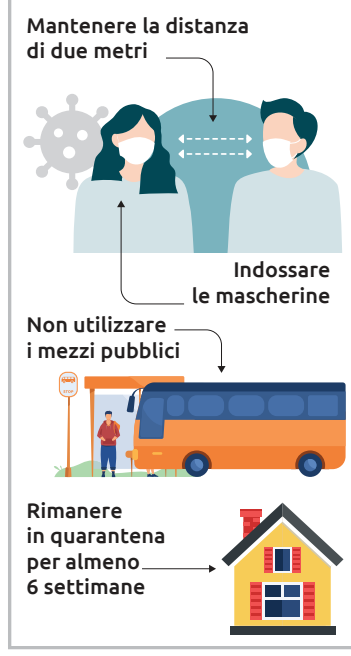
«Se dovesse esserci una nuova emergenza pandemica, il sistema sanitario non sarebbe pronto. Mancano ancora medici - denuncia il segretario del sindacato degli ospedalieri Pierino Di Silverio -. Rispetto al 2020 la carenza di personale non è cambiata in modo significativo e la medicina territoriale, che avrebbe dovuto essere potenziata dopo il Covid, non è mai realmente decollata. Le Case di comunità sono partite a singhiozzo». E probabilmente anche di questo parlerà Schillaci oggi, con i medici di medicina generale. Per fortuna, comunque, il rischio per la popolazione generale dell'Ue «è sempre stato e resta molto basso, come confermano le massime autorità sanitarie internazionali», ha chiarito il ministro al question time riportando gli ultimi dati dell'Ecdc, che al 12 maggio contava 10 casi totali, di cui 8 confermati e probabili, con tre decessi.

Le buone notizie

Buone notizie anche per le quattro persone oggi in Italia, presenti sul volo Johannesburg-Amsterdam del 25 aprile: «sono asintomatiche e seguite con attenzione. I test finora hanno dato esito negativo». Schillaci punta però il dito contro «il solito atteggiamento autolesionistico per il quale l'Italia non sarebbe mai pronta. Questo non è vero». Il Piano pandemico 2025-2029 funziona, spiega: «A differenza del precedente permette risposte calibrate su scenari diversi. È stata una risposta concreta, tempestiva, proporzionata». Prevede, tra l'altro, l'adeguamento delle scorte e la gestione dei dispositivi di protezione individuale, ovvero le mascherine, venute a mancare all'inizio della pandemia da Sars-Cov-2. Certo è che la l'esperienza insegna. La rete infettivologica «negli ultimi anni si è molto rafforzata», assicura il presidente della Società di Terapia Antinfettiva Matteo Bassetti.

Come tutelarsi dall'Hantavirus

Dal ministero tutte le misure per evitare il diffondersi del virus



CASO SOSPETTO
Oltre alla condivisione di un ambiente con un caso confermato o probabile, bisogna presentare almeno uno di questi sintomi: febbre acuta, dolori muscolari, astenia, brividi, mal di testa, vertigini, dolori gastrointestinali o sintomi respiratori

CASO PROBABILE
Quando una persona presenta segni e sintomi compatibili e un collegamento epidemiologico noto con un caso probabile o confermato di hantavirus

CASO CONFERMATO
Un sospetto o probabile che ha avuto una conferma in laboratorio

NON CASO
Sospetto o probabile che risulti negativo all'hantavirus tramite tampone o analisi del sangue. Questi devono essere nuovamente sottoposti a test e riclassificati dopo il periodo massimo di incubazione (2-4 settimane, ma sono consigliati 42 giorni per maggiore sicurezza)

ANSA

Provette con l'etichetta riportante il nome del virus (Ansa/Afp)

Allarme gastroenterite In crociera 1.700 isolati

C'è una vittima: un uomo di 92 anni è deceduto a bordo Sintomi di norovirus per circa 50 persone

ROMA

Dopo il focolaio dell'hantavirus sulla Mv Hondius, un'altra ombra si allunga sulle crociere, in una stagione che si preannuncia già difficile per il caro carburante e l'incertezza sui voli. Oltre 1.700 persone - 1.233 passeggeri e 514 membri dell'equipaggio, per lo più britannici e irlandesi - sono in isolamento sull'Ambition, nel porto francese di Bordeaux, per una presunta epidemia di gastroenterite che avrebbe già ucciso un crocerista 92enne. Una cinquantina di persone hanno già mostrato sintomi compatibili col norovirus (vomito, diarrea, crampi e nausea) e le autorità francesi hanno deciso di isolare i passeggeri a scopo cautelativo.
I primi test hanno escluso la presenza del virus, ma sono in corso ulteriori analisi all'ospedale universitario della città francese, dove non si esclude anche l'ipotesi che i passeggeri della nave siano rimasti vittime di un'intossicazione alimentare. Escluso invece qualsiasi collegamento con l'hantavirus, che ha causato tre morti sulla Hondius e almeno una decina di contagi. La 'Ambition', ora attraccata al molo della città della Gironda senza particolari misure di sicurezza, appartiene alla compagnia britannica Ambassador Cruise Line. Era partita dalle Shetland il 6 maggio, per un viaggio di 14 notti. Ha fatto scalo a Belfast, Liverpool e Brest prima di Bordeaux, da dove era previsto salpasse poi per la Spagna con ritorno a Liverpool il 22 maggio. La Ambassador Cruise Line ha confermato che la vittima, un uomo di 92 anni, è deceduto a bordo lunedì, mentre la nave era a Brest. Non è ancora chiara la causa esatta del decesso. Nella stessa giornata però c'è stato il picco dei sintomi tra gli altri passeggeri e tra i membri dell'equipaggio, 49 dei quali hanno manifestato malessere e problemi spesso legati ad infezioni da norovirus. Un patogeno capace di causare una grave gastroenterite acuta, e che si diffonde facilmente attraverso cibo, acqua o superfici contaminate, ma che di solito non ha conseguenze serie per le persone in buona salute che guariscono in un paio di giorni senza eccessive complicazioni. I risultati delle analisi chieste dalla prefettura della Gironda e dall'Agenzia regionale per la salute sono attesi a stretto giro.

La nave da crociera Ambition, attraccata a Bordeaux

LA "AMBITION"

L'imbarcazione rimane attraccata nel porto di Bordeaux a scopo cautelativo

Il diario sulla Hondius «Un relitto alla deriva»

Uno scienziato ha raccontato sul New Yorker l'odissea vissuta per l'hantavirus

ROMA

«Travolto da una rivoluzione improvvisa e non più padrone del mio destino, proprio come un relitto galleggiante alla deriva»: uno scienziato appassionato di birdwatching ha raccontato sul New Yorker l'odissea della Hondius, la nave da spedizione polare al centro del focolaio di hantavirus.
Rimasto anonimo e successivamente negativo alla malattia, l'uomo ha rievocato sul settimanale come la crociera - partita dalla Terra del Fuoco - si sia lentamente trasformata in una emergenza internazionale: quello che doveva essere «il viaggio di una vita» è diventato «un incubo che ricordava i primi giorni del Covid». Il diario ricostruisce il precipitare della situazione dal giorno del primo annuncio del comandante sull'olandese morto a bordo. Nessuno pensò inizialmente a un virus ma che la vittima «avesse avuto un infarto».
La moglie del passeggero, identificata con l'iniziale M., prese la parola: «Il suo sogno più grande era vedere gli albatros». La situazione precipita: M. viene fatta sbarcare e muore poco dopo e viene fatto scendere un birdwatcher amico dello scienziato. Quando arriva la diagnosi di hantavirus i passeggeri scoprono che il tasso di mortalità può essere del 40%. «Stanno trattando la nave come se ci fosse la peste. Siamo tornati al Medioevo», scrive quando la Hondius raggiunge Capo Verde e le autorità rifiutano lo sbarco.
Le immagini riportano inevitabilmente ai primi giorni del Covid, ma il reportage insiste sul rapporto quasi mistico tra i crocieristi e la natura che li circonda. Mentre cresce la paura del contagio, l'uomo racconta di aver continuato a osservare il mare: «Non so dove andremo, ma mi manca stare a prua della Hondius, guardare l'oceano per giorni interi entrando in connessione con capodogli, balenottere azzurre, zifi, prioni, procellarie giganti, berte e albatros», scrive il 10 maggio in un messaggio rivolto al New Yorker dall'aereo in partenza dalle Canarie dopo l'evacuazione.

La Hondius MV prima dell'attracco a Tenerife

IL RACCONTO

Inizialmente non si pensò al virus, ma che la prima vittima «avesse avuto un infarto»

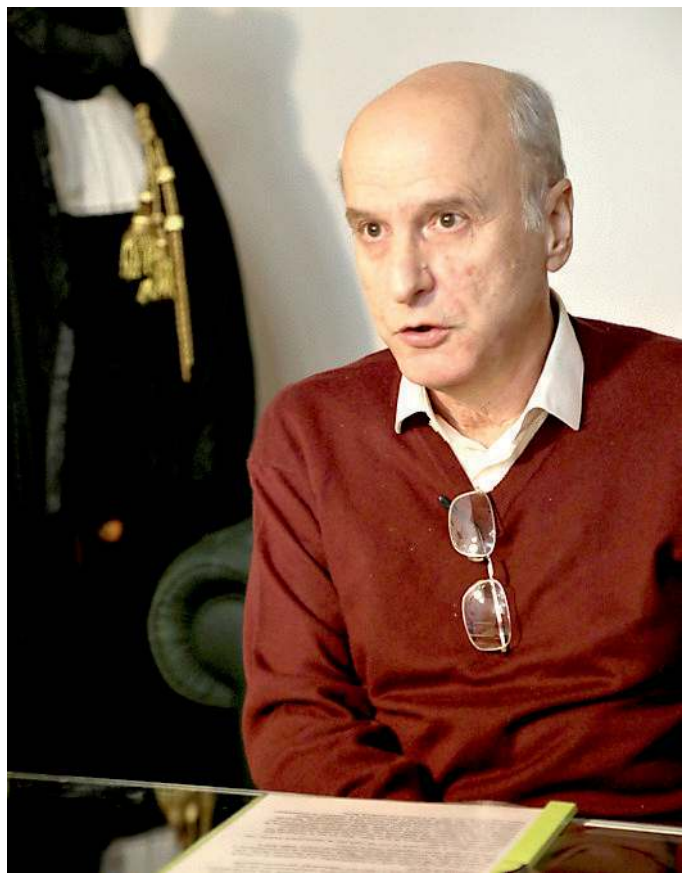
Attualità

Zornitta: «Persi anni di vita Unabomber? Lo strozzerei»

L'ingegnere a lungo accusato di essere il bombarolo: «Il mio futuro non c'è»

Lo sfogo

«Nessuno potrà restituirmi questi anni di vita. Né a me, né alla mia famiglia. Se mi trovassi di fronte Unabomber cosa gli direi? Niente. Lo strozzerei e basta. Ha rovinato non solo la vita di tanti innocenti, ma anche la mia». L'archiviazione disposta dal gip del tribunale di Trieste Flavia Mangiante ha fatto calare il sipario sull'inchiesta bis aperta dalla Procura giuliana, tornata a indagare per provare a dare un volto a Unabomber, il bombarolo che terrorizzò il Nord Est, seminando 32 ordigni tra il 1994 e il 2006. Volto che non c'è e che di certo non ha le sembianze di Elvo Zornitta, l'ingegnere di Azzano Decimo oggi sessantanovenne, che per più di due decenni ha dovuto vivere con la luce dei riflettori (investigativi e mediatici) puntata addosso, con due inchieste che hanno visto il suo nome comparire nel registro degli indagati. Nell'ultimo procedimento, chiuso nei giorni scorsi, il professionista aveva scelto di non giocarsi la carta della prescrizione.


L'ingegner Elvo Zornitta durante un'intervista

La fine di un incubo

«Abbiamo vissuto 22 anni in ansia, paura, con la perdita del lavoro e un tentativo di rinascita, però con sempre certi sospetti che pesavano sulla mia vita», ha detto Zornitta ai microfoni di Telefriuli. L'ingegnere azzanese, proprio parlando degli affetti familiari, ha spiegato come siano stati decisivi per reggere l'urto di anni di accuse: «Senza la mia famiglia io non sarei più qui. Se mi sono posto dei problemi nel momento di farla finita è proprio per la mia famiglia, per non lasciare un punto di domanda sulla loro testa», ha sottolineato Zornitta. «Mi sono sempre stati vicini, sia mia figlia sia mia moglie, pur con il lavoro e i problemi che avevano; sono sempre stati attenti a non causarmi altri problemi e a cercare di sostenermi nei momenti più difficili».

L'INTERVISTA

Il sessantanovenne ha parlato a Telefriuli dopo l'archiviazione dell'inchiesta bis

«Lo strozzerei»

«Cosa direi a Unabomber? Non gli direi niente, lo strozzerei e basta. Ha rovinato non solo la vita di tanti innocenti, ma anche la mia», ha risposto ancora Zornitta. «Ormai il mio futuro non c'è, nel senso che quello che è stato fatto è stato fatto. La mia vita ne subirà per sempre le conseguenze, e anche la mia salute». Nel futuro dell'ingegnere potrebbe esserci un libro, pagine alle quali affidare la propria versione dei fatti: «Ci sto seriamente pensando. Avrei tante cose e purtroppo non ci starebbero tutte in un solo libro», ha aggiunto Zornitta.

La manomissione

«Ci sono degli investigatori che si sono autoconvinti della mia colpevolezza e hanno forzato le prove, fino ad arrivare alla famosa manomissione», ha aggiunto all'emittente friulana il sessantanovenne, riferendosi a Ezio Zernar, il poliziotto condannato per aver manomesso un lamierino. «Io direi a questi che hanno tradito la loro missione, che è quella di proteggere noi, di proteggere i cittadini, di fabbricare, in maniera del tutto autonoma, delle prove per condannarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gugliotta morto suicida Bologna chiede gli atti

La Procura della Repubblica di Bologna ha fatto ufficialmente richiesta ai colleghi di Pordenone degli atti relativi alla morte di Pietro Gugliotta, uno dei componenti della banda della Uno Bianca che viveva a Colle di Arba. Gugliotta nel mese di gennaio si è tolto la vita nella sua abitazione. A distanza di qualche mese, i magistrati emiliani hanno inteso fare degli approfondimenti sulla morte dell'uomo. Martedì pomeriggio un sopralluogo dei carabinieri a Colle di Arba era stato fatto nell'ambito di una attività investigativa che dalla procura di Pordenone chiarivano non essere di loro iniziativa, ma su delega di altre Procure.

Il dubbio che potesse trattarsi dell'inchiesta su cui stanno lavorando i magistrati di Bologna per far luce sulle responsabilità e individuare complici della banda tra le forze tra militari dell'Arma e servizi segreti è stato sciolto con la richiesta ufficiale degli atti su Gugliotta, che il procuratore Pietro Montrone si appresta a mettere a disposizione dei colleghi emiliani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La cosa importante è che sono vivi»

Yuri Groppi, padre dei due adolescenti, ha accolto con sollievo la notizia del ritrovamento. Nei giorni scorsi aveva raggiunto il Friuli per seguire personalmente le ricerche insieme ai familiari.

Decine di soccorritori tra boschi e montagne

Per giorni decine e decine di soccorritori hanno battuto sentieri, dirupi e casolari tra Tarcento e il confine sloveno. Impiegati droni, elicotteri, cani molecolari e squadre del soccorso alpino.

Telefoni spenti dal 21 aprile

I cellulari della donna e dei ragazzi risultavano inattivi già dal 21 aprile. L'ultima cella telefonica agganciata dai dispositivi era quella di Tarcento dove, tra l'altro, è stata ritrovata l'auto della famiglia.

Ritrovati la madre e i due figli «Non torniamo, non cercateci»

di Anna Rosso

Scomparsi da Piacenza il 20 aprile, sono stati rintracciati ieri dai carabinieri Il rifugio al momento resta segreto, non si esclude che possa essere all'estero La Procura: «Ora serve ascolto per ricomporre una situazione problematica»

La vicenda

Sono stati ritrovati vivi, insieme, e in buone condizioni di salute. Dopo oltre tre settimane di angoscia, ricerche e appelli, si chiude almeno nella sua parte più drammatica il caso della scomparsa di Sonia Bottacchiari e dei suoi due figli adolescenti, spariti dal Piacentino lo scorso 20 aprile e cercati per giorni tra il Friuli, la fascia confinaria e le aree montane attorno a Tarcento.

La conferma ufficiale è arrivata ieri dalla Procura di Piacenza, attraverso una nota firmata dalla procuratrice Grazia Pradella. «È stata rintracciata Sonia Bottacchiari, unitamente ai suoi due figli. Tutti e tre sono in buone condizioni di salute, in un contesto di adeguate situazioni alloggiative e, in generale, di vita», si legge infatti nel comunicato diffuso nel primo pomeriggio.

Resta però ancora aperto il capitolo investigativo. La posizione della donna è infatti al vaglio della magistratura nell'ambito dell'inchiesta avviata per le ipotesi di reato previste dagli articoli 573 e 388 del codice penale, cioè sottrazione consensuale di minorenni e mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice.

Riserbo sul ritrovamento

La Procura ha scelto di non rendere noti ulteriori dettagli sul luogo in cui si trova la famiglia. Una decisione legata alle preoccupazioni espresse dalla stessa Bottacchiari, che avrebbe manifestato il timore di essere individuata e la volontà, nel caso ciò avvenisse, di rendersi nuovamente irreperibile.

Nel comunicato si parla di un «paziente lavoro di ascolto» delle problematiche evidenziate dalla donna, con l'obiettivo di «ricomporre una situazione familiare rappresentata dalla Bottacchiari come fortemente problematica» e favorire così un possibile rientro della madre e dei ragazzi nel luogo di residenza.

Gli inquirenti sottolineano inoltre come il principale obiettivo resti la tutela dei due minorenni, sia dal punto di vista personale sia per quanto riguarda il reinserimento sociale e scolastico. La Procura ricorda infatti che i due adolescenti, fino al momento dell'allontanamento, seguivano regolarmente i rispettivi percorsi scolastici «con continuità e profitto».

Sospese le ricerche

Il ritrovamento sarebbe maturato attraverso un'attività investigativa più che grazie alle operazioni sul territorio. A confermarlo sono state anche le dichiarazioni del prefetto di Udine Domenico Lione, che ha parlato apertamente di un risultato ottenuto dai carabinieri. «In questa vicenda dobbiamo complimentarci coi carabinieri che hanno saputo risolvere il caso», ha spiegato il prefetto all'Ansa, prima di aggiungere, ai nostri microfoni: «Desidero ringraziare il sistema di Protezione civile, che in questi giorni ha svolto un'incessante opera di ricerca. Dai carabinieri ai vigili del fuoco dalla polizia di Stato alla guardia di finanza fino al sistema di volontariato della Protezione civile, comprensivo del soccorso alpino. La vicenda ha consentito di migliorare i rapporti e le sinergie tra i vari enti nelle attività di ricerca. In particolare, un ringraziamento è rivolto all'assessore alla Protezione civile Riccardi, con cui siamo stati in continuo contatto». Secondo quanto emerso nelle ore successive, non ci sarebbe stato alcun avvistamento diretto da parte delle squadre operative che da giorni pattugliavano boschi, sentieri, grotte carsiche e casolari tra Tarcento, la Val Resia e le aree vicine al confine sloveno. Le ricerche sono state interrotte immediatamente quando dalla Procura di Piacenza è arrivata la conferma che la donna e i figli erano vivi e al sicuro.

Gli investigatori sarebbero ora in contatto diretto con Sonia Bottacchiari e non sarebbe escluso nemmeno che la donna possa trovarsi all'estero. Nelle prossime ore potrebbero essere raccolte le sue dichiarazioni e quelle dei due ragazzi per chiarire le ragioni dell'allontanamento.

Il sollievo dei familiari

A commentare la notizia del ritrovamento è stato anche Yuri Groppi, padre dei due ragazzi ed ex compagno della donna, attraverso la sua legale Federica Obizzi, presidente di Penelope Fvg, associazione che offre sostegno ai familiari di persone scomparse. «Sono vivi e questo per noi è importantissimo. Sono molto contento per l'avvenuto rintraccio e non vedo l'ora che la situazione si risolva a seguito degli opportuni accertamenti», ha fatto sapere il padre dei ragazzi. Groppi, nei giorni più difficili della scomparsa, aveva raggiunto personalmente il Friuli per seguire da vicino le ricerche.

«Sapere che stanno tutti bene mi ha dato un grande sollievo», ha detto ieri, commosso, il padre di Sonia, Riccardo Bottacchiari, alla trasmissione *Chi l'ha visto*, «ma non sono ancora riuscito a parlare con loro. Penso che mia figlia abbia studiato la fuga con i ragazzi, che sono inseparabili da lei. Ora tornate: insieme, parlandone, si risolve tutto». Grande gioia, alla trasmissione di Rai 3, anche da parte degli zii della donna: «Grazie a tutti quelli che hanno aiutato».

Tre settimane di mistero

La vicenda aveva avuto inizio il 20 aprile, quando Sonia Bottacchiari aveva lasciato Castell'Arquato, nel Piacentino, insieme ai figli di 14 e 16 anni e ai quattro cani di famiglia. All'ex marito aveva parlato di alcuni giorni di vacanza in Friuli Venezia Giulia, indicando anche un campeggio di Gemona come possibile destinazione.

Da quel momento, però, ogni contatto si era interrotto. I telefoni cellulari della donna e dei ragazzi erano risultati improvvisamente inattivi già dal 21 aprile. Più nessuna traccia certa. La svolta investigativa era arrivata il 6 maggio, quando la Chevrolet Captiva grigia sulla quale viaggiava la famiglia era stata ritrovata parcheggiata a Tarcento, in provincia di Udine. In quella località si erano concentrate le operazioni di ricerca, con un imponente dispiegamento di uomini e mezzi. Nei giorni successivi erano emersi anche alcuni scritti attribuiti alla donna, ritrovati nella casa di suo padre. Elementi che avevano contribuito ad aumentare le preoccupazioni degli investigatori.

Le ricerche si erano quindi allargate a un raggio di oltre venti chilometri, coinvolgendo droni con termocamere, elicotteri, unità cinofile, soccorso alpino e anche canali di cooperazione internazionale con Austria, Slovenia e Croazia. Ora il ritrovamento mette fine all'incubo. Restano ancora da chiarire i motivi che hanno portato Sonia Bottacchiari e i figli ad allontanarsi e, soprattutto, quale sarà il futuro immediato della famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paure

La donna avrebbe manifestato il timore di essere individuata Ha chiesto di mantenere il riserbo

L'INCHIESTA

Gli inquirenti valutano la posizione della mamma

Il ritrovamento della donna e dei due figli porta sollievo dopo settimane di angoscia. E l'inchiesta giudiziaria, intanto, resta aperta. La Procura di Piacenza procede per le ipotesi di sottrazione di minori e mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice. Gli investigatori cercheranno di chiarire le ragioni che hanno portato Sonia Bottacchiari ad allontanarsi dal Piacentino con i figli e a interrompere i contatti. Gli accertamenti proseguiranno anche attraverso l'ascolto della donna e dei due ragazzi, mentre resta prioritario – sottolineano gli inquirenti – il benessere dei minorenni e il loro reinserimento nel percorso scolastico e sociale.

Regione

Trieste-Venezia, tra il 19 e il 24 maggio fino a un'ora di ritardo sulle Frecce

Lavori sulla linea: bus sostitutivi, treni regionali soppressi, Intercity deviati

DIEGO D'AMELIO

Trasporti

Tutti treni Regionali cancellati e i Frecciarossa che viaggeranno con ritardi anche di un'ora, quando non direttamente soppressi. Succederà sulla tratta fra Trieste e Mestre da martedì 19 a domenica 24 maggio, per effetto dei lavori di ammodernamento infrastrutturale dei binari. Interventi legati al macchinoso progetto di velocizzazione della linea: il valore dell'intervento di miglioria tecnologica in fase di avvio è di 10,5 milioni sul totale di 190 stanziato da Rete ferroviaria italiana.

I disagi

A causa del cantiere, annuncia Rfi, «l'offerta ferroviaria sarà rimodulata con variazioni di orario, cancellazioni e sostituzioni con bus». Per i passeggeri si annuncia una settimana impossibile, tanto per chi viaggia a livello locale, quanto per chi fa percorrenze più lunghe.
La società spiega in una nota che «i treni del Regionale di Trenitalia fra Trieste e Portogruaro e fra Trieste e Venezia saranno completamente cancellati dal 19 al 24 maggio. Nelle giornate del 23 e 24 maggio tale provvedimento interesserà anche i treni del Regionale fra Portogruaro e Venezia». Quanto ai Frecciarossa fra Trieste e Milano, i cantieri produrranno «un incremento dei tempi di viaggio tra Venezia e Trieste fino a 60 minuti, anche con anticipi, per deviazione via Gorizia-Udine-Treviso. Inoltre, alcuni collegamenti Milano-Trieste subiscono limitazione di percorso a Venezia Santa Lucia con cancellazione della tratta Venezia-Trieste». Gli Intercity Roma-Trieste subiranno a loro volta deviazioni di percorso via Gorizia-Udine-Treviso, «con perdita di fermate, modifiche di orario e aumento dei tempi di percorrenza». Rfi non esclude poi che l'onda lunga dei lavori provochi effetti anche lunedì 18 e lunedì 25.

IL CANTIERE

Parte una nuova tranche delle opere di velocizzazione per un valore di 10,5 milioni sui 190 totali

L'alternativa

Per tutti i treni, Rfi prevede un servizio autobus sostitutivo. Il biglietto sarà quello del treno e le fermate sono fissate nei piazzali delle stazioni corrispondenti. Orari e soluzioni da acquistare sono disponibili sul sito di Trenitalia, con la premessa tuttavia che «l'orario dei bus può variare in funzione delle condizioni del traffico, con possibile aumento dei tempi di percorrenza».
Sulle corriere non sarà ammesso il trasporto bici e l'ingresso di animali di grossa taglia a eccezione dei cani guida. Informazioni sono disponibili nelle biglietterie, ai desk di assistenza, sul sito di Trenitalia (sezione Infomobilità), tramite app Trenitalia o al call center gratuito 800892021.

La velocizzazione

I lavori puntano al miglioramento tecnologico dei binari, con l'installazione di nuovi sistemi di segnalamento, telecomunicazioni e apparati elettronici per il controllo del traffico attraverso la creazione di un nuovo apparato centrale computerizzato. È il cosiddetto potenziamento posto alla base della velocizzazione, con cui Rfi conta di aumentare il numero di treni giornalieri sulla Trieste-Mestre.
A oggi, però, la velocizzazione può contare su una dotazione di 281 milioni contro i quasi 2 miliardi necessari. In attesa che si chiarisca il destino delle quattro varianti di tracciato (Ronchi-Aurisina, Isonzo, Latisana e Portogruaro), Rfi procede allora con le migliorie tecnologiche che garantiranno un risparmio di 7 minuti per chi percorre l'intera tratta Trieste-Mestre. La prossima settimana saranno aperti oltre 20 cantieri con il dispiegamento di 2.000 giornate/uomo, fra dipendenti di Rfi e delle ditte appaltatrici
. Previste opere di canalizzazione e attraversamenti per la posa di cavi, installazione di strutture a supporto del sistema di segnalamento e apparati di controllo della circolazione, con particolare riguardo al segmento fra Ronchi Sud e Portogruaro. Saranno eseguiti inoltre lavori di impermeabilizzazione di viadotti, manutenzione della travata metallica del ponte di Latisana, consolidamento di alcuni tratti di piattaforma ferroviaria, manutenzione e posa di nuovi blocchi per pali della linea elettrica, sostituzione di deviatoi, e sfalcio della vegetazione. Oltre a interventi su marciapiedi e pensiline a Torviscosa, San Giorgio di Nogaro e Latisana, nonché alcune operazioni preparatorie alla riattivazione della fermata di Palazzolo dello Stella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tabellone della stazione di Trieste: uno scenario pronto a ripetersi

I governatori più apprezzati: Fedriga sale al primo posto

Rilevazione Swg: uscito di scena Zaia, che dominava le precedenti edizioni, il presidente del Friuli Venezia Giulia aggiunge un altro punto e completa la scalata partita dalla quinta casella nel 2019. Subito dietro il veneto Stefani

MARCO BALLICO

Il sondaggio

Ai titoli di coda della sua esperienza da governatore, così almeno sembra, Massimiliano Fedriga conquista il primo posto nel sondaggio Swg sul gradimento dei leader delle Regioni. Il totem Luca Zaia è uscito di scena e il governatore del Friuli Venezia Giulia, con il 65%, centra un risultato, è il suo commento via social, «che ci rende orgogliosi e conferisce un importante slancio a quest'ultima fase della legislatura».

Fedriga migliora di un punto il dato del 2025, completando la scalata iniziata nel 2019 con il quinto posto e proseguita sempre tra il secondo e il terzo posto, alle spalle del "solito" Zaia, dominatore delle precedenti rilevazioni. Dietro al presidente del Fvg, secondo quanto reso noto da Ansa, si piazza un altro esponente della Lega, il governatore veneto Alberto Stefani, che fa il suo esordio ai piani alti della classifica con il 58%. Completa il podio Roberto Occhiuto, presidente della Calabria, al 53%. Seguono altri due governatori del Sud: Antonio Decaro, Puglia, con il 51%, e Roberto Fico, Campania, con il 47%.

Il sorpasso di Fedriga nei confronti del presidente del Veneto si concretizza in un quadro politico mutato, con le possibilità di terzo mandato sostanzialmente tramontate e con Zaia sostituito da un successore giovane, capace di conquistare il 64% dei voti alle elezioni regionali dello scorso novembre ma ancora lontano dal consenso di Zaia, che era addirittura al 70% nel sondaggio Swg del 2025. Il calo peggiore rispetto a un anno fa è della presidente dell'Umbria Stefania Proietti, sesta con il 45% ma con otto punti in meno. In coda Francesco Rocca (Lazio) al 29% (-2) e Renato Schifani (Sicilia) al 25%, ancora ultimo ma stabile rispetto alla precedente rilevazione.

Fedriga ha affidato ai social il commento su un primo posto che «ci incoraggia a proseguire con ancora maggiore determinazione nell'attuazione del programma, forti di un consenso così significativo espresso dai cittadini del Fvg». Nel messaggio il presidente ha poi aggiunto: «Come negli sport di squadra nessuno vince da solo: desidero quindi condividere l'esito di quest'ultimo sondaggio con la mia giunta, tutta la maggioranza, i collaboratori e i dipendenti della macchina amministrativa regionale, ai quali rivolgo il mio più sentito ringraziamento».

Per Rado Fonda, head of research di Swg, Fedriga «raccoglie consensi anche al di fuori dell'area politica di centrodestra, nel centrosinistra e in elettori che non appartengono strettamente a uno schieramento. Piace il suo modo di fare, tranquillo e pacato».

Non mancano le reazioni di soddisfazione della Lega. Il viceministro Vannia Gava parla di «riconoscimento di un lavoro serio, concreto e vicino ai cittadini». Il senatore e segretario regionale Marco Dreosto cita anche Stefani nel sottolineare che «dove governa la Lega, i territori crescono e le promesse vengono mantenute», mentre il deputato Massimiliano Panizzut osserva che «sarebbe auspicabile proseguire nel grande lavoro che sta facendo». Sulla stessa linea i commenti dei consiglieri regionali Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert e Diego Bernardis (Fp) e del gruppo di Forza Italia. Dall'opposizione la segretaria del Pd Caterina Conti, invece, dichiara: «L'immagine e la comunicazione possono funzionare, ma alla fine conta la vita quotidiana delle persone. Dopo otto anni di governo troppi cittadini non stanno meglio di prima, tantissimi problemi concreti non sono stati risolti come si poteva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

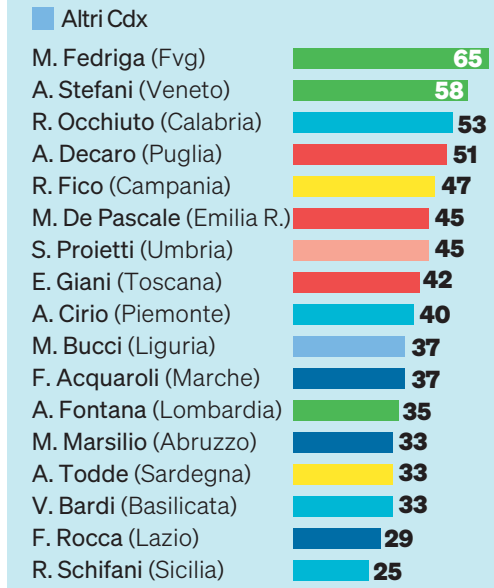
FOCUS

Governatori, il sondaggio Swg

febbraio/maggio 2026

Quanto ritiene efficace l'operato del Presidente della Regione....? (valori % molto + abbastanza efficace)

Partito Democratico · Indipendente csx · Movimento 5 Stelle · LEGA · Fratelli d'Italia · Forza Italia · Altri Cdx



NOTA: rilevazione CATI-CAMI-CAWI su un campione di 12.728 maggiorenni residenti in Italia adesclusione di Molise, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige. Interviste svolte nel periodo 11 febbraio-4 maggio 2026 Withub

In alto, il presidente della giunta regionale Fedriga, sotto l'omologo veneto Stefani

SUL PODIO

Dopo i due nordestini terzo è Occhiuto, alla guida della Calabria. In coda c'è Schifani

L'ESPERTO

«Lavoro che convince Ma conta anche il modo di fare»

È il più giovane presidente di Regione in carica e, al primo sondaggio di gradimento, centra già il secondo posto. Lontano dai numeri di Luca Zaia, ma è un buon inizio per il neo presidente del Veneto Alberto Stefani. Secondo Rado Fonda (foto), head of research di Swg, non siamo però davanti a una sorpresa: «Stefani aveva già registrato un alto indice di gradimento in campagna elettorale. Ha una buona immagine e può godere di una base elettorale molto ampia e di un sostegno piuttosto compatto». Quanto all'effetto Zaia, Fonda parla di «eredità a doppio taglio» osservando che da un lato ci può essere il vantaggio del traino di un governatore apprezzato per anni, dall'altro il rischio che le aspettative si scarichino sul successore. In testa, comunque, due esponenti della Lega. «Nulla di inedito, complimenti a entrambi», dice il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli, che precisa peraltro di parlare da «parlamentare e militante leghista». Per Fonda, «sicuramente c'è un profilo di buona amministrazione che convince, ma conta anche molto il modo personale in cui un politico si pone». —**M.B.**

Versi e note onorano le vittime del sisma nella basilica di Aquileia

Sabato appuntamento con l'oratorio "Ti ài disegnât sul dret das mês mans"
Medeossi dirige il Polifonico di Ruda, coro Artemia e Filarmonici friulani
Anche l'allora vescovo Battisti tra le figure chiave ricordate dal progetto

NICOLA COSSAR

Aquileia

I morti non si celebrano: si onorano. Ieri come oggi, 50 anni dopo il terremoto, dopo quella tragedia cosmica che spezzò in due e per sempre la storia del Friuli e dei friulani rubandoci mille vite innocenti e sgretolando quei muri intrisi del sudore e della fatica di generazioni ormai senza nome. Si onorano i morti, ma si onora anche quel popolo di nuovi fratelli nel dolore che ha dato il cuore, l'intelligenza e le mani per aiutare una formidabile e decisiva rinascita.

Si onorano in parole, versi e musica, con lo stupendo nuovo progetto "Ti ài disegnât sul dret das mês mans" ("Ti ho disegnato sul palmo delle mie mani", citando Isaia), oratorio ideato e curato dal gemonese Renato Stroili Gurisatti che abbiamo a lungo applaudito nella gremitissima pieve venzonese di Sant'Andrea e che sarà riproposto sabato alle 20.45, nella basilica di Aquileia (posti quasi immediatamente esauriti), nella chiesa "Alma mater fidei" delle nostre genti.

Questo progetto culturale, messo in cantiere e realizzato da Simularte con mezzi certo non faraonici, può e deve girare ancora in regione (per esempio, Spilimbergo, Cividale, Udine), per onorare morti e viventi e consolidare – senza retorica alcuna – il legame tra la memoria e un'attualità fin troppo lontana da quei giorni in cui il Friuli ebbe una voce sola, un cuore solo. Come? Con parole antiche e moderne scelte nelle pagine della Bibbia e dalle opere dei nostri poeti e scrittori. E friulana è anche la squadra. Sul podio il maestro udinese Giuliano Medeossi, chiamato a dirigere eccellenze come il Polifonico di Ruda e il Piccolo coro Artemia di Torviscosa, istruiti da Fabiana Noro e Denis Monte, e l'Orchestra giovanile dei Filarmonici friulani preparata da Alessio Venier.

La voce sapiente di Giovanni Nistri, infine, ci accompagna scandendo i tempi e i versi di questo oratorio. Un vero mosaico di talenti della nostra terra cui si aggiunge – preziosa e fondamentale tessera – la musica di un amico fraterno come Gianmartino Durighello.

La sua scrittura modale ha un sapore antico e nasce da profonde meditazioni (il compositore trevigiano è un monaco eremita) e dall'amorevole e quasi sacrale rispetto per la tradizione friulana, colta e popolare, che conosce molto bene e che omaggia diverse volte in questo nuovo lavoro citando, per esempio, la sequenza aquileiese "Plebs fidelis Hermacorae", ma anche villotte come "Staimi atenz" e "Ce biele lune".

Onorare, ancora quel verbo sacro e ineludibile, non celebrare. Illuminante un passaggio di Stroili Gurisatti: "Noi qui non celebriamo nulla e nessuno. Siano altri a celebrare. ... a danzare sulla morte. Magari quelli che nemmeno videro perché ancora non c'erano e che non sanno né potranno mai conoscere la misura di quello che in quella sera di terrore è andato perduto. Onorare la memoria dei morti dunque, ma onorare con immensa gratitudine anche quanti hanno dato il cuore, l'intelligenza e l'abilità generosa per salvare vite, per ricostruire le case, le scuole, le fabbriche e anche le chiese, sognando che il Friuli potesse risorgere vestito di nuovo ma con l'animo antico e forte così come i friulani riuscirono a fare come la ricostruzione dopo l'ultima guerra. Onorare, infine, la memoria di profeti come il vescovo Battisti, che, fuori della caserma di Gemona, restò con la sua gente, al di qua delle porte armate che separavano il suo popolo dai potenti".

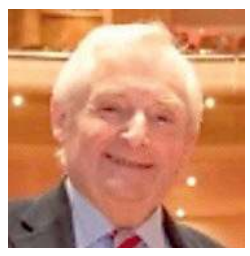
Non un'epopea, né un testardo bisogno di modelli da costruire ed esportare. Non qui, non ora. "Ti ài disegnât sul dret das mês mans" vuol semplicemente essere un'occasione di riflessione sul come eravamo e sul come vorremmo essere, riflessione su un momento dolorosamente scolpito nella storia di questa terra e, al contempo, sull'affascinante avventura del cammino verso un'umanità restituita ai suoi valori essenziali. E per capire il senso più profondo e autentico di "Ti ài disegnât sul dret das mês mans" bisogna partire dall'inno finale, "costruito" sulla vicenda biblica di Agar, come conferma Stroili Gurisatti: "La storia tenerissima di Agar è assurta a paradigma della vicenda della nostra terra asservita e posseduta e poi disconosciuta dalla potenza e dalla forza. Così, Ismaele diventa l'eponimo del popolo friulano precipitato dal terremoto in un deserto di morte e distruzione.

Come la madre Agar abbandona Ismaele per non vederlo morire di sete nella notte senza speranza del Negev, anche il nostro popolo pare venir rifiutato dalla sua Terra madre.

Fino a che, nel punto più doloroso della sua tragedia, un angelo non capovolge i destini mostrando ad Agar il pozzo di Be'er Sheva.

Anche ai friulani è stata offerta di quell'acqua in vasi di fede tenace e speranza e insieme all'acqua il giuramento che Dio fa per tutti, per i friulani, per Ismaele e i suoi figli e per tutti i popoli cacciati, spesso in suo nome, nei deserti di morte: la via della disperazione si converte inesorabilmente in certezza del ritorno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Durighello, Medeossi, Stroili Gurisatti, Nistri, i cori Artemia, Ruda e l'orchestra Filarmonici

A ROMA

Alla Camera l'Orcolat raccontato da Messetti

«Ho voluto fortemente questa presentazione perché credo che l'opera di Giada Messetti sia un omaggio significativo al Friuli Venezia Giulia e al Paese intero, in occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto. Oggi più che mai abbiamo il dovere morale e civile di custodire quella memoria e di trasmetterla alle nuove generazioni». Così Walter Rizzetto deputato di Fratelli d'Italia e presidente della commissione lavoro della Camera durante la presentazione del libro "Quando tornano le rondini - Friuli 1976: memorie di un terremoto", ospitata ieri dalla Camera dei deputati. Alla presentazione del volume della scrittrice e sinologa gemonese ha partecipato anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. «Non fu soltanto un evento drammatico nella storia del Friuli», ha detto Rizzetto, «ma anche l'inizio di una risposta istituzionale e civile destinata a lasciare un segno duraturo. A pochi giorni dal sisma, proprio il 13 maggio, il governo approvò il decreto che affidò alla Regione un ruolo centrale nella ricostruzione. Fu una scelta decisiva, perché riconobbe il valore dei territori e li mise in condizione di contribuire direttamente alla rinascita delle comunità colpite, aprendo la strada a un metodo nuovo nella gestione dell'emergenza e della ripartenza, in un patto solidale che ha coinvolto istituzioni e cittadini», ha concluso il parlamentare.

La borgata di Maniaglia dice «grazie» a chi aiutò

Ospiti i gruppi di volontari arrivati da tutta Italia e che si adoperarono per la ricostruzione

Gemona

Ci sono ferite che il tempo non cancella, ma che la solidarietà trasforma in legami indissolubili. Sabato scorso, la borgata di Maniaglia si è stretta in un abbraccio collettivo per celebrare il 50° anniversario del terremoto del 1976, mettendo al centro non la tragedia, ma le persone. Il tema della giornata, "Volti, persone, luoghi e momenti per ricordare e ringraziare" , ha fatto da filo conduttore a un incontro che ha visto tornare sul piazzale della Solidarietà decine di volontari arrivati in Friuli subito dopo quel tragico 6 maggio. La giornata si è aperta nel piazzale che porta il nome della solidarietà, dove l'accoglienza dei volontari ha trasformato la memoria storica in emozione presente. Durante la celebrazione nella Chiesetta della Beata Vergine della Salute, officiata da padre Vittorio Buset e padre Francesco, l'offertorio ha rievocato i giorni dell'emergenza: sono stati portati all'altare l'acqua, a ricordo della conduttura tracciata a mano dalla montagna alla tendopoli, e il pane, simbolo dell'essenziale condiviso tra abitanti e soccorritori. Nelle preghiere dei fedeli è risuonato un appello al coraggio: quello di chi partì allora per aiutare e quello necessario oggi per costruire una pace duratura e trasmettere i valori della solidarietà alle nuove generazioni. Al momento istituzionale, accanto al sindaco di Gemona Roberto Revelant, erano presenti l'assessore Giampaolo Valerio di Montecchio Maggiore e la dirigenza Jrc di Ispra rappresentata da Paolo Castello. Ma i veri protagonisti sono stati i gruppi di volontari giunti da Montecchio Maggiore, Pinerolo, Abbiategrasso, Teora, Gonars, Ontagnano e Bergamo. Un legame, quello con Ispra, che vive ancora nella "Casa per l'Europa" adiacente alla piazzetta degli Ulivi. Un momento carico di emozioni è stato la proiezione del video realizzato con le fotografie storiche di Alessandro Urbani. Tra le testimonianze raccolte nel quaderno della giornata, spicca quella di Agostino, che ha ricordato come l'8 maggio 1976 arrivarono a Maniaglia giovanissimi scout di soli sedici anni.

Foto di gruppo al termine delle celebrazioni a Maniaglia

Economia

banca360fvg.it
360 FVG DA 135 ANNI
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Hera, tengono margini e utili ma i ricavi calano a 3,5 miliardi

A Nordest AcegasApsAmga accelera su reti idriche, raccolta rifiuti e Hydrogen Hub

NICOLA BRILLO
PADOVA

La multiutility

Minori prezzi delle commodity energetiche e volumi di gas ed energia elettrica ai clienti finali in calo pesano sul fatturato del primo trimestre dell'anno per il gruppo Hera. I ricavi ammontano a 3,51 miliardi (-18,6% rispetto ai allo stesso periodo del 2025). Il margine operativo lordo nel periodo rimane invece stabile a 418,9 milioni (+0,2% rispetto al risultato al 31 marzo 2025). Sono positivi in particolare i contributi dell'energia elettrica, del ciclo idrico, dell'area ambiente e degli altri servizi. Nel periodo l'utile netto sale a 165,1 milioni (+0,8%), nonostante l'incremento dell'aliquota Irap nei settori energetici per effetto del Decreto Bollette.
«Questi risultati, insieme al dividendo in rialzo che distribuiremo a giugno e alle numerose progettualità in linea con gli obiettivi dell'Agenda Onu, testimoniano ancora una volta la nostra costante attenzione alla creazione di valore per tutti i nostri stakeholder e la nostra capacità di coniugare crescita aziendale e sviluppo sostenibile», commenta il presidente esecutivo Cristian Fabbri. Secondo l'amministratore Orazio Iacono «si conferma la nostra capacità di proseguire nel percorso di crescita anche per linee esterne con le più recenti acquisizioni di Sostelia e dell'ulteriore 52% di Sea: due operazioni che rappresentano nuovi fondamentali tasselli all'interno delle nostre filiere water e waste».
Il gruppo Hera è una delle maggiori multiutility italiane, nato nel 2002 dall'aggregazione di 11 aziende municipalizzate emiliano-romagnole e diventato in vent'anni il principale soggetto aggregatore nel settore, con oltre 50 operazioni di M&A all'attivo nei quattro business principali: ambiente, acqua, gas ed energia elettrica. Presente in tutta Italia, opera prevalentemente nel Nordest in più di 300 comuni, con oltre 10.000 dipendenti. Gli investimenti del gruppo con sede a Bologna raggiungono i 237,7 milioni nel primo trimestre 2026, con una crescita del 24,1% rispetto all'anno precedente. Il mese prossimo sarà distribuita una cedola di 16 centesimi per azione al lordo delle ritenute di legge, in rialzo del 6,7% rispetto all'ultimo dividendo pagato e in aumento rispetto alla previsione del precedente Piano industriale (15,5 centesimi).
Per quanto riguarda AcegasApsAmga, prima multiutility del Nordest e parte del Gruppo Hera, nei primi tre mesi dell'anno prosegue il percorso di sviluppo sostenibile, rafforzando il proprio ruolo a supporto delle comunità locali nella transizione energetica ed ecologica. Gli investimenti dei primi tre mesi dell'anno si attestano a 41,3 milioni, con una crescita del 18% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel ciclo idrico Integrato gli investimenti raggiungono i 12,7 milioni (+8% rispetto al primo trimestre 2025), destinati a interventi di riqualificazione e manutenzione di reti e impianti acquedottistici, fognari e di depurazione. L'incremento è trainato in particolare dai progetti Pnrr legati alla digitalizzazione e distrettualizzazione delle reti di Padova e Trieste, finalizzati alla riduzione delle perdite. Sul fronte dei servizi ambientali, gli investimenti ammontano a 5, 6 milioni (in aumento di oltre il 50% rispetto al primo trimestre del 2025). Nel periodo sono stati inaugurati due nuovi centri di raccolta, parzialmente finanziati dal Pnrr, a Padova in zona Arcella e a Trieste a Giarizzole. Prosegue la realizzazione dell'impianto di preselezione dei rifiuti di Padova, in fase di collaudo. Nel settore energia si avviano alla conclusione i lavori della Smart Grid di Trieste e dell'Hydrogen Hub, entrambi saranno completati entro giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine della sede del gruppo Hera a Bologna

LA CEDOLA
A giugno sarà distribuito un dividendo da 16 centesimi per azione

Malvasia senza confini: a Venezia progetto al via

VENEZIA

L'iniziativa

Il viaggio della Malvasia riparte ufficialmente da dove tutto ebbe inizio, in quel crocevia storico di scambi e culture che è Venezia. Dopo la fortunata "tappa zero" di novembre scorso al Merano Wine Festival, il progetto "Malvasia senza confini" ha celebrato il suo battesimo istituzionale nella sede della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo. Un'alleanza strategica che unisce territori d'Italia – dal Friuli alla Sicilia, passando per la Basilicata e ora il Veneto – per fare di un vitigno millenario il motore di un nuovo sviluppo turistico ed economico. Il progetto, che vede come capofila la Camera di Commercio di Pordenone-Udine insieme al partner fondatore Messina e la Camera della Basilicata, punta a mappare le espressioni di questo vino mitico per costruire un grande itinerario enoturistico internazionale. Non solo una questione di calici, ma una vera infrastruttura narrativa che mette in rete castelli, borghi, paesaggi e approdi storici del Mediterraneo.
L'anima culturale e la visione strategica dell'itinerario sono state approfondite dal wine manager Walter Filiputti. «Il cuore di questo progetto risiede nel ribaltamento di un vecchio paradigma: dobbiamo imparare a pensare locale per agire globale. In un mondo che tende a diventare monocolore», ha commentato Filiputti, «il luogo resta l'unica risorsa non esportabile, e proprio per questo l'autenticità delle nostre radici e delle nostre viti di Malvasia rappresenta la vera modernità. La Malvasia non è solo un vino, ma la chiave per attrarre un turismo di alta qualità e sostenibile, capace di trasformare il visitatore da semplice turista a fruitore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geox, fatturato in calo a quota 165 milioni

TREVISO

La trimestrale

I ricavi di Geox nei primi tre mesi scendono del 12,5% a 165,3 milioni (-12,6% a cambi costanti). La flessione riscontrata è in linea con l'andamento della campagna vendite per i canali Wholesale B&M e Web mentre il perdurare del calo del traffico nei negozi ha comportato una riduzione inattesa del 8,1% nel canale Retail. A perimetro omogeno, il calo è pari a 10,3%.
L'indebitamento finanziario netto è stato tenuto sotto controllo a 106,5 milioni (-92,6 milioni a dicembre scorso e -108,6 a marzo 2025).
Nonostante la flessione dei ricavi, la razionalizzazione con la chiusura dei punti vendita e l'efficientamento della struttura dei costi, principalmente nel secondo semestre 2025, hanno permesso di realizzare risparmi sui costi operativi nel trimestre per circa 10 milioni. Sul fronte dei costi, a seguito del conflitto in Medio Oriente, Geox sta monitorando con attenzione l'evolversi della situazione e, ad oggi, ritiene di non essere esposta ad impatti rilevanti.

Economia

Industria

Rimorchi Bertoja cresce «In famiglia da cent'anni»

L'azienda pordenonese esporta in tutto il mondo prodotti fatti su misura
Valore della produzione in aumento: nel 2025 è stato di 21,5 milioni
Il vicepresidente: «Puntiamo su solidità patrimoniale e rapporto umano»

VALENTINA VOI
PORDENONE

La storia

Dal vetro agli elefanti, passando per l'uranio. Una storia di famiglia che nel 2025 si è tradotta in 21,5 milioni di valore di produzione e 1,1 milioni di utile netto). In cent'anni, i rimorchi della famiglia Bertoja hanno trasportato quasi ogni cosa in quasi ogni parte del mondo, anche in Papua Nuova Guinea. I rimorchi in uscita in queste settimane dal grande piazzale di via Malignani, a Pordenone, hanno un dettaglio speciale: l'adesivo del centenario, dorato, che sostituisce il classico colore verde usato per la scritta.

«In famiglia si dice che ci sia un rimorchio Bertoja in ogni parte del mondo», spiega Andrea Zambon Bertoja, 54 anni, vicepresidente della spa. L'export pesa per il 20 per cento sul fatturato annuale, ma a fare la differenza è la capacità di personalizzazione del prodotto. «Ci definiamo dei sarti, degli artigiani che si avvicinano all'industria», continua. Il paragone con ago e filo non è, forse, il primo che viene in mente guardando la mole dei rimorchi e semirimorchi prodotti nei 40 mila metri quadri di stabilimento, di cui 19 mila coperti. Però rende l'idea.

Andrea Corsini con Pierluigi e Andrea Zambon Bertoja

Nella lunga storia della Bertoja figurano, insieme alle produzioni standard, progetti personalizzati tra i più disparati. Nel 1962, forte dell'esperienza accumulata nei rimorchi per cantieri navali e trasporti particolari, venne commissionato un semirimorchio speciale per il trasporto dell'uranio. Sembra complesso, ma lo è di più trasportare elefanti «perché il peso poggia su quattro punti», spiega Bertoja. E ancora il vetro, un materiale antico ma del quale si è innovato il trasporto grazie a cavalletti idraulici. Escavatori, casse, barche. L'unico limite è il peso, 130.000 chili.

Al di là delle curiosità, c'è una strategia alla base del traguardo che la società ha tagliato in queste settimane. Cent'anni di vita, tra periodi di grande espansione e di qualche crisi, che hanno portato a un presente di crescita. Nel 2025 sono stati prodotti 270 rimorchi; erano 240 l'anno precedente. Cresce di pari passo il valore della produzione: dai 18,6 milioni del 2024 ai 21,5 dello scorso anno, con un utile netto più che raddoppiato. «L'obiettivo è crescere ancora», spiega il vicepresidente, «aumentando la produzione». Il nodo del personale - attualmente l'azienda conta 65 dipendenti, di cui 10 nel team che cura la progettazione dei prodotti standard e soprattutto personalizzati - si ritrova anche in una società che è rimasta sostanzialmente di proprietà familiare, con tre membri del board su quattro.

Ma si considera di famiglia anche l'amministratore delegato Andrea Corsini, 55 anni. Classe 1971 come il vicepresidente, tanto che erano a scuola insieme, è in azienda da 28 anni e ha condiviso con il padre di Andrea, Pierluigi Zambon Bertoja, alcuni passaggi cruciali. «Sono arrivato alla Rimorchi Bertoja spa nel settore qualità, per una certificazione. Ed è stata un'ottima scuola», racconta.

Il percorso del vicepresidente, che ha preso dal padre Pierluigi, classe 1943, le redini dell'azienda fondata nel 1926 da Carlo Bertoja e portata avanti da Carlo Zambon Bertoja, è invece passato per l'officina. «La nostra crescita è iniziata negli anni '80», spiega Andrea Bertoja, «ma all'inizio degli anni '90 c'è stata una grave crisi. Poi nuovamente un periodo di grande lavoro. In azienda ho cercato di apprendere da mio padre, ma mettendoci del mio. Sono una persona poco teorica e molto pratica: la prima cosa che ho fatto è stato mettere in rete i computer».

Una fase di produzione
Foto Ambrosio/Petrussi

LE CURIOSITÀ

Tante richieste per trasporti speciali Dall'uranio al vetro compresi gli elefanti

Una storia concreta. «Facciamo un prodotto di qualità, destinato a durare», continua il vicepresidente, «e abbiamo sempre potuto contare su una certa solidità patrimoniale che ci ha consentito di attraversare anche le crisi che periodicamente possono arrivare. Un altro elemento a cui tengo molto è il rapporto umano: con i dipendenti, che saluto con un ciao; con i clienti, che invito personalmente qui e che sono seguiti in fase di vendita e di post vendita. Anche in Papua Nuova Guinea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Il rapporto

Poste Italiane punta sul Nordest Impatto per 152 milioni sul Pil e oltre 2.200 persone occupate

Dagli uffici Polis alla logistica, il gruppo rafforza la sua rete territoriale

ANNALISA GODI
TRIESTE

I dati

Un valore sul territorio che raggiunge i 152 milioni di euro: questa è la cifra con cui le Poste Italiane hanno impattato sul Pil del Nordest, sostenendo l'occupazione di 2.284 persone e immettendo nel circuito economico locale più di 68 milioni attraverso le retribuzioni dei lavoratori. Lo afferma un rapporto diffusio ieri da Poste, secondo il quale un euro speso dall'azienda per l'acquisto di beni e servizi ha generato un impatto pari a tre euro in termini di Pil.
A livello nazionale il gruppo ha generato un valore complessivo pari a 14 miliardi . Obiettivo di Poste Italiane, dice l'azienda, è generare valore per le comunità locali e per l'intero sistema produttivo dell'area.
Nel Nordest ci sono 1.700 uffici postali, che mettono a disposizione 1.056 Postamat, presenti anche nei comuni più piccoli. Per contrastare lo spopolamento e avvicinare i cittadini alla Pubblica amministrazione, l'azienda sta rinnovando gli uffici postali grazie al progetto Polis, finanziato per 800 milioni dal Pnrr e per 400 da risorse di Poste. Sono già stati ristrutturati e riaperti 732 sportelli, di cui 360 in Veneto, 220 in Trentino- Alto Adige e 152 in Friuli Venezia Giulia. La ristrutturazione riguarderà in totale 940 uffici postali. Un passo per ridurre le distanze territoriali e digitali, sostenendo coesione sociale e sviluppo.
Anche la rete logistica di Poste italiane sostiene la crescita del Nordest, grazie a un modello di recapito innovativo. La colonna portante è costituita dai due grandi centri di smistamento di Padova e Verona, affiancati da tre centri intermedi a Venezia, Udine e Bolzano e da 84 sedi operative dei portalettere. Il sistema serve circa 3.700 zone di recapito, caratterizzandosi per capillarità e rapidità.
Sono 3.500 i mezzi tra auto, motocicli e veicoli a tre ruote a disposizione dell'azienda nel Nordest che ogni giorno recapitano la posta nelle case degli abitanti della macroregione. In Veneto, Poste italiane dispone di oltre 2.000 veicoli, 700 in Trentino Alto-Adige e più di 600 in Friuli Venezia Giulia.
Non solo gli uffici postali (di cui 1.000 in Veneto) ma anche la rete Punto Poste: da qui i cittadini possono spedire o ritirare pacchi in più di 1.600 esercizi commerciali convenzionati, come tabaccherie, bar, edicole, cartolerie, negozi e distributori di carburante. In Veneto i Punti Poste sono 1.250, In Friuli Venezia Giulia 230 e 180 per il Trentino-Alto Adige.
A questi si aggiungono più di 210 locker, ovvero armadietti situati in luoghi pubblici, come esercizi commerciali, e dotati di codici di sicurezza, che consentono operazioni di spedizione e ritiro in autonomia, con orari di apertura estesi a supporto dell'e-commerce.
Poste italiane, leader del settore logistico, ha un ruolo di primaria importanza nella creazione di valore economico sia per i portatori di interesse direttamente impattati dall'attività d'impresa sia per l'intero sistema Paese. Sul territorio nazionale, l'azienda concorre a sostenere circa 182.000 posti di lavoro e contribuisce alle entrate della Pubblica amministrazione con circa 2,6 miliardi di gettito fiscale.
Poste ha contribuito direttamente e indirettamente alla distribuzione di redditi ai lavoratori per un totale di 7 miliardi.
Il valore generato poggia sul contributo dei 120 mila collaboratori diretti e si riflette positivamente sull'intero indotto rappresentato dai fornitori locali. Il percorso di crescita e sviluppo di Poste italiane ha generato dal 2018 impatti complessivi sul Paese per circa 104 miliardi di euro di Pil, 58 miliardi di reddito di lavoro e 18 miliardi di gettito fiscale, contribuendo a creare 188.000 posti di lavoro annui tra il 2018 e il 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Nordest ci sono 1.700 uffici postali, che mettono a disposizione 1.056 Postamat, con una presenza anche nei comuni più piccoli

LA SCHEDA

IL VALORE

Ogni euro speso dall'azienda per l'acquisto di beni e servizi ha generato ricchezza per tre euro sull'area del Triveneto A livello nazionale l'incidenza di risorse create ha toccato la cifra di 14 miliardi

Udine

Il Sole Sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.30
La Luna Sorge alle 3.54 e tramonta alle 17.52
Il Santo San Mattia
Il Proverbio
Miei tart che no mai.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Aumentano indennità e premi per i medici Accordo da 43 milioni tra sindacati e AsuFc

Firmato anche il contratto integrativo per oltre 1.500 camici bianchi

MATTIA PERTOLDI

Indennità e premi più alti, ma anche un forte incremento destinato al personale impegnato nei Pronto soccorso – compreso quello pediatrico – e nelle strutture maggiormente in sofferenza. Dopo l'accordo siglato martedì tra Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) e sindacati e valido per infermieri, Oss, tecnici e amministrativi, ieri è arrivato anche quello per la dirigenza medica che interessa oltre 1.500 camici bianchi. Un contratto integrativo che da solo vale 43 milioni di euro e che, sommato ai 28 di quello per i dipendenti non medici, porta a più di 71 milioni il totale messo a disposizione di chi lavora nel territorio provinciale da parte di Regione e Azienda sanitaria.

Le risorse

Il budget stanziato supera, come detto, i 40 milioni e viene suddiviso tra fondi destinati agli incarichi (30,9 milioni), quelli per le condizioni di lavoro (poco più di 5,9), e per il raggiungimento di determinati risultati (attorno ai 4,1). Oltre a queste cifre, viene mantenuto un ulteriore tesoretto da 1,2 milioni da allocare successivamente. Particolarmente interessante è la suddivisione della retribuzione legata al risultato. I fondi, nel dettaglio, hanno come obiettivo la valorizzazione del contributo che i medici garantiscono al sistema salute messo in campo dall'Azienda guidata da Denis Caporale. La maggior parte della cifra – pari al 60% del totale – viene collegata alla performance organizzativa, mentre il restante 40% è vincolato ai risultati individuali. Una quota da 550 mila euro, inoltre, è stata accantonata per progettualità strategiche e attività ad alta complessità organizzativa. Nell'elenco stilato da Azienda sanitaria e sindacati troviamo attività particolarmente complesse come la rete ortopedica e traumatologica, la continuità ospedaliera e territoriale e le funzioni strategiche delle professioni sanitarie. Ancora, quindi, spazio all'operatività del Centro regionale trapianti, al supporto anestesiologico e alle operazioni in tema di farmacia nonchè di prevenzione della violenza di genere, cioè il Codice Rosso.

Indennità e territorio

Esattamente come per il personale non medico, anche i dirigenti di AsuFc ottengono, quest'anno, un balzo in avanti del valore dell'indennità di pronta disponibilità, di lavoro festivo e di Pronto soccorso. Nel primo caso si passa dai 4 euro all'ora del 2025 ai 6 di questi dodici mesi, mentre chi viene chiamato a prestare servizio in giornata festiva vede la sua opera incrementata fino a 10 euro orari. Non banale, inoltre, è quanto ottenuto dalle sigle sindacali per i reparti di emergenza, cioè quelli maggiormente in difficoltà nel reperire personale anche a fronte dei concorsi banditi dall'Azienda sanitaria. Ai medici operanti in Pronto soccorso, anche pediatrico, in Osservazione breve intensiva e nel sistema del "vecchio" 118, viene garantita un'indennità oraria fino a 11,50 euro lordi grazie all'integrazione aggiuntiva regionale pari a 7 euro. Confermata, poi, pure la maggiorazione oraria stabilita dalla giunta regionale per il personale della dirigenza sanitaria che opera nei servizi di emergenza-urgenza. Attenzione, quindi, agli stanziamenti a favore delle aree giudicate poco attrattive e alle strutture maggiormente in difficoltà. L'accordo siglato ieri destina infatti una quota specifica di risorse a favore di chi opera negli ospedali spoke di Tolmezzo e Latisana, ma pure nelle strutture di Medicina, in quelle dedicate alle cure intermedie e nei Centri di salute mentale. Nelle pieghe del contratto integrativo, infine, vengono ampliate le strutture coinvolte nel fondo aziendale di perequazione per le discipline con limitata possibilità di esercizio della professione intramuraria. Nell'elenco vengono inclusi, da quest'anno, gli operatori di Igiene degli alimenti e della nutrizione, dell'Istituto di igiene ed epidemiologia valutativa, della Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro e di Medicina trasfusionale.

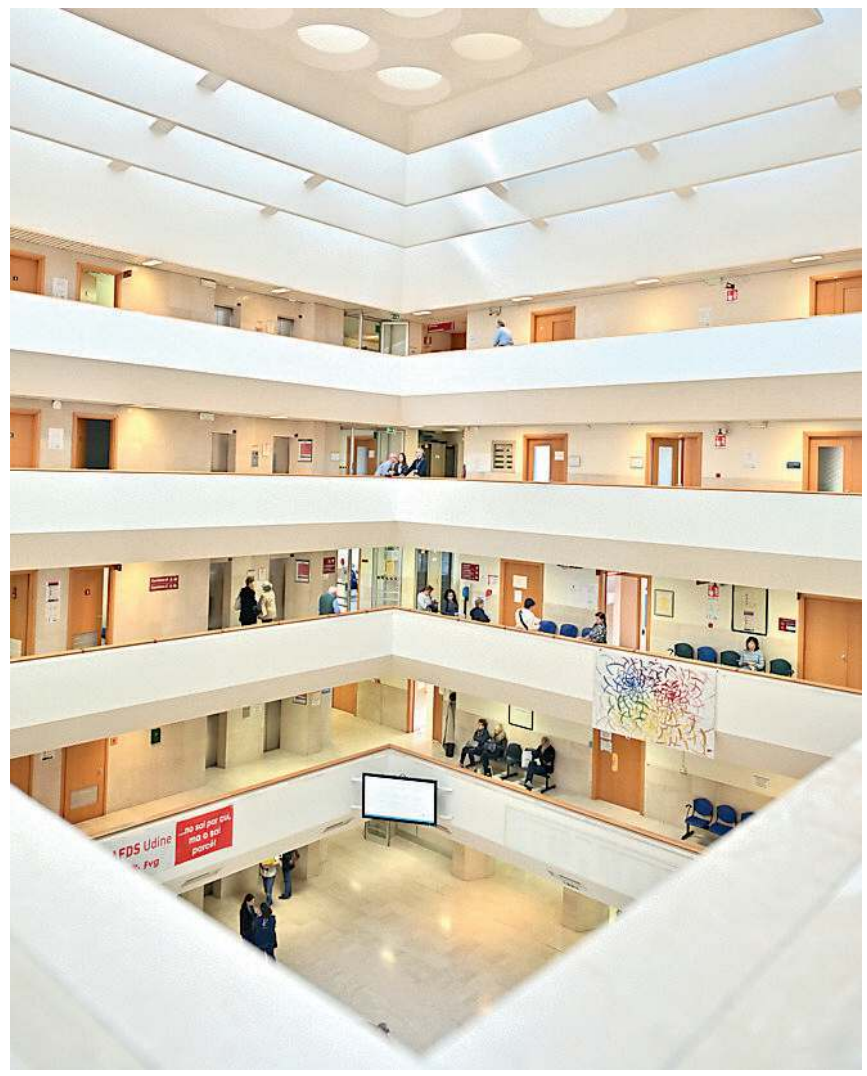
2
Sono gli accordi siglati in altrettanti giorni per il personale di AsuFc

71
Sono i milioni complessivi di valore dei due contratti integrativi firmati da sindacati e Azienda sanitaria

Uil e Anaao Assomed

L'accordo siglato al Santa Maria della Misericordia soddisfa, e difficilmente potrebbe essere altrimenti, i principali sindacati della dirigenza medica e cioè Uil Fp ed Anaao Assomed che lo commentano attraverso le parole dei rispettivi segretari generali, Stefano Bressan e Massimiliano Tosto. «L'intesa raggiunta – sostengono – consolida importanti risorse economiche e introduce nuove misure finalizzate a sostenere le attività ospedaliere, territoriali e di emergenza-urgenza, con particolare attenzione alle strutture maggiormente penalizzate dalla carenza di personale e dalle difficoltà organizzative». I due segretari regionali, entrando nel dettaglio delle motivazioni per cui giudicano positivamente i contenuti del contratto integrativo. «L'accordo rappresenta un importante risultato economico e professionale per la dirigenza di AsuFc – concludono i sindacalisti – rafforzando il riconoscimento delle attività svolte nei contesti più critici e sostenendo concretamente le strutture ospedaliere e territoriali che oggi garantiscono la tenuta del sistema sanitario pubblico». Secca, la posizione di Caporale. «Le importanti risorse messe a sistema da parte dell'assessorato regionale alla Salute – ha chiosato il direttore generale dell'Azienda sanitaria – ci permetteranno di continuare nell'attività di recupero dei tempi e delle liste di attesa. Fondamentale è stato l'atteggiamento propositivo da parte delle organizzazioni sindacali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intesa siglata all'ospedale Santa Maria della Misericordia riguarda l'intero personale medico di AsuFc pari a oltre 1.500 dipendenti

Scontro sull'immigrazione La destra: troppa ideologia

«La seduta della Commissione Politiche sociali e Diritti di cittadinanza, la prima presieduta da Anna Paola Peratoner, ha purtroppo confermato un'impostazione fortemente ideologica e sbilanciata sul tema dell'immigrazione. La presidente ha scelto di inaugurare il proprio mandato convocando esclusivamente rappresentanti della rete Dasi Fvg, realtà da sempre favorevole a un modello di accoglienza sempre più esteso e diffuso sul territorio, senza prevedere alcun confronto con residenti, comitati cittadini, categorie economiche o rappresentanti dei quartieri che vivono le conseguenze delle criticità legate all'immigrazione incontrollata».

L'accusa è firmata da Stefano Salmè (Liberi Elettori), Luca Vidoni (Fdi), Maurizio Franz (Lega), Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) e Loris Michelini (Identità Civica). «Colpisce che in ore di interventi – proseguono – non sia mai stata pronunciata una sola volta la parola "doveri". Ancora più grave è stata la narrazione unilaterale proposta sui richiedenti asilo, descritti come persone in fuga da guerre o persecuzioni, senza ricordare che i dati dimostrano il contrario».

Da parte sua il centrosinistra ha respinto al mittente le accuse difendendo la «correttezza dell'operato della presidente Peratoner».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Salmè (Liberi Elettori)

Gasparin alla guida da alcune settimane

Stefano Gasparin è ritornato, per la terza volta, a La Quiete qualche settimana fa. È stato scelto dal centrosinistra udinese, dopo tre anni da assessore, come erede di Alberto Bertossi nominato all'epoca di Pietro Fontanini.

Il nome di Beltrame Accordo con Vidoni

Il nome di Luca Beltrame come nome in quota minoranza nel Cda de La Quiete è figlio di un accordo – non gradito ad ampie fette di centrodestra – tra Stefano Gasparin e Luca Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia.

Barillari (Fi): serve prima un colloquio

Le richieste della minoranza sono sintetizzate nelle parole del forzista Giovanni Barillari per il quale «bisogna vagliare i curricula dei candidati e procedere a un vero e proprio colloquio conoscitivo».

Direttore generale de La Quiete Bagarre su profilo e curriculum

A vuoto il primo voto in Cda. Gasparin chiede di incontrare la minoranza

Da una parte Stefano Gasparin che vorrebbe chiudere al più presto la partita dell'erede di Andrea Cannavacciuolo a La Quiete. Dall'altra il centrodestra – ma non nella sua totalità – che fa quadrato e chiede al presidente dell'Asp udinese di vagliare con attenzione i curricula degli interessati portando così l'ex assessore comunale a proporre un incontro con i capigruppo di minoranza a palazzo D'Aronco per cercare quell'unanimità mancata nel corso dell'ultimo Cda.

Sì perchè Gasparin deve fare i conti con la prima votazione andata a vuoto in Cda con l'esponente eletto in quota minoranza – Luca Beltrame – di fatto spinto dal centrodestra a non votare a favore della proposta di delibera di Gasparin. «Chiediamo qualcosa di molto semplice – spiega infatti Giovanni Barillari, capogruppo di Forza Italia –: un colloquio vero e proprio con i candidati alla figura di direttore generale e di non votare il nome proposto dal presidente nel caso in cui non ci sia stato un preventivo confronto tra i curricula. Mi sembra il minimo considerato il fatto che a La Quiete siano ospitati centinaia di anziani».

Nel racconto di questa storia, vale la pena di riavvolgere i nastri della memoria fino a poche settimane fa quando l'Asp udinese sceglie il nuovo Cda dopo la fine di quello presieduto da Alberto Bertossi. Il nome che spetta alla minoranza è figlio, in sintesi, di un accordo tra il capogruppo meloniano Luca Vidoni e lo stesso Gasparin. «Siamo stati quasi tagliati fuori – spiegano a centrodestra senza nascondere l'irritazione nei confronti del meloniano –, ma abbiamo almeno imposto a Beltrame di non accettare le vicepresidenza». Perchè, è il ragionamento di fondo, possono essere accettati gli inciuci con l'avversario politico, ma a tutto c'è un limite.

Ora, dato che con la fine dell'era Bertossi è arrivata a conclusione anche quella di Cannavacciuolo, è evidente come Gasparin abbia l'esigenza di individuare un nuovo direttore generale. Da quello che è trapelato, alla fine sul tavolo dell'Asp udinese sono arrivare quattro candidature. La prima, e quella su cui pare voglia puntare il presidente, porta a Emanuela Capotosto, direttrice della residenza per anziani "Città di Treviso". Quindi c'è Nicoletta Tofani, attuale numero uno dell'Asp Casa per Anziani "Città di Cividale". Il terzo nome porta a Gianfranco Compagnon, attuale direttore della Motorizzazione civile regionale, ma con un passato prima da direttore amministrativo in AsuFc e poi finanziario in assessorato. L'ultimo candidato è Daniele Dal Ben, direttore della Residenza per anziani "Francescon" di Portogruato.

Gasparin, da parte sua, vorrebbe l'unanimità del voto del Cda e, così raccontano in minoranza, ottiene un sostanziale placet da parte di Vidoni. Almeno fino a quando non viene organizzato un incontro (virtuale) tra tutti i consiglieri comunali di centrodestra in cui gli si suggerisce – politicamente, considerato come qualsiasi Cda sia sovrano nelle proprie scelte – di non appoggiare l'eventuale proposta di delibera di Gasparin.

La riunione del Cda, pertanto, porta a un sostanziale nulla di fatto e, come detto, alla richiesta di incontro del presidente con i capigruppo di minoranza nella speranza di trovare un accordo che garantisca un placet trasversale. Non indispensabile per la scelta, siamo chiari, ma che, se raggiunta, sarebbe politicamente impattante. Soprattutto a centrodestra.

— **M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Asp La Quiete è guidata da Stefano Gasparin / Foto Petrussi

2 premi giornalistici
4 mostre
3 spettacoli
10 scuole
55 incontri
175 ospiti

www.lealidellenotizie.it
www.festivaldelgiornalismoronchi.it

FeSTiVaL–DeL GiºRNaLiSMo
XII–eDiZiºNe
2026

Aspettando il Festival
15–24 maggio
Festival
9–14 giugno

Leali delle Notizie
associazione culturale

Un'occasione di approfondimento e analisi dei principali temi di attualità, nella quale il pubblico potrà confrontarsi direttamente con gli addetti ai lavori, scoprendo anche il non sempre facile rapporto tra giornalismo e notizie.

Sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo
MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA consiglio regionale
ORDINE DEI GIORNALISTI CONSIGLIO NAZIONALE
FNSI FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA
CASSA RURALE FVG
Le Fondazioni Casali
FONDAZIONE
Città di Ronchi dei Legionari
Comune di Staranzano
Comune di Doberdò del Lago
Comune di Gorizia
Comune di San Pier D'Isonzo
Comune di Aquileia
Comune di Sagrado
Comune di San Canzian D'Isonzo
Comune di Fogliano Redipuglia
Comune di Gradisca D'Isonzo
Comune di Fiumicello Villa Vicentina

Udine

Dopo l'annullamento dell'aggiudicazione

Protezione civile, opposizione all'attacco: «Superficiali»

CHIARA DALMASSO

Un errore nei calcoli dei punteggi: è la causa dell'annullamento dell'aggiudicazione della nuova sede della protezione civile, che, dopo il sopralluogo di pochi giorni fa, dovrà essere protagonista di una nuova proposta di aggiudicazione, «per la quale sono in corso le verifiche di regolarità amministrativa» si legge nella nota diffusa l'altro ieri dal Comune. Nonostante l'amministrazione abbia garantito che «la procedura non subirà ritardi», la comunicazione ha inevitabilmente suscitato le reazioni di parte dell'opposizione, che accusa la giunta di «pressapochismo e superficialità». Parola di Giovanni Govetto (Fratelli d'Italia), ma anche di Giulia Manzan (lista Fontanini sindaco) e di Andrea Cunta (Lega).

«Quest'amministrazione ci ha abituato a situazioni che superano la fantasia» scrive Govetto, citando a esempio «la surreale defenestrazione del comandante dei vigili o gli avvisi bonari sulla Ztl che non potevano essere inviati». Dopo la «posa della prima pietra di pochi giorni fa», continua Govetto, «il cantiere è già fermo».

A far eco alle parole del consigliere meloniano è pure Manzan: «In occasione del sopralluogo della scorsa settimana, organizzato a ridosso del cinquantesimo anniversario del sisma, avevo sollevato il ritardo ingiustificabile per l'avvio dei lavori, causato dalle faide interne alla giunta De Toni. Sono stati fatti passare tre anni per restare alla fine alla soluzione adottata dalla giunta precedente. Ora veniamo a sapere che nemmeno la gara di aggiudicazione è stata fatta a dovere». L'appello è all'assessore competente, Andrea Zini, il quale, «anziché continuare a girare come una trottola per tagliare nastri e sfilare agli eventi, cominci a seguire il lavoro degli uffici».

Parla di «paradosso» Andrea Cunta: «Dopo mesi di polemiche, raccolte firme, rinvii e discussioni infinite, oggi scopriamo che l'aggiudicazione della gara per la nuova sede della Protezione civile è stata annullata, con il risultato di bloccare la procedura per un'opera fondamentale per la città». Secondo Cunta, «l'errore dimostra quanto sarebbe servita fin dall'inizio una gestione più seria, lineare e decisa, evitando continui rallentamenti e tensioni politiche su un progetto strategico». Per mesi, conclude il consigliere leghista, «ci siamo sentiti dire che era tutto sotto controllo e oggi scopriamo che la realtà è molto diversa. Cittadini e volontari, nel frattempo, sono costretti ad aspettare ancora».

LA MINORANZA

Le reazioni di Govetto (FdI), Manzan (Lista Fontanini) e Cunta (Lega): «Serviva fin da subito una gestione più seria»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I segreti della città svelati ai turisti in dieci clip animate

Presentato il progetto del Comune "Lo sapevi che a Udine..." I video realizzati dall'Accademia di belle arti Tiepolo Venanzi: «Patrimonio fondamentale per la promozione»

DAVIDE ROSSI

Udine sceglie di raccontarsi attraverso un linguaggio accessibile, immediato e contemporaneo con il progetto "Lo sapevi che a Udine...", realizzato dagli studenti dell'Accademia di belle arti Tiepolo, in collaborazione con il Comune. L'iniziativa è nata dal lavoro dei ragazzi del terzo anno del corso di Graphic design per l'impresa, con l'obiettivo di trasformare la storia e le curiosità meno note della città in micro-racconti visivi per i social.

Alla presentazione, ieri, il vicesindaco Alessandro Venanzi ha inquadrato il progetto in un momento di forte crescita per Udine, capace di rialzarsi sensibilmente nel periodo post-Covid attirando flussi interni ed esteri grazie alla cultura e all'enogastronomia. Secondo i dati citati, infatti, il 58% delle persone sceglie la propria meta in base all'offerta gastronomica. «Comunicare una città e il suo patrimonio è fondamentale per renderla riconoscibile — ha sottolineato — e questa iniziativa unisce la formazione d'eccellenza alla promozione turistica».

I protagonisti dei video realizzati dall'Aba per il Comune

Il cuore creativo dell'operazione, denominata "Udine stories", è stato illustrato dal docente di Motion graphic Ernesto Zanotti, che ha descritto le dieci clip realizzate come un contributo alla narrazione urbana fruibile in ogni contesto digitale. I video, della durata massima di venti secondi, sono stati prodotti in formato orizzontale e verticale per piattaforme come Reels, TikTok e YouTube. Il processo creativo ha beneficiato anche delle nuove tecnologie: come spiegato dallo stesso Zanotti, l'intelligenza artificiale è stata coinvolta per la fase embrionale del lavoro, facilitando il brainstorming e la creazione dei moodboard progettuali. Ogni contenuto si apre con la formula "Lo sapevi che a Udine..." e accompagna il pubblico alla scoperta di aneddoti come la "costola del drago", il "barbiere asino", la storia di Romeo e Giulietta o la strega di Borgo Grazzano. «Vedere un insegnamento trasformarsi in uno strumento concreto di comunicazione – ha detto il direttore generale dell'Accademia, Cristian Rizzi – è motivo di grande orgoglio e valorizza il talento dei nostri studenti».

Anna Mareschi Danieli ed Elena Bulfone premiate in Campidoglio a Roma

Anna Mareschi Danieli

Elena Bulfone

Un riconoscimento che ben racconta due personalità femminili di spicco del territorio ma anche due eccellenze made in Friuli: il Gruppo Danieli e la fondazione Progetto Autismo Fvg. Anna Mareschi Danieli, vice presidente steel del Gruppo Danieli, ed Elena Bulfone, presidente della fondazione Progetto autismo Fvg, sono state insignite ieri del Premio Minerva Anna Maria Mammoliti 2026. Il riconoscimento in un caso celebra la leadership imprenditoriale internazionale di una realtà capace di coniugare industria, innovazione, formazione e visione strategica, nell'altro, il lavoro compiuto a sostegno delle famiglie e delle persone che vivono percorsi legati all'autismo.

Giunto alla sua trentacinquesima edizione, il Premio Minerva Anna Maria Mammoliti rappresenta da oltre quarant'anni un punto di riferimento nel riconoscimento del talento, della leadership e del contributo delle donne allo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese. Nel corso della sua storia ha premiato figure di rilievo internazionale come Simone Veil, Ursula von der Leyen, Margherita Hack, Marta Cartabia e Letizia Moratti. La cerimonia si è svolta nella sala della Protomoteca in Campidoglio.

Il riconoscimento ad Anna Mareschi Danieli, nella categoria "Sviluppo e innovazione", valorizza il ruolo svolto nella crescita internazionale del Gruppo Danieli, leader mondiale nella progettazione e realizzazione di impianti siderurgici e tecnologie per la produzione dell'acciaio, nonché l'impegno nello sviluppo di modelli industriali orientati all'innovazione, alla sostenibilità, alla valorizzazione del capitale umano e alla formazione delle nuove generazioni.

«Siamo orgogliosi di questo riconoscimento, che rappresenta un tributo non tanto al percorso personale, quanto alla forza silenziosa del nostro gruppo e all'impegno quotidiano delle nostre persone: una comunità di competenze, passione e responsabilità che, insieme, riesce a trasformare le sfide in opportunità», ha dichiarato Anna Mareschi Danieli. «Innovazione, valorizzazione del merito, responsabilità sociale verso il territorio che ci ospita, sono elementi centrali della nostra identità e della nostra strategia di crescita internazionale».

A essere premiata nella medesima cornice, ma per la categoria dedicata all'"Impegno sociale", è stata anche la presidente della fondazione Progetto autismo Fvg, Elena Bulfone: «Ricevere questo premio è per me un grande onore», il suo commento, «perché certifica il nostro impegno sociale e civile come organizzazione fondata da donne. Il fatto che, fra le persone premiate, in due veniamo dal Friuli, è qualcosa di entusiasmante. Sono molto onorata perché non è un premio che si dà alla leggera: ha una storia importante che ci mette in evidenza rispetto a un impegno profuso non solo in Friuli Venezia Giulia ma a livello nazionale in un contesto in cui i genitori non si arrendono alle fragilità ma la trasformano in possibilità. Essere riconosciuti come esempio per il Paese è un onore». Fra le donne premiate ieri, anche l'attivista Balghis Badri ("Diritti umani e civili") e la cantante Giorgia ("Arti").

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mini impresa dello Zanon Vince la sua borraccia termica

La mini impresa Fleeve, con il prodotto Mobble, la prima borraccia termica modulare progettata per adattarsi dinamicamente a uno stile di vita in costante movimento, è il progetto con cui la quarta mix dell'istituto Zanon di Udine ha vinto, per il Friuli Venezia Giulia, la competizione 2026 di Impresa in azione, promossa da Junior achievement Italia e, in regione, dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine. L'iniziativa, che sul territorio, dal 2018, vede l'ente camerale friulano impegnato senza interruzioni, consente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di sperimentare con estrema concretezza la nascita di un'impresa, dall'idea iniziale allo sviluppo del business plan.

Sette quest'anno le mini imprese che si sono sfidate in questa finale, allestendo i propri stand come in una vera e propria fiera imprenditoriale sotto il porticato della Cciaa affacciato su piazza Venerio e confermando il successo del format transfrontaliero. Oltre alla vincitrice, la gara ha visto la partecipazione di tre progetti dell'Iis Linussio di Codroipo, uno dell'istituto Bachmann di Tarvisio e due proposte della scuola Pietro Coppo di Isola (Slovenia).

I ragazzi della quarta mix dell'istituto Zanon di Udine

Gli altri premi assegnati in giornata sono stati il Premio miglior prototipo, al Team Samba dell'istituto Iis Linussio di Codroipo (cuscini innovativi dotati di tecnologia wifi per migliorare il benessere tramite il suono) e il Premio innovazione, vinto dal progetto "Confini da vivere" dell'istituto Bachmann di Tarvisio (una piattaforma web per la creazione di pacchetti turistici su misura nell'area della Triplice frontiera). Il Premio miglior team transfrontaliero è andato poi al progetto Perla Blu della scuola media Pietro Coppo di Isola (Slovenia). Si tratta di un ristorante galleggiante ecosostenibile con visione panoramica sulla costa slovena. In questa edizione sono stati assegnati da Ja Alumni anche tre premi individuali agli studenti Mediha Idrizi, Ilaria Pirker e Tommaso Miani. Per i vincitori, il percorso prosegue ora verso i Campionati nazionali di imprenditorialità, in programma a Roma il 4 e 5 giugno prossimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIÛL

Comune di GORIZIA

SEZIONE DI GORIZIA

GIORNATA REGIONALE DELLA RICONOSCENZA PER LA SOLIDARIETÀ ED IL SACRIFICIO DEGLI ALPINI

50° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO DEL FRIULI DEL 1976

GORIZIA SABATO 16 MAGGIO 2026

PROGRAMMA

ore 09.30 **Ammassamento** al Parco della Rimembranza (Corso Italia)

ore 10.00 **Ingresso** del Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini seguito dal Vessillo della Sezione ANA di Gorizia

ore 10.05 **Ingresso** del Gonfalone della Città di Gorizia decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare seguito dal Gonfalone della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile acquisita per i fatti del terremoto del 1976

ore 10.10 **Alzabandiera**

ore 10.15 **Onori ai Caduti** con deposizione corona al monumento centrale e deposizione corona al monumento all'Alpino della Divisione Julia e corona al monumento al 3° Reggimento Artiglieria Alpina

ore 10.30 **Sfilamento** lungo Corso Italia, Corso G. Verdi, Via Oberdan, fino a Piazza della Vittoria

ore 11.10 **Discorsi commemorativi** delle autorità (Piazza della Vittoria)

ore 11.45 **Santa Messa** nella chiesa di Sant'Ignazio (Piazza della Vittoria)

Udine

Il Sigillo trecentesco alla patriota Del Din «L'Italia non mi piace»

La partigiana di 102 anni premiata dal sindaco di Trieste «Dire che "non c'è più la guerra", è una stupidaggine Basta che nasca uno un po' nervoso e siamo fritti»

FABIO DORIGO

«Continuare a dire "non c'è più la guerra", è una stupidaggine. Basta che nasca uno un po' nervoso e prepotente e siamo fritti. Io penso che sia meglio la sapienza antica». La medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din, 102 anni, ricevendo ieri a Trieste dal sindaco Roberto Dipiazza il Sigillo trecentesco della città, ha le idee chiare sul pacifismo da coltivare. "Si vis pacem, para bellum" è il detto antico a cui ispirarsi. «Se abbiamo freddo vogliamo avere il cappotto. E lo stesso è per la pace. Bisogna sapere che non si può scherzare. Quando parlo ai ragazzi dico "io non parlo per me che sono vecchia", ho quasi 103 anni, "parlo per voi, dovete pensare a quello che fate" perché gli sbagli si pagano. La mia generazione ha pagato gli sbagli altrui». Nata a Pieve di Cadore (Belluno) il 22 agosto 1923, Del Din è entrata nella Resistenza in Friuli Venezia Giulia nelle file della Brigata Osoppo, con il nome di battaglia "Renata", e ha portato avanti rischiosi incarichi come staffetta e informatrice. La soluzione dei conflitti in corso? «La teoria sarebbe di sedersi attorno a un tavolo e parlare: ognuno deve chiedere qualche cosa, non si può pretendere di avere ragione al 100%. Pian piano casomai la prossima volta si ottiene qualcosa di più, ma se uno vuole avere tutto pronto subito, ci riduciamo così».

Paola Del Din premiata dal sindaco Dipiazza (Foto Lasorte)

La patriota e partigiana "Renata" non è contenta di come è diventata l'Italia: «Il Paese come è adesso non mi piace. Non è mica quello che noi prospettavamo di poter fare, di poter avere. Noi si pensava di riparare gli errori fatti dalla società fascista e quindi imporre e dire che uno ragionasse con la propria testa, ma la testa tante volte non ha ragionato». Oggi purtroppo manca la volontà di essere informati e responsabilizzati, «non per fare la rivoluzione, ma per parlare democraticamente e ragionare». Nella dedica lasciata sul libro degli ha scritto: «Con grande emozione e il ricordo dell'amore che la mia famiglia ha sempre avuto per Trieste... W l'Italia!».
Addestrata dalle forze britanniche Del Din è stata la prima donna paracadutista italiana ad aver compiuto un lancio di guerra. Durante il colloquio istituzionale, Del Din ha ricordato anche la figura di Vinicio Lago. Un'altra storia esemplare della Resistenza. Nato a Roma il 9 gennaio 1920 da genitori triestini, Lago nel 1941 fu mobilitato e mandato in Jugoslavia come sottotenente di fanteria. All'armistizio, sfuggito alla cattura dei tedeschi, riuscì a raggiungere Bari. Dopo un breve periodo di addestramento, fu paracadutato nei pressi di Attimis. Nei giorni della Liberazione, mentre si stava trasferendo a Trieste, incappò in una colonna tedesca in ritirata lungo la strada Udine-Palmanova e fu ucciso.

L'addio al fotoreporter Massimo Turco «Un cuore immenso»

I funerali ieri a Cussignacco, nella chiesa di San Martino

La chiesa di San Martino, a Cussignacco, non bastava. Tantissimi ieri si sono stretti attorno a Massimo Turco, classe 1961, il fotoreporter, già collaboratore del Messaggero Veneto, mancato il 7 maggio. C'era chi reggeva la bandiera del Friuli, chi piangeva, chi guardava il cartellone fatto dai bambini dell'asilo: «Massimo, un cuore immenso». Monsignor Brida ha ricordato il suo donare il tempo agli altri: «La tua valigia è colma di carità».

PARODONTITE E DIABETE: UN LEGAME CHE VA OLTRE LA BOCCA I.P.

Infiammazione gengivale e controllo glicemico sono più collegati di quanto si pensi

Il sanguinamento delle gengive è spesso sottovalutato.
In realtà può essere il primo segnale di ***parodontite***, una malattia infiammatoria cronica che non riguarda solo la bocca.
Negli ultimi anni è emerso con chiarezza un legame tra parodontite e ***diabete***: una relazione a doppio senso.
Chi soffre di diabete è più esposto alle infezioni gengivali, mentre l'infiammazione cronica delle gengive può rendere più difficile il controllo della glicemia.

Curare le gengive non significa solo salvare i denti, ma ridurre uno stato infiammatorio che può influenzare tutto l'organismo.

UN EQUILIBRIO DELICATO
Nel paziente diabetico, soprattutto se non ben compensato, la risposta alle infezioni è meno efficace e l'infiammazione tende a essere più intensa.

Questo favorisce la progressione della parodontite.
Allo stesso tempo, l'infiammazione gengivale contribuisce ad aumentare la resistenza insulinica, creando un circolo che può complicare la gestione della malattia.

APPROCCIO MODERNO ALLA PARODONTITE
Oggi la parodontite viene affrontata con percorsi personalizzati, basati su diagnosi accurata e monitoraggio nel tempo.

Presso ***CV Dental*** viene adottato un approccio integrato che considera anche i fattori sistemici del paziente.

In questo contesto si inseriscono protocolli clinici sviluppati a partire dalla ricerca, come quelli del network Bioperio®, orientati a ridurre l'infiammazione e stabilizzare la malattia nel tempo.

SEGNALI DA NON IGNORARE
- sanguinamento gengivale
- alito persistente
- gengive che si ritirano
- mobilità dentale

Intervenire precocemente permette spesso di gestire la malattia in modo più semplice.

La parodontite è una patologia gestibile, soprattutto se diagnosticata precocemente.

Controlli periodici e percorsi mirati aiutano a proteggere non solo i denti, ma la salute generale.

CONTATTA CV DENTAL
Per una valutazione personalizzata, informazioni su prevenzione e gestione della parodontite o un percorso implantare sicuro e guidato, è possibile contattare **CV Dental – Tricesimo (UD)** e prenotare una consulenza con la **Dott.ssa Barbara Villani** e il **Dott. Tommaso Costa**.

LA PARODONTITE IN NUMERI
Fino al 50-60% della popolazione adulta presenta segni della malattia;
Circa l'11% sviluppa forme più avanzate;
L'infiammazione è tra le condizioni croniche più diffuse al mondo.

ORTODONZIA
Denti allineati, gengive più sane
Denti affollati rendono più difficile l'igiene orale e favoriscono l'infiammazione.
In alcuni casi, migliorare l'allineamento può aiutare a mantenere la salute gengivale nel tempo.

IMPLANTOLOGIA
Quando si perdono i denti
La parodontite è una delle principali cause di perdita dentale.
Le soluzioni implantari vengono valutate solo dopo aver stabilizzato la malattia e controllato l'infiammazione.

Ci trovi a **Tricesimo (UD)**
WWW.CVDENTAL.IT
0432 1636851

5,0 ★★★★★
Siamo fieri delle nostre 308 recensioni a 5 stelle

Direttore Sanitario: Dott.ssa Barbara Villani - Informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018. Iscrizione all'albo degli Odontoiatri di Udine n° 673. Autorizzazione Sanitaria n. 0163975 del 22/12/2020.

Udine

Droga al parco del Côrmor Due uomini arrestati dopo alcune segnalazioni

L'operazione dei carabinieri lungo i percorsi boschivi scattata dopo i sospetti rivelati da runner e famiglie Parte dello stupefacente trovato grazie al cane Galant

ANNA ROSSO

Da settimane le segnalazioni si rincorrevano tra i frequentatori del parco del Cormôr e le forze dell'ordine. C'era chi, durante la corsa mattutina o una passeggiata nel verde, aveva notato movimenti sospetti lungo i sentieri che conducono verso il centro commerciale Città Fiera. E c'erano famiglie che, soprattutto nei fine settimana, avevano riferito ai carabinieri la presenza insistente di persone ferme ai margini dei percorsi boschivi, apparentemente senza alcun interesse né per l'attività sportiva né per il relax all'aria aperta.
Una situazione che, nell'ultimo mese circa, aveva alimentato preoccupazione tra i frequentatori dell'area verde. Più di qualcuno aveva deciso di rivolgersi direttamente ai carabinieri di Udine, raccontando di incontri fugaci, continui via vai e atteggiamenti ritenuti anomali proprio nelle zone più appartate del parco.
Le segnalazioni, alla fine, hanno trovato riscontro nell'attività investigativa avviata dai militari della Stazione di Martignacco, supportati dai colleghi di Feletto Umberto e dalle unità cinofile della Polizia locale udinese. I militari, anche in abiti civili, hanno monitorato la situazione da lontano per diversi giorni, osservando i movimenti nell'area boschiva. L'intervento è scattato nel fine settimana, quando i carabinieri hanno assistito a uno scambio ritenuto sospetto. A quel punto è partita l'operazione che ha portato al controllo di due uomini: un afgano di 41 anni domiciliato a Pordenone e un pakistano di 39 anni residente a Tavagnacco.
Secondo quanto si legge in una nota dell'Arma, i due sono stati trovati in possesso di numerosi involucri di sostanza stupefacente già confezionati e pronti per la cessione. Sono stati sequestrati 20,5 grammi di cocaina, 27 di marijuana e 85 di hascisc, oltre a un bilancino di precisione e a un coltello da cucina.
Determinante anche il contributo delle unità cinofile della polizia locale di Udine e, in particolare, del cane Galant, il cui fiuto ha consentito di rinvenire altra sostanza stupefacente nascosta tra rovi e cespugli del parco. Il cane antidroga, già protagonista in passato di numerose operazioni analoghe, ha ancora una volta confermato le sue eccezionali capacità operative, permettendo agli investigatori di recuperare ulteriore sostanza stupefacente.
Per entrambi è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I due uomini sono stati accompagnati nella casa circondariale di Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I materiali sequestrati dai carabinieri di Martignacco e Feletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scommesse su Okoye: l'Udinese risarcisce Snaitech ritira la querela

Ci è voluto l'intervento dell'Udinese per chiudere sul nascere la fase processuale sul calcio scommesse che vedeva coinvolto il portiere bianconero Maduka Okoye insieme ad altre tre persone. Dopo il rinvio a giudizio del calciatore la società di paron Gianpaolo Pozzo ha risarcito la Snaitech con una cifra attorno ai 20mila euro per il danno subito, facendo così rimettere la querela senza riconoscimento di responsabilità alcuna. Il resto è stata una pura formalità, consumatasi ieri davanti al giudice Paolo Lauteri che ha dichiarato il non luogo a procedere. Presenti in aula gli avvocati dei quattro imputati a processo per l'ipotesi di reato di truffa aggravata, Maurizio Conti, Maurizio Miculan, Stefano Buonocore, Elisabetta Mizzau e Federica Donda.
La vicenda si era sviluppata in seguito a un flusso anomalo di scommesse relative alla partita di calcio dell'11 marzo 2024 tra Lazio e Udinese. Assieme a Okoye, nel registro degli indagati, erano finiti tre imprenditori: i friulani Mario Bordon e Diego Giordano e il cittadino cinese Liu Zhixin, gestore del punto Snai dove sono state effettuate parte delle giocate.

Gli avvocati dei 4 imputati

L'inchiesta aveva ipotizzato un accordo tra Okoye e Giordano basato su un'ammonizione del portiere durante la partita. Circostanza poi verificatasi al 63° minuto per perdita di tempo e quotata otto volte la posta scommessa. In questo contesto Bordon e Zhixin, essendo a conoscenza del patto, l'avevano sfruttato economicamente facendo a loro volta delle puntate. Rispetto all'ammonizione di Okoye, Snai prima della gara aveva registrato scommesse con vincite superiori ai 120 mila euro, per la maggior parte con puntate fatte in provincia di Udine. —**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sgombero del campo Rom Presentato ricorso al Tar «Hanno residenza e servizi»

ALESSANDRO CESARE

C'è un ricorso al Tar del Friuli Venezia Giulia contro il provvedimento del Comune di Udine che ordina la demolizione o la rimozione dei manufatti e degli immobili del campo nomadi di via Monte Sei Busi. A occuparsene sono gli avvocati Piergiorgio Bertoli e Julia Konon, su mandato di una ventina di persone residenti in quel luogo. «Stupisce l'atteggiamento ondivago del Comune, permissivo per anni e ora improvvisamente intransigente», sostiene Bertoli, «Negli ultimi ottant'anni le famiglie di etnia Rom si sono sentite autorizzate a vivere lì per "affidamento incolpevole" (principio giuridico che tutela la buona fede del privato ndr), in quanto né il Comune né il demanio, proprietario dell'area, hanno mai fatto nulla di concreto per farle andare via. Anzi», precisa il legale, «gli è stata concessa la residenza in quel luogo, l'assistenza dei servizi sociali e tutte le utenze domestiche, dall'acqua all'elettricità. Pur restando inteso che l'insediamento è stato realizzato senza l'assenza di titolo edilizio-urbanistico, c'è da chiedersi come mai, a tre anni dall'insediamento della nuova amministrazione, ci si accorga solo ora del campo», chiude Bertoli.
Per il legale siamo di fronte a un vero e proprio cortocircuito, in quanto da un lato si è concessa la residenza con tanto di numero civico alle famiglie di via Monte Sei Busi, che hanno anche diritto di voto essendo cittadini italiani e udinesi, dall'altra gli si intima di far abbattere le abitazioni in cui vivono. Non solo, le case di via Monte Sei Busi sono considerate a tutti gli effetti luoghi di domicilio o di residenza anche da Procura e tribunale, visto che in più occasioni è successo che le misure cautelari degli arresti domiciliari potessero essere svolte proprio nel campo nomadi.
«Appare pertanto evidente», sottolinea l'avvocato Bertoli, «che l'insediamento in loco, pur privo di legittimazione formale, è considerato in sede istituzionale, e non solo dal Comune di Udine, un sito idoneo a realizzare una vita dignitosa ma anche a garantire il realizzarsi di elementi di socialità che non possono essere trascurati».
Dicendo questo, il legale prosegue: «Il fatto che nel corso dei decenni l'insediamento ha subito una inevitabile trasformazione, da luogo di sosta per roulotte di soggetti nomadi a sede di dimora e residenza stanziale delle famiglie di origine Rom ha inevitabilmente visto la trasformazione di quelle rudimentali roulotte a più dignitose unità abitative». Da qui l'istanza per annullare i provvedimenti di palazzo D'Aronco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graduatoria al Tomadini annullata

Non era rimasta soddisfatta dai punteggi attribuitele durante una procedura selettiva avviata dal conservatorio Tomadini per la formazione di una graduatoria biennale per il conferimento di incarichi relativi all'insegnamento di "canto, pop, rock". Graduatoria che l'aveva vista piazzarsi a quarto posto.
Ne è nato un ricorso al Tar Fvg, con i giudici amministrativi che hanno accolto le sue doglianze, annullando la graduatoria e condannando il conservatorio di Udine al pagamento delle spese di lite (quantificate in 3.000 euro).
Senza volersi sostituire ai componenti della commissione, a cui viene riconosciuta «autonomia di giudizio», il Tar Fvg ha però condiviso il rilievo della ricorrente (assistita dal legale Giuseppe Leotta) sull'attribuzione di un punteggio per "titoli artistico, culturali e professionali", diminuito di quasi la metà nell'arco di due anni nonostante i criteri valutativi fossero i medesimi.
«Si rilevano», hanno scritto i giudici, «macroscopici scostamenti nel punteggio, ridotto a poco più della metà, passando da 85 a 47,3». Tra i rilievi della ricorrente, anche il fatto che la commissione giudicatrice fosse costituita da soli docenti interni e che due dei commissari appartenessero a discipline diverse da quelle oggetto del concorso. —**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

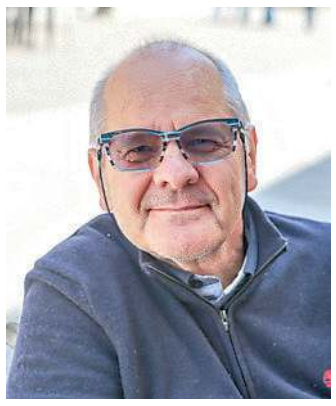
Udine

Dianella Zorzi

Sally Fontana

Marino Fadelli

Alessandra Candriella


Luca Gallina

Francesca Rodighiero

Riccardo Corsolini

Valentino Nimis

Patrizia Sittaro

Giorgia Segatto

Jacopo Fiorino

Nicola Mattelloni

La nuova veste grafica fa il pieno di consensi

Il restyling del nostro quotidiano piace: «Il formato ora è più intuitivo»

GIUSEPPE BELTRAME

«Un giornale più ordinato e accattivante», questo il parere diffuso dei lettori sulla nuova veste grafica del Messaggero Veneto, progettata dallo studio Tomo Tomo, che interessa tutte le sette testate del gruppo Nem. L'intervento sul cartaceo fa seguito al restyling grafico e tecnologico dei siti web, un ripensamento di caratteri, layout e titolazione delle pagine che dialoga quindi con il linguaggio visivo digitale e lancia verso il futuro il giornale fisico. Sfumature che traspaiono anche dai pareri dei lettori intercettati ieri mattina tra le vie del centro.

«Un lavoro ben costruito, apprezzo in particolare il nuovo equilibrio dei colori all'interno», afferma Pietro Gasparini, uno che di carta stampata se ne intende: da 53 anni è titolare dell'edicola di piazza XX Settembre. Della stessa opinione Valentino Nimis, che approva «il miglioramento della definizione delle paginate». Patrizia Sittaro nota invece «l'aspetto più social della testata, che la rende visivamente più invitante». Nota di merito anche per la sezione dedicata alle lettere:

Pietro Gasparini

«È fondamentale per chi scrive mantenere un filo diretto con chi legge, ponendo attenzione a feedback e commenti». Altra appassionata "sfogliatrice", da oltre cinquant'anni, è Francesca Rodighiero: «Suggerisco di rimettere il cruciverba nelle ultime pagine, in molti lo apprezzavano». Qualcuno si lascia andare a una battuta, «per un interista come me, il nerazzurro in copertina è un piacere», scherza Luca Gallina, che poi aggiunge: «Il giornale riesce a coprire tutti i miei interessi».

Fedelissima alle nostre pagine è anche Alessandra Candriella: «Forse interverrei solo sul formato, che rimpicciolirei leggermente». Al suo fianco, l'amica Sally Fontana apprezza «i caratteri dei titoli ingranditi e a cui è dedicato un spazio maggiore». Dello stesso parere Dianella Zorzi, residente in centro: «Così impostati, facilitano la lettura e rendono più immediata la notizia». In piazza Libertà incrociamo Riccardo Corsolini: «Vivo a Bologna, ma quando mio padre viveva in Friuli ha fatto il giornalista proprio al Messaggero Veneto». Anche lui apprezza il restyling: «Davvero eleganti le linee che dividono gli articoli, rendono il tutto molto ordinato».

Raccogliamo poi il parere di una lavoratrice che ha a che fare tutti i giorni con il nostro giornale. Al mattino una delle prime attività di Giorgia Segatto, barista al Caffè La tazza d'oro di Udine, è pinzare sul margine laterale il Messaggero «per evitare che si sfaldi passando di mano in mano». Per questa particolare operazione la titolazione spostata verso destra non aiuta, «si rischia di perdere l'inizio di qualche parola». Però apprezza i contenuti del quotidiano, «soprattutto le sezioni legate al territorio». La nuova veste permette una «lettura più intuitiva», è il parere concorde di Jacopo Fiorino, lavoratore nel settore immobiliare, e di Nicola Mattelloni, titolare di una palestra nel centro cittadino.

I PARERI

«Le pagine adesso sono ordinate e accattivanti. È un lavoro ben costruito»

L'ultimo feedback è quello di Marino Fadelli, pensionato proveniente da Colle Umberto, in provincia di Treviso, e in zona per visitare il Tempio di Cargnacco. «Blu speranza», esordisce, puntando l'attenzione sul colore che riconosce sfogliando il Messaggero Veneto. Studia le pagine, in particolare quelle relative alla vicenda che interessa l'Electrolux, in cui ha lavorato «per 35 anni come progettista. Leggo le notizie relative all'azienda con una punta di amarezza». Poi torna sulla veste grafica, per lui del tutto nuova: «Apprezzo il forte legame con il territorio e i titoli chiari e ben definiti. Pur venendo da una zona limitrofa, trovo molti argomenti di mio interesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

Paolo, oste di una volta «Sempre con il giornale»

Paolo Schiffo con una copia del Messaggero Veneto

SARA PALLUELLO

C'è un momento, ogni mattina all'Osteria al Pavone di Udine, in cui il tempo sembra fermarsi: Paolo Schiffo appoggia il bicchiere sul bancone, si siede sullo sgabello consumato dagli anni e apre il Messaggero Veneto. «Per me il Messaggero Veneto è storia», dice. Paolo ha 66 anni, è originario di Fagagna, ma ora abita a Mortegliano e vive il mestiere dell'oste da quando ne aveva appena 14. «Cameriere, cuoco, barista», racconta. «una vita intera passata dietro un banco». Ha iniziato Alle Crosere, a Ciconicco di Fagagna, quindi alla Vedova, dove serviva anche clienti illustri aspettando che arrivassero le «personalità importanti», poi ha aperto il bar Al Tempio. E intanto leggeva sempre il suo quotidiano.

«Quando avevo un attimo libero prendevo il giornale e leggevo, l'ho sempre fatto». Sorride quando racconta che il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, è suo coscritto. Per lui questo quotidiano non è solo informazione, ma una presenza quotidiana che lo accompagna nel lavoro e nella vita. Lo legge all'alba, lo rilegge durante le pause, lo sfoglia ancora con gli amici davanti a un bicchiere di vino. «Loro parlano e io magari continuo a leggere le notizie dell'Udinese».

All'Osteria al Pavone – che gestisce da solo da quasi dieci anni – passano clienti abituali, avventori in cerca di compagnia e anche volti noti. Qualche giorno fa si è fermato il centrocampista dell'Udinese Jakub Piotrowski. Fino a qualche mese fa, il sabato mattina, arrivava spesso il conduttore televisivo Amadeus. «Mi chiede come sto e mi trova sempre lì col Messaggero Veneto aperto». Paolo si definisce «un oste di una volta». Uno che fa compagnia, ascolta, scambia battute e parla del futuro davanti a un calice.

La domenica chiude tutto e la dedica alla famiglia. Ma il giornale resta una tradizione anche a casa: sua suocera Margherita, ex gestrice di locali a Mortegliano, «guai se manca il Messaggero. Lei vuole ancora sfogliarlo con le mani». E ieri, davanti al nuovo restyling del quotidiano, Paolo ha avuto una reazione semplice, quasi disarmante: «L'ho aperto e ho detto: bello. Veramente bello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ricorda Gianni Cosetti a 25 anni dalla morte

A 25 anni dalla scomparsa di Gianni Cosetti, la sua lezione culturale e gastronomica continua a rappresentare un punto di riferimento per il Friuli. Per ricordarne la figura, l'Accademia italiana della cucina – delegazione di Udine – insieme alla Società filologica friulana organizza il convegno "Gianni Cosetti. La cucina come identità e pensiero", in programma per oggi alle 18 nella sala conferenze di palazzo Mantica.

L'incontro vuole essere un momento di riflessione dedicato a una delle personalità più significative della gastronomia friulana del Novecento. Chef, studioso e raffinato interprete della tradizione, Cosetti seppe restituire dignità culturale alla cucina del territorio, valorizzandone le radici storiche, le materie prime e i saperi tramandati. Fondamentale, in questo percorso, il suo volume Cucina di Carnia, considerato ancora oggi un'opera di riferimento per la tradizione culinaria carnica e friulana.

A intervenire saranno Silvia Marcolini e lo chef Daniele Cortiula. La serata si concluderà con un vin d'honneur aperto ai partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Messaggero Veneto voce della comunità durante l'alluvione»

La testimonianza dell'assessore comunale Vignotto

SARA DEL SAL

Latisana

L'80° compleanno del Messaggero Veneto cade a metà tra il 60° anniversario della prima e della seconda alluvione che si è abbattuta sulla Bassa friulana. «Latisana non dimentica, anzi, da ormai un anno circa porta avanti incontri informativi e iniziative legate a questa tragica ricorrenza e lo fa anche attraverso le pagine del quotidiano, che, nel 1965 e nel 1966 ha raccontato le drammatiche giornate vissute dalla città» spiega l'assessore delegato alla messa in sicurezza del fiume Tagliamento, Sandro Vignotto. «Il quotidiano, che da sempre è uno dei punti di riferimento per la popolazione locale, ha permesso a tante delle persone che erano state costrette ad abbandonare la loro casa di mantenere un collegamento con la città e capire come si evolvesse la situazione».

Sandro Vignotto

Il territorio porta ancora le ferite di quella doppia tragedia e la dimostrazione arriva anche dall'associazione comitato Alluvione 60 anni senza sicurezza, che tanto si sta spendendo per salvaguardare non solo la città, che ancora attende le opere per la sua messa in sicurezza, ma anche la memoria. Sono ancora parecchi i testimoni che possono condividere la loro esperienza in quelle ore. Quello che si è visto ieri mattina, sul sagrato del duomo, è stata una comunità unita, che si sta riscoprendo vicina anche grazie a queste ricorrenze che condivide con passione.

Da monsignor Carlo Fant, che dal pulpito ha più volte invocato la soluzione del problema che continua a tenere in scacco la città, al sindaco Lanfranco Sette, che porta avanti le istanze istituzionali in merito, fino ad arrivare ai cittadini, tutti cercano di offrire il loro supporto. Anche l'Università della Terza età Vinicio Galasso di Latisana ha chiuso il proprio anno accademico esponendo un'opera realizzata come il famoso "Guernica" di Picasso, dove la vicenda narrata era in realtà legata all'esondazione del fiume Tagliamento. «Quello che continueremo a fare – spiega l'assessore Vignotto – è portare avanti la messa in sicurezza del territorio e richiedere le grandi opere necessarie, consapevoli che il rischio zero non esiste».

Alcuni cittadini, ieri mattina, in piazza Duomo, davanti alla nostra redazione mobile (Foto Petrussi)

Proprio perché non è possibile eliminare i rischi, contestualmente a tutta la parte informativa, l'assessore ha messo in moto anche un'altra sua delega, quella alla Protezione civile. «Abbiamo iniziato a dare avvio alle esercitazioni mirate. Ormai è evidente che il rischio più alto per la nostra area sia quello idraulico e idrogeologico – precisa Vignotto – e quindi abbiamo dato avvio nel giorno dell'anniversario della prima alluvione, lo scorso 2 settembre, a una speciale esercitazione relativa all'allerta gialla, la scorsa settimana siamo passati a una simulazione di allerta arancione e ci siamo accorti che la popolazione ha iniziato a seguirci e a partecipare, attraverso l'applicazione CoApp che permette di scambiare informazioni nei momenti di criticità». L'alluvione non sceglie chi colpire in base all'età, e quindi sono già stati tre gli incontri dedicati alle scuole, con lo storico Enrico Fantin, i volontari della Protezione civile e lo stesso assessore che hanno narrato cosa sia accaduto 60 anni fa e come comportarsi in una situazione di allerta. «L'augurio che facciamo al Messaggero Veneto – conclude Vignotto – è di continuare a raccontare il nostro cammino verso la messa in sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Promozione valida fino al 31/05/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 21.750. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.**

Friuli

Le nostre iniziative

Mario Brugnolo

Graziella Grammatica

Antonio Brugnolo

Enrico Fantin

Pasquale Cortese

Giovanni Turchet

Luciano Anzolin

Monica Giulio

Zaira Cristin

Luigi Stefanutto

Ettorino Martinis

Germano Faidutti

Fabrizia Giavina

Mariarosa Pizzolitto

Giuseppe Mangano

Giuseppe Schiraldi

Marialuisa Comand

Claudio Blaseotto

Olyan Batalli

Paola Tiso

Maddalena Spagnolo

Nino Orlandi

Daniela Casasola

Ivano De Marchi

Giovanni Mauro

Annamaria Driusso

Pietro Pitacco

Maria Grazia Ruocco

Il viaggio del Messaggero «Un giornale moderno»

Adriana Galasso

Il camper ha fatto tappa a Latisana, dov'è stato accolto dalla comunità

ELISA MICHELLUT
SARA DEL SAL

Latisana

I lettori latisanesi hanno promosso a pieni voti la nostra nuova grafica, ieri al suo debutto. «Il giornale è più moderno e si legge meglio rispetto a prima», il commento condiviso dalla maggior parte dei cittadini. La nostra redazione mobile, ieri mattina, ha fatto tappa nella Bassa friulana, a Latisana. In piazza Duomo, alle 10, c'erano già decine di lettori davanti al camper.
Sono stati il sindaco Lanfranco Sette e monsignor Carlo Fant, che peraltro ha garantito un prezioso supporto logistico con l'accesso alla piazza del Duomo, ad accoglierci. Il Comune ha messo a disposizione i suoi operai e si è fatto anche portavoce dell'iniziativa coinvolgendo cittadini e associazioni. Il sindaco Sette e monsignor Fant hanno espresso il loro apprezzamento per la nuova grafica, che, come detto, ha esordito proprio ieri mattina, definendola «più gradevole e più ariosa rispetto alla precedente». Il primo cittadino ha sottolineato che «quando si preannuncia qualche iniziativa del Messaggero Veneto c'è un grande riscontro in quanto Latisana vive il giornale quasi come un social media e lo tiene sempre a portata di mano: segno di radicamento e affezione di un quotidiano che ha raccontato il territorio». Per monsignor Fant è «il giornale del Friuli, che racconta i momenti belli e anche quelli brutti». Anche il consigliere regionale Maddalena Spagnolo ha fatto tappa al camper mettendo in luce il legame tra il giornale e il territorio. «Il Messaggero Veneto – ha detto – è sempre presente, soprattutto nei momenti più importanti, dalle commemorazioni ai momenti di condivisione, con notizie che raccontano la nostra comunità».

Il sindaco Lanfranco Sette

La lettura di un quotidiano è una buona abitudine che dà inizio alla giornata del vicesindaco Ezio Simonin, di Antonietta Fantin, Claudia Vida, Costantino Dall'Ozzo, Adriano Mauro, Antonio Brugnolo, Vittorio Lamon, Sandra Mattassi, Mario Mauro, Daniela Pizzolitto e Luca Marcatti. Chi lo legge tutti i giorni, partendo principalmente dalla cronaca locale e nazionale, è anche il presidente dell'associazione "Comitato Alluvione, 60 anni senza sicurezza", Giorgio Mattassi, che ha raggiunto la piazza con una buona rappresentanza del gruppo, che indossava gli ormai noti gilet gialli. Con lui Pietro Pitacco, uno dei promotori più dedicati alla causa, che peraltro ha raccolto personalmente le donazioni per gli alluvionati di Versa. In piazza Duomo anche l'avvocato Nino Orlandi. A festeggiare il compleanno di quella che da tutti è stata definita la testata di riferimento del territorio non è mancato l'assessore alle associazioni Elena Martinis, accompagnata dal presidente del Comitato per il gemellaggio e di "Cheidelafoghera di Latisanotta", Giuseppe Schiraldi, dal rappresentante del coro e della parrocchia di Latisanotta Ettorino Martinis, Daniela Casasola del Consiglio pensionati e Giuseppe Sclosa per Avis e Aido. La presidente dell'Ute latisanese, Daniela Di Giusto, ha parlato del Messaggero Veneto come «la base informativa della città, un punto fermo nella nostra informazione». Grande la rappresentanza dei gruppi alpini, davanti al sagrato, con Enrico Caldara, Luigi Stefanutto, Giovanni Cicuto ed Emilio Specogna.
Il coordinatore della Protezione civile, Bruno Guion, ha presenziato con il suo vice, Giuseppe Mangano, e l'assessore delegato Sandro Vignotto, in rappresentanza di tutti i volontari che si mettono al servizio del territorio, così come, non è mancato un saluto da parte del comandante della stazione dei carabinieri, Massimo Capaldo, e della comandante della Polizia locale, Annalisa Ferrari, accompagnata dall'agente della polizia locale Agostino Candotti. L'augurio al giornale è arrivato anche da Enrico Fantin, considerato la memoria storica di Latisana.

LE FORZE DELL'ORDINE

Oltre ai rappresentanti delle associazioni c'erano anche i carabinieri e la polizia locale

LETTORI IN PIAZZA DUOMO (FOTO PETRUSSI)

consigliere comunale di minoranza ma anche docente, e da Massimo De Bortoli, secondo il quale «la nuova grafica si dimostra più chiara». Anche la professoressa Monica Giulio ha raggiunto il camper, così come la docente Francesca Bin, che ha portato in piazza una rappresentanza di studenti. Italiani e tedeschi, gli adolescenti leggono principalmente le notizie sportive e quelle di cronaca e preferiscono il formato online alla car-

Friuli

Le nostre iniziative

Agostino Candotti

Annalisa Ferrari

Clara Farricelli

Emilio Specogna

Giorgio Mattassi

Massimo De Bortoli

Giorgio Ceretti

Valeria Frattolin

Giovanni Cicuto

Antonio Dalla Mora

Enrico Caldara

Fabrizio Piovan

Don Carlo Fant

Leonino Malisan

Bruno Guoin

Adriano Mauro

Elisabetta Mordini

Giuseppe Sclosa

Francesca Bin

Vittorio Lamon

Daniela Di Giusto

Sandra Mattassi

Rita Buttò

Davide Galasso

Luca Marcatti

Moreno Simonato

Dario Lui

Claudia Vida

Costantino Dall'Ozzo

Antonietta Fantin

Angelo Danelon

Gabriella Galasso

Oxana Cucu

Luigina Galasso

Giacomo Sclosa

ta. Anche alcuni imprenditori si sono concessi un passaggio in piazza Duomo per un saluto, come Oxana Cuccu e Olyan Battalli, Graziella Grammatica, Giovanni Turchet e Maria Grazia Ruocco.

Di passaggio, il presidente del Mandamento riviera friulana di Confcommercio, Antonio Dalla Mora, che ha sottolineato come «il Messaggero Veneto da sempre rappresenta una finestra sulla comunità».

Nella giornata di mercato, sono arrivati in piazza, anche Paolo Zangrando, Giovanni Mauro, Angelo Danelon, Leonino Malisan, Nello Nardon, Giorgio Ceretti, Germano Faidutti, Fabrizio Piovan, Elisabetta Mordini, Mario Brugnolo, Luciano Anzolin, Clara Farricelli, Pasquale Cortese, Giacomo Sclosa, Paola Tiso, Mariarosa Pizzolitto, Dario Lui, e le sorelle Mavi e Rita Buttò. A regalare un momento di intrattenimento culturale è stato anche Ivano De Marchi, che ha declamato a memoria le strofe immortali de L'infinito di Giacomo Leopardi. Claudio Blaseotto e la moglie Fabrizia Giavina, invece, hanno condiviso il ricordo dell'anniversario del terremoto, che per loro è stato davvero particolare in quanto mentre una parte di Friuli crollava, la loro famiglia accoglieva l'arrivo del primo figlio. A Latisana c'è anche un'appassionata delle pagine di cultura: Marialuisa Comand. Non solo lettori, in piazza Duomo, ma anche tanti edicolanti, come Zaira Cristin o ex edicolanti come Pietro Pitacco, il quale ha testimoniato come «il Messaggero Veneto si sia imposto su tutte le altre testate nel Comune di Latisana». Il Messaggero Veneto è il quotidiano di riferimento anche al Ristorante La Pignate di Pertegada, come hanno confermato Luigina, Adriana, Davide e Gabriella Galasso con uno dei loro più affezionati clienti, il pittore Moreno Simonato.

A sostenere il progetto Mv80 sono partner che rappresentano eccellenze concrete del tessuto economico e istituzionale della regione. Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali con una vocazione autentica al territorio, Oro Caffè e Chiurlo, realtà radicata nel Friuli che con questa partecipazione conferma la propria vicinanza alla cultura e all'informazione locale. La loro presenza non è solo un sostegno logistico: è il segnale che fare sistema tra giornalismo, impresa e finanza locale è ancora possibile e ancora necessario. A rendere ogni tappa ancora più festosa c'è anche Despar, con tanti gadget e sorprese per i lettori che verranno a trovarci nelle prossime tappe. Questa mattina, a partire dalle 10, saremo a Palmanova, in piazza Grande, all'angolo tra la Loggia dei Mercanti e il municipio.

L'APPUNTAMENTO

Questa mattina, a partire dalle 10, il nostro camper sarà a Palmanova, in piazza Grande vicino al municipio

Paolo Zangrando

Mavi Buttò

Mario Mauro

Daniela Pizzolitto

Elena Martinis

Nello Nardon

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

---

gallomobili

dal 1983 professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE, PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:
- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/ 12.00 e 15.00/ 19.00

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

---

la furlanina

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

2B Padel Club Udine

FACILE DIVERTENTE ADATTO A TUTTE LE ETÀ!

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962
www.2bpadel.it

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC

CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

---

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO

20°

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 · neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 09 MAGGIO sabati
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 11 MAGGIO serale
sede di NIMIS

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Carnia - Collinare

Strade da sistemare e migliore viabilità Piano da 700.000 euro

L'intervento del Comune riguarderà il centro di Tolmezzo
A breve è previsto un incontro con le attività commerciali
Gli assessori Faccin e Del Fabbro: «Nuovo volto alla città»

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Il Comune di Tolmezzo sta per avviare un importante e atteso intervento da 700.000 euro sulla viabilità nel cuore della città. Entro la fine del mese, però, incontrerà le attività economiche per programmare i lavori in modo tale da creare i minori disagi possibili. Gli interventi verranno eseguiti in diverse fasce temporali che interesseranno di volta in volta diverse zone.
Come precisato dagli assessori ai Lavori pubblici e alle Manutenzioni, Elisa Faccin e Valentino Del Fabbro, «Il progetto punta su due direttrici fondamentali: la sicurezza e il decoro urbano. Questo intervento non è una semplice manutenzione della viabilità, ma una scelta politica precisa che mette al centro l'identità di Tolmezzo. Ogni giorno le nostre strade sono utilizzate non solo dai residenti e da chi vi svolge la propria attività lavorativa, ma anche da studenti, lavoratori e visitatori. Restituire un volto elegante, ordinato e sicuro a questi spazi non è solo un abbellimento estetico, ma un investimento sul nostro territorio. Queste zone del centro hanno sofferto per anni a causa dell'usura naturale, del passaggio di mezzi e dei continui scavi necessari per i sottoservizi e questi fattori hanno compromesso la planarità delle strade, creando buche e avvallamenti che sono anche un problema di sicurezza. Con questo progetto, condiviso tra i due assessorati, di 700.000 euro di finanziamento regionale, vogliamo dare una risposta definitiva a questi problemi».

DISAGI AL MINIMO

L'obiettivo della giunta è ridurre al minimo i disagi per residenti, turisti ed esercenti

Il progetto è stato studiato per rispettare l'anima delle diverse zone cittadine. La prima area d'intervento riguarda il centro storico: via Matteotti, piazza Garibaldi, via del Duomo, via Brollo e via Della Torre. In questa zona si procederà al rifacimento delle pavimentazioni in cubetti di porfido e al ripristino degli elementi decorativi in pietra. «La decisione di mantenere la tipologia dei materiali esistenti (porfido e pietra) nasce dalla volontà di preservare i materiali che caratterizzano la storia di Tolmezzo», aggiungono Faccin e Del Fabbro. In via Della Torre si manterrà invece l'asfalto, come ora, ma sarà rifatto. La seconda area d'intervento interesserà via IV Novembre e via Carducci: sarà rifatto il manto stradale per una viabilità più sicura e un impatto visivo decoroso. Uno dei punti fermi del progetto riguarda inoltre, evidenziano i due assessori, la protezione delle "utenze deboli": saranno ripristinati gli attraversamenti pedonali e sistemati i raccordi con i marciapiedi. Verranno eliminati i dislivelli di chiusini e caditoie che possono rappresentare un ostacolo per anziani, persone in carrozzina e genitori che transitano con passeggini. «Siamo consapevoli che un cantiere in centro rappresenta una fonte di criticità», chiosano ancora gli assessori, «e che l'esecuzione dei lavori potrà creare disagi alle attività economiche. Proprio per questo vogliamo condividere i cronoprogrammi dei lavori in un incontro dedicato proprio alle attività economiche per poter minimizzare l'impatto dei cantieri. La volontà è programmare gli interventi in modo da non interferire con le manifestazioni che si svolgono annualmente. Chiediamo pazienza ai cittadini e agli operatori: dobbiamo pensare che il temporaneo disagio di oggi è necessario per avere domani un centro più curato e spazi più decorosi che potranno incentivare il turismo e migliorare la qualità della vita di chi sceglie Tolmezzo ogni giorno come luogo dove vivere o lavorare».

Il porfido rovinato in piazza Garibaldi e in via Matteotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Allevi regina dei cocktail «Ho pianto per la soddisfazione»

Nata a Moggio Udinese la barlady del Blanc ha vinto i regionali di miscelazione: «Noi artisti silenziosi»

SARA PALLUELLO

Gemona

Dalla pedemontana friulana alla vetta regionale della mixology: è il momento di Giulia Allevi, barlady Aibes (Associazione italiana barmen e sostenitori) classe 1993, originaria di Moggio Udinese e poi trasferita a Gemona, che ha conquistato il primo posto alle finali interregionali di miscelazione.
Il successo, raggiunto a Castelfranco Veneto, le vale l'accesso alle finali nazionali in programma il prossimo autunno, con lo sguardo già proiettato – in caso di ulteriore qualificazione – al palcoscenico mondiale. A credere in lei fin dall'inizio è Federico De Colle, titolare del Blanc di Gemona (aperto a gennaio 2025), che sottolinea il valore del traguardo: «Queste competizioni sono fondamentali per il nostro settore. Entrare in Aibes non è semplice: ci sono prove ed esami severi, è un percorso paragonabile a quello dei sommelier ma applicato alla miscelazione. Giulia lavorava già qui e ha scelto di continuare con me: è una professionista seria, determinata».
De Colle, a sua volta, conosce il linguaggio delle gare – dalle selezioni nazionali di "Artista del panino" fino alle finali tra i migliori otto d'Italia – e oggi investe nella formazione, collaborando con enti regionali per avvicinare i giovani alla ristorazione: «È un mondo fatto di studio e sacrificio: sangue e sudore per momenti che però ripagano tutto».
Per Allevi, comunque, non si tratta di un debutto: alle spalle ha già competizioni nazionali e un piazzamento tra le prime dieci alla "Lady Amarena" di Fabbri. Un'esperienza che ha già vissuto diverse volte: «Partecipo da anni e avevo già vinto nella categoria junior. Ma questa vittoria non me l'aspettavo: ho pianto per la gioia e per la soddisfazione. Ci speravo, certo, ma il livello era altissimo». In gara, circa 25 concorrenti regionali in diverse categorie, con un solo rappresentante che è stato eletto per regione. «Non si vincono premi in denaro», precisa Allevi, «ma strumenti, bottiglie e soprattutto contatti con grandi brand come Campari, Nonino, Molinari. È lì che si costruisce il futuro».
Determinante è stato il cocktail presentato: "Non ti scordar di me", una creazione a base di grappa bianca Nonino, sciroppo al basilico, succo di lime, honey mix con olio essenziale alla lavanda e top di tonica. Come ha spiegato la vincitrice, «la mia sfida era lavorare sulla grappa, che non è un distillato facile da lavorare. Ho voluto renderlo accessibile a tutti, anche a chi non lo ama».

La barlady Giulia Allevi

Il risultato è un equilibrio aromatico che unisce freschezza e profondità, con una componente narrativa dichiarata: «È un brindisi alle radici, a ciò che resta anche quando cambia forma. Noi barman siamo artisti silenziosi: nei cocktail lasciamo messaggi, piccoli, liquidi, destinati a durare davvero, che spetta cogliere ai nostri clienti».
Ora l'orizzonte è quello nazionale, dove ai concorrenti verrà assegnato un tema legato a un brand: «Sarà una prova di creatività pura». Allevi, che da quattro anni e mezzo lavora al Blanc, resta profondamente legata al territorio: «All'estero sarebbe più facile crescere, ma non riesco a staccarmi da qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla notizia alla pagina Riunione aperta venerdì

Venzone

In uno dei luoghi simbolo della rinascita friulana dopo il terremoto del 1976, il Messaggero Veneto porta venerdì la sua redazione itinerante. Alle 11, nella sala consiliare, il quotidiano aprirà ai lettori il "dietro le quinte" del giornale: come nasce una notizia, come si costruisce una pagina, quali temi arrivano dal territorio e quali segnalazioni diventano racconto. La scelta di Venzone non è casuale. Nell'anno delle celebrazioni per il cinquantesimo dal sisma, il paese continua a rappresentare il "Modello Friuli", esempio di ricostruzione studiato ancora oggi. Un luogo dove il tema della comunicazione assume un valore particolare: ricostruire, ieri come oggi, significa anche creare legami, fiducia e partecipazione. Il sindaco Mauro Valent sottolinea come l'amministrazione abbia investito sul dialogo con la comunità. Accanto al sito istituzionale e agli incontri con cittadini e assessori, il Comune ha attivato nel 2024 un canale WhatsApp per diffondere rapidamente informazioni utili, ordinanze, eventi culturali e comunicazioni di emergenza. «Comunicare non significa solo informare ma costruire una comunità più consapevole e partecipativa», evidenzia.
Alla riunione prenderanno parte anche gli studenti delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado. Un coinvolgimento voluto dall'assessore all'istruzione Corinna Madrassi per avvicinare i ragazzi al mondo dell'informazione, sviluppare senso critico e capacità di distinguere le notizie vere dalle fake news. —**S.P.**

Il sindaco Mauro Valent

Opere d'arte fatte di legno Studenti scultori a Paluzza

Paluzza

«Mi è piaciuto lavorare con il trapano» è il messaggio trasmesso da un progetto che a Paluzza ha fatto incontrare scuola e territorio.
La concretezza è stata la parola chiave di un'attività che ha unito studenti di età diverse in un'esperienza educativa fatta di manualità, collaborazione e cittadinanza attiva. Il progetto ha coinvolto l'Istituto comprensivo Linussio Matiz, il Cesfam, il Cefap, la Pro Loco e il Comune di Paluzza, creando una sinergia tra scuola, formazione professionale e comunità.
Tutto è nato dal profumo del legno intagliato: Eddj Cicutti e giovani "boscaioli scultori" hanno trasformato tronchi grezzi in opere d'arte durante il mercatino di Natale di Paluzza. Le creazioni sono poi diventate parte di un progetto più ampio: la realizzazione di una pedana costruita da studenti e docenti. È stata un'esperienza significativa anche sul piano dell'educazione civica, fondata su collaborazione, responsabilità e valorizzazione del territorio. Come ha commentato l'assessora Paola Monai, «oggi l'installazione abbellisce la piazza di Paluzza, è un simbolo concreto di "saper fare" e al contempo incarna lo spirito di comunità, esempio di come la scuola possa valorizzare territorio, competenze e tradizioni» —**T.A.**

L'installazione nella piazza

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Le celle del convento di Cividale diventano una galleria d'arte

La Quadreria dopo anni di attesa riaperta al pubblico al monastero di Santa Maria in Valle

LUCIA AVIANI

Cividale

La Quadreria del monastero di Santa Maria in Valle, obiettivo inseguito da anni, è finalmente una realtà. È stato ufficialmente aperto al pubblico ieri pomeriggio l'allestimento permanente realizzato dal Comune di Cividale al primo piano dell'ex convento, nell'ala – intitolata al celebre studioso e archeologo Amelio Tagliaferri – che un tempo ospitava la clausura e che offre una spettacolare veduta dall'alto, da un finestrone, del tempietto longobardo.
Nelle quindici piccole e luminose celle delle monache, che si affacciano su un corridoio a forma di croce e che sono divise da un transetto dalle vetrate decorate, rivolto sul chiostro e sul cortile della parte moderna del complesso, sono stati collocati i dipinti che compongono la collezione municipale, frutto di donazioni susseguitesi nel tempo e rappresentative di tutto il Novecento friulano, con alcune significative incursioni nel secolo precedente. Uno spazio intimo e silenzioso, così, si è trasformato in galleria d'arte e arricchisce in maniera importante la proposta di visita in Santa Maria in Valle, dove nel frattempo volgono al termine i lavori nell'ala che costeggia via Monastero Maggiore, destinata ad accogliere il museo del monastero. A cantieri ultimati sarà intitolata a un'altra gloria cittadina, Mario Brozzi, profondo conoscitore della storia e dell'arte longobarda.
Oltre settanta – prevalentemente di maestri friulani – le tele che compongono la Quadreria, in una carrellata che arriva fino ai giorni nostri e che spazia dai dipinti figurativi a temi astratti, dalla grafica all'incisione: l'affiancamento è stato studiato in base alle similitudini d'espressione, all'analogia di correnti artistiche, alle suggestioni cromatiche o di soggetto.

Uno dei quadri allestiti nella Quadreria a Cividale

IN MOSTRA

Sono stati collocati oltre 70 dipinti di maestri friulani che compongono la collezione frutto di donazioni

Una particolare attenzione è stata dedicata agli artisti cividalesi, a cominciare dai fratelli Giacomo e Luigi Bront e da Aldo Colò.
Ci sono poi creazioni di Giorgio Celiberti, decano della pittura friulana, di Sergio Colussa, Nane Zavagno, Carlo Ciussi, Guido Tavagnacco, Antonio Coceani, Enrico De Cillia, Carlo Mutinelli, Giorgio Gomirato, Cirillo Iussa. E ancora: nelle celle si possono ammirare lavori di Bruno Aita, Giuditta Dessy, Adriano Piu, Silvano Spessot e infine Giorgio Benedetti.
Ampia visibilità è stata assicurata a Vico Supan, per il quale il Natisone ha rappresentato la principale fonte d'ispirazione e che nel monastero, in affaccio sul fiume, trova dunque la sua più naturale collocazione.
Una cella, infine, è stata riservata all'opera di Giulio De Vecchi (1867-1940), di origini milanesi ma fortemente legato al Friuli e in particolare a Cividale, luogo in cui riposa: il suo percorso artistico ha unito l'accademismo veneziano con la scuola napoletana, inserendosi nel contesto del mercato artistico del suo tempo.
La Quadreria, aperta finalmente al pubblico, consente quindi di godere della bellezza di un patrimonio pubblico (finora fruibile solo in misura minima), rendendo nel contempo omaggio a tutti i talenti, i collezionisti e i benefattori che hanno voluto testimoniare il proprio legame con la città ducale attraverso donazioni artistiche.
Un vero e proprio viaggio alla scoperta dell'arte che consente di valorizzare un patrimonio culturale di grande pregio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione della Quadreria con il sindaco Bernardi e, sotto a destra, il pubblico (F. Petrussi)

REMANZACCO

Appuntamenti dedicati a economia e cultura

Periodo denso di appuntamenti, a Remanzacco, a partire da questa sera, dove – alle 20.30, in sala consiliare –, sarà presentato il progetto "Economia locale e comunità: un percorso che nasce dal territorio". All'indomani nella biblioteca civica tornerà (in programma alle 16) "L'ora del racconto", lettura di storie, fiabe e racconti per bambini dai 3 ai 6 anni. Si prosegue poi sabato 16 maggio quando l'auditorium comunale ospiterà, alle 20.30, lo spettacolo "Mi visi... In memoria del terremoto in Friuli del 1976", a cura della compagnia Sot la nape in occasione del 50esimo anniversario del terremoto, mentre lunedì 18 maggio (alle 18) in sala consiliare si terrà una serata promossa dall'associazione Consumatori Attivi e dedicata al "Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia: diritti dei cittadini". Lunedì 18 maggio (ore 20.30, nuovamente in sala consiliare) il consigliere comunale Alex Nadalutti intervisterà Cristiano Shaurli, già sindaco e assessore regionale, nell'ambito del ciclo di incontri "Aperidetto", organizzato dalla Consulta dei giovani. Mercoledì 20 (alle 18, in programma in biblioteca) si riunirà il gruppo lettura di Remanzacco per analizzare il libro del mese, *L'Arminuta*, di Donatella Di Pietrantonio, e venerdì 22 maggio, infine, in auditorium sarà presentato (alle 20. 30) il volume *Una piccola guerra, il 6 maggio del Friuli*, del giornalista Toni Capuozzo per il quale «Il terremoto, in fondo, è stata la piccola guerra della nostra generazione: un evento che segna tutti e ciascuno, che ti obbliga a decidere quali sono le cose importanti e quali vuoi conservare, che ti costringe a cominciare daccapo» —**L.A.**

Centro estivo nelle Valli Protagonista la natura

San Pietro al Natisone

È stato battezzato Into the Wild Valley, perché si svilupperà nel cuore delle Valli del Natisone: è un centro estivo che vuole rappresentare non solo un'esperienza educativa e ricreativa, ma un autentico progetto di valorizzazione del territorio. «La natura, qui, non fa da sfondo: è protagonista. Boschi, sentieri, tradizioni locali e comunità – spiega l'associazione Genitori delle Valli del Natisone, promotrice dell'iniziativa – sono il contesto in cui bambini e ragazzi vivranno giornate ricche di attività, scoperta e crescita personale. Un modo concreto, dunque, per conoscere le Valli: l'impegno del sodalizio, che si prodiga per offrire alle famiglie un servizio educativo di qualità e profondamente radicato sul territorio, è supportato dalla Comunità Montana, dai Comuni valligiani e dalla parrocchia».
Un valore aggiunto fondamentale, sottolineano i genitori, è rappresentato dal coinvolgimento diretto del tessuto locale: produttori, imprenditori e cittadini apriranno le porte delle loro realtà, accogliendo i bambini durante le esplorazioni e condividendo saperi, storie e tradizioni. Un incontro autentico, insomma, tra generazioni, che renderà ogni esperienza davvero significativa. Le attività prevedono inoltre il potenziamento della lingua inglese, sotto la guida di esperti madrelingua della Business Voice di Buttrio, capaci di rendere l'apprendimento naturale, dinamico e coinvolgente. A rendere il tutto ancora più speciale sarà la presenza di un team di giovani animatori, ragazzi delle Valli del Natisone che frequentano le scuole superiori e che porteranno energia ed entusiasmo.
Le iscrizioni, a numero chiuso, sono aperte: il modulo da compilare può essere richiesto con mail a agvallidelnatisone@gmail.com. —**L. A.**

Musiciste di tre Paesi unite nell'All Sun Forest

Povoletto

Fermo punto di riferimento, ormai, per la programmazione culturale, villa Mangilli Schubert – prestigioso edificio di Marsure di Sotto, a Povoletto – ospiterà sabato 16, alle 21, il concerto "All Sun Forest": tre musiciste, provenienti da aree geografiche diverse e caratterizzate da percorsi culturali distinti, daranno voce – interpretando anche brani in lingua friulana – a un'esperienza contemporanea di forte intensità. Protagoniste della serata saranno Andrejka Možina, violoncellista italo-slovena, Priska Benelli, chitarrista italo-francese (accompagnata dal basso di Mauro Bon), e la violoncellista Andrea Bitai, ungherese ma residente in Italia.
Tre specifiche identità, insomma, fonderanno cadenze locali e conosciute con sonorità lontane. Obiettivo della serata è proprio evidenziare le differenze, attraverso la sensibilità e il vissuto internazionale delle artiste: ne deriverà uno sguardo nuovo anche sulla nostra "dimensione" culturale, di cui emergerà tutta la forza sovraregionale: musiciste dal background poliedrico, sviluppato a cavallo di frontiere, interpreteranno la marilenghe e la tradizione del Friuli, in una contaminazione che produrrà moltiplicazioni di significato. —**L. A.**

Villa Mangilli Schubert

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Operazione verde più sicuro Restyling nel paese degli alberi

Tavagnacco, scatta la manutenzione. Caravaggi: «Patrimonio da valorizzare»

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

Prosegue a Tavagnacco – che ha ottenuto il riconoscimento di Città degli alberi nell'ambito del programma internazionale della Fao – il lavoro di cura, manutenzione e valorizzazione del patrimonio arboreo. Uno degli interventi più significativi ha riguardato il parco di villa Tinin, dove il Comune è intervenuto con un investimento di 32.000 euro (più Iva) per il consolidamento delle piante, la pulizia del grande cedro monumentale e la messa in sicurezza dell'area attraverso trattamenti organici sotto-chioma.

«È un lavoro importante che tutela un patrimonio arboreo di grande valore storico e paesaggistico» spiega l'assessore al Verde pubblico, Marcello Caravaggi, sottolineando l'impegno dell'amministrazione nella gestione sostenibile del territorio e l'aumentata attenzione verso il verde negli ultimi anni, grazie anche alla pianificazione di progetti di riforestazione urbana e al potenziamento delle alberature. «Il nostro patrimonio arboreo conta oggi 92.800 piante, a cui si aggiungono quelle presenti nelle aree del Cormôr e lungo l'ippovia».

Solo nei primi mesi dell'anno sono stati messi a dimora 56 nuovi alberi provenienti dal vivaio regionale e poi coltivati nella serra comunale. «Le nostre piante restano in serra per due o tre anni prima dell'impianto definitivo – spiega Caravaggi – e questo garantisce un attecchimento molto più sicuro. È un sistema virtuoso: recuperiamo gratuitamente le piante dal vivaio regionale e le facciamo crescere qui, a costo zero». Parallelamente, il Comune ha investito 40.000 euro nella manutenzione straordinaria di 69 Pinus pinea e di un Cedrus deodara. «Tutti i pini sono stati messi in sicurezza – precisa l'assessore – e ogni intervento è registrato in una scheda di localizzazione e tipologia. Gli abbattimenti sono stati limitati ai casi indispensabili: cinque pini tra scuola di Feletto, area sportiva di Adegliacco e parco, tre in via Galilei nell'ambito di un'esercitazione della Protezione civile e due tigli in via 4 Novembre». La ditta incaricata ha inoltre smaltito 60 tonnellate di materiale verde. Caravaggi chiarisce alcune scelte gestionali: «Quando nelle rotonde o in alcune aree verdi si notano fasce non sfalciate, non si tratta di incuria. Sono porzioni lasciate per favorire la presenza di insetti impollinatori, piccoli animali e specie vegetali spontanee. È una pratica che migliora la qualità degli ecosistemi urbani».

Lo stesso vale per i tronchi lasciati nei parchi: «Non sono dimenticanze, ma elementi utili alla biodiversità». Per migliorare l'efficienza del settore manutenzioni (la cui nuova responsabile è l'architetta Raffaella Perusin) il Comune ha acquistato una macchina raccogli-foglie che permetterà di velocizzare la pulizia delle strade. L'assessore anticipa che in via Vittorio Veneto si procederà a una pulizia dei platani e dei rami sporgenti, mentre per settembre si valuterà un appalto dedicato alla potatura delle parti più importanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Caravaggi e la nuova responsabile Perusin; sotto, gli interventi a Tavagnacco

Altri interventi di manutenzione agli alberi a Tavagnacco

L'INTERVENTO

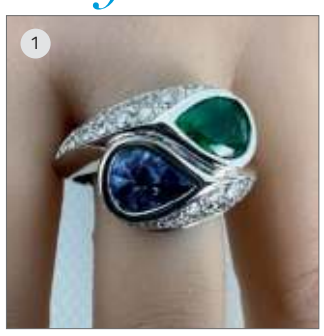
Nei primi mesi dell'anno sono state messe a dimora 56 nuove piante

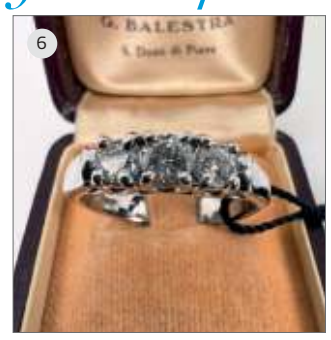
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importanti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertarvene di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!





1: Prezioso anello Contrariè con Smeraldo e Zaffiro e 38 brillanti per un totale di 1.60 carati circa. 2: Particolari orecchini con Rubini, Zaffiri, Smeraldi e brillanti. 3: Esclusivo anello Solitario in oro con brillante centrale di carati 0.50 circa e 24 piccoli Diamanti per un totale di 1.00 carato circa. 4: Raffinati orecchini in oro con Perla centrale e 16 piccoli brillanti. 5: Versatile spilla (indossabile anche come pendente) con Zaffiro, Perla barocca e brillanti. 6: Splendido anello Trilogy con 3 brillanti di 0.70 carati totali circa. 7: Classico anello a margherita con Smeraldo centrale e brillanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Codroipo - Medio Friuli

Casa della comunità Trasferiti i servizi «Più vicini ai cittadini»

Già spostati l'anagrafe sanitaria e il punto unico d'accesso
Oggi toccherà all'ambulatorio di continuità assistenziale
Cattani: «Saranno migliorate accessibilità e funzionalità»

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Mentre i lavori stanno procedendo, si compiono al distretto sociosanitario Medio Friuli i primi passi per rendere operativa la futura Casa della comunità. Da ieri, infatti, come ha informato il direttore Giovanni Cattani, è iniziato il trasferimento di alcuni servizi distrettuali nel complesso di viale Duodo, 82, nei locali al primo piano.
Si è iniziato con il Punto unico di accesso, un punto di accoglienza per orientare al meglio i cittadini che qui possono chiedere le informazioni e le indicazioni riguardanti i servizi offerti, e con l'ufficio Anagrafe sanitaria per le pratiche amministrative riguardanti la tessera sanitaria, la scelta o la revoca del medico di medicina generale, esenzioni ticket e altra documentazione.
Oggi si procederà con l'ambulatorio del servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica - nuovo servizio 116117) e con l'ufficio assistenza protesica dove poter richiedere informazioni e ottenere le autorizzazioni per la fornitura di ausili, protesi e ortesi, e per lo svolgimento di programmi di assistenza riabilitativa erogati in modalità di convenzione.
Dal 19 maggio si procederà con l'ambulatorio prelievi e con gli ambulatori di neurologia e geriatria. «Questo è un primo importante passo – riferisce il direttore del distretto sociosanitario Medio Friuli Giovanni Cattani –. Tali trasferimenti hanno l'obiettivo di migliorare l'accoglienza, l'accessibilità e la funzionalità dei servizi per i cittadini in modo tale da poter essere sempre più vicini alle persone».
La strada è dunque tracciata. La Casa della Comunità, come riferisce l'azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, è un passo importante per il sistema sanitario regionale nell'attuazione di un modello organizzativo nuovo con un ruolo centrale dei servizi territoriali.

Da ieri alcuni servizi distrettuali sono già stati trasferiti in viale Duodo a Codroipo (Foto Petrussi)

IN VIALE DUODO

Qui troveranno sede spazi per i prelievi e dedicati alla neurologia e geriatria

Al suo interno si trovano medici, infermieri di comunità, riabilitatori, assistenti sociali, psicologi, personale amministrativo e altri operatori sanitari che operano in maniera integrata e multiprofessionale, organizzando un luogo dove il cittadino può trovare una risposta ai bisogni sanitari non urgenti, ai bisogni socio-sanitari e accedere ai servizi amministrativi.
Inoltre, un ruolo centrale viene affidato alle associazioni che, in collaborazione con gli operatori, contribuiscono al benessere del singolo cittadino e della comunità stessa.
Dopo l'inaugurazione dell'ospedale di comunità, dunque, ora si procede verso l'apertura di un'altra struttura importante per l'intera comunità del territorio del Medio Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posta consegnata in ritardo «Poco personale e sostituzioni»

La società ha scritto al sindaco Petrucco che aveva segnalato numerosi disservizi «Situazione controllata»

Castions di Strada

Disservizi nella consegna delle lettere, ritardi e disagi per la popolazione. Per questo il sindaco di Castions di Strada Ivan Petrucco aveva inviato una settima fa una lettera a Poste italiane in cui evidenziava le varie criticità che gli erano state segnalate dai cittadini.
La società ha risposto spiegando che, dopo un'attenta verifica effettuata nel competente ufficio di recapito, «sono emerse alcune criticità di carattere temporaneo riconducibili ad assenze improvvise di personale e ai recenti avvicendamenti tra gli addetti al recapito con l'inserimento di nuove risorse che hanno necessitato di un periodo di adattamento per acquisire una piena conoscenza del territorio e delle procedure operative».

L'ufficio postale di Castions di Strada (Foto Google Maps)

Poste italiane ha quindi evidenziato «che tale fase di transizione potrebbe aver generato alcuni disguidi nella consegna della corrispondenza» assicurando poi «che la situazione viene costantemente monitorata e in fase di superamento e che sono state avviate le necessarie azioni correttive».
«Le strutture competenti – conclude la comunicazione di Poste Italiane inviata al primo cittadino Petrucco – hanno inoltre sensibilizzato il personale affinché siano rispettati gli standard qualitativi previsti».
L'auspicio ora, che dopo le opportune verifiche sono state messe in campo per capire la causa delle varie criticità, non si verifichino altri ritardi nella consegna di bollette o lettere ai cittadini di Castions di Strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furti in mezzo Friuli In appello inflitti 23 anni

Basiliano

Sono state sostanzialmente confermate in secondo grado, con riduzioni minime, le condanne alla banda che tra il novembre 2021 e il febbraio 2022 ha messo a segno una decina di colpi nelle abitazioni della provincia friulana, da Basiliano a Manzano passando per Povoletto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone e Nimis.
La Corte d'appello di Trieste ha ridotto a 7 anni e 11 mesi la pena inflitta a Imar Battusi, 29 anni di Remanzacco, difeso dall'avvocato Nicoletta Menosso (in primo grado la condanna era stata di 9 anni), a 5 anni e 9 mesi quella a Mauro Udorovic ed Elvis Udorovic, 43 anni di Reana del Rojale il primo, 48 anni di Pasian di Prato il secondo, entrambi assistiti dai legali Emilio Chiodi e Guido Galletti (i due erano stati condannati a 6 anni dal tribunale di Udine), a 3 anni e 7 mesi la pena inflitta a Rudy Levacovig, 29 anni di Udine, assistito dall'avvocato Emanuele Azzalini (in primo grado la condanna era stata a 4 anni di reclusione).
Il solo Battusi, infine, è stato condannato alla rifusione delle spese di rappresentanza e difesa dell'unica parte civile costituitasi durante il processo, rappresentata dall'avvocato Massimiliano Basevi.
Quest'ultimo ha affermato: «La Corte di appello ha rideterminato di poco le pene già inflitte e, quindi, aspetteremo lo scadere dei 90 giorni per agire civilmente ai fini del risarcimento del danno e ristoro delle spese legali di primo e secondo grado come stabilito dai giudici di Trieste».—**A.C.**

Cervignano - Latisana - Bassa

Morto lo studente caduto dal balcone durante la gita

Era successo il 3 maggio in un hotel di Lignano dove soggiornava una scolaresca arrivata da Monopoli

Lignano

Non ce l'ha fatta il giovane studente di Monopoli rimasto gravemente ferito dopo essere precipitato dal balcone di un hotel di Lignano Sabbiadoro durante una gita scolastica con i compagni dell'ultimo anno del polo liceale "Galileo Galilei – Marie Curie".
Il ragazzo, diciotto anni, è morto nelle scorse ore all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove era ricoverato in condizioni disperate dal 3 maggio scorso.
La notizia ha profondamente colpito non soltanto la comunità pugliese da cui proveniva il giovane, ma anche Lignano Sabbiadoro e il Friuli Venezia Giulia, dove nei giorni scorsi si era creata una silenziosa catena di speranza attorno alla sua vicenda. Fin dal momento dell'incidente, infatti, le condizioni del ragazzo erano apparse gravissime.
Secondo quanto ricostruito finora dai carabinieri, tutto sarebbe accaduto nella serata di domenica, all'interno della struttura alberghiera che ospitava la scolaresca in viaggio d'istruzione.
Per cause ancora in fase di accertamento, il giovane sarebbe caduto dal balcone di una stanza situata al primo piano dell'hotel, cadendo per alcuni metri e riportando lesioni molto serie. A dare l'allarme erano stati compagni e insegnanti presenti nella struttura, subito accorsi dopo essersi resi conto di quanto accaduto.
I soccorritori del 118, intervenuti in pochi minuti, avevano prestato le prime cure sul posto, seguite poi dal trasferimento d'urgenza in elicottero all'ospedale di Udine. In un primo momento il ragazzo era apparso cosciente, ma il quadro clinico si era aggravato rapidamente fino al sopraggiungere di un coma irreversibile dal quale non si è più ripreso.
La famiglia, da quanto si è potuto apprendere, ha autorizzato l'espianto degli organi.
Intanto proseguono gli accertamenti dei carabinieri e della Procura di Udine, che hanno aperto un fascicolo per chiarire con precisione che cosa sia avvenuto quella sera all'interno dell'albergo della località balneare friulana. Gli investigatori, tra gli altri accertamenti effettuati, hanno raccolto testimonianze e analizzato le immagini dei sistemi di videosorveglianza più vicini al luogo della caduta.
Chi conosceva il diciottenne lo descrive come un ragazzo molto brillante, educato e appassionato di studio, tanto da ottenere sempre risultati eccellenti. Frequentava il quinto anno del liceo scientifico e, solo poche settimane fa, aveva preso parte alla finale nazionale delle Olimpiadi della Fisica a Senigallia, distinguendosi insieme ai compagni tra i migliori studenti italiani della disciplina.
Ora è il tempo del dolore e del raccoglimento. Una comunità intera si stringe attorno alla famiglia, agli amici, ai compagni di scuola e agli insegnanti.

18 anni

Viene descritto come molto brillante e appassionato di studio. Aveva partecipato alle Olimpiadi della Fisica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Padova a Fiumicello I 150 corridori in giallo per l'omaggio a Regeni

Torna la staffetta per il ricercatore rapito e ucciso in Egitto
L'iniziativa è ideata dall'associazione "1514 Oltre il muro"
Il presidente: «La ricerca della verità è obiettivo di tutti»

FRANCESCA ARTICO

Fiumicello Villa Vicentina

Il popolo giallo ritorna a correre per chiedere "verità e giustizia" per Giulio Regeni con la staffetta podistica Padova – Fiumicello: un abbraccio lungo 150 km con il colore giallo a farla da padrone. La corsa si pone l'obiettivo di sensibilizzare sulla tragica vicenda legata al rapimento e all'uccisione di Giulio Regeni, il giovane ricercatore rapito, torturato e ucciso dieci anni fa in Egitto, omicidio per il quale è in corso un'estenuante battaglia legale condotta dai genitori Paola e Claudio con l'avvocata Alessandra Ballerin.
L'iniziativa viene portata avanti da qualche anno dall'associazione "1514 Oltre il muro" di Padova, che si occupa di mantenere alta l'attenzione sulle vicende di violazione dei diritti umani. Il testimone inizierà a correre sabato alle 8 dalla panchina gialla del parco Tito Livio di Padova grazie alla partecipazione di circa 150 corridori che correranno attraverso la Riviera del Brenta e poi costeggiando il Sile, in Veneto, spesso accompagnati da semplici cittadini che vogliono fare la loro parte in questa ricerca di verità e giustizia. Una decina di corridori per ognuna delle tre tappe, di cui l'ultima si concluderà a San Donà di Piave. È previsto che durante i passaggi vengano sfiorate tutte le panchine gialle venete. Domenica mattina la staffetta arriverà in Friuli e ripartirà da Latisana, per poi proseguire attraverso la Bassa friulana fino a Fiumicello, preceduta dal fischietto delle bici.
Ad attendere "il fiume giallo" saranno Paola e Claudio Regeni e, oltre agli amministratori del territorio con la fascia tricolore, anche tanti cittadini che supportano «la nostra causa», come la definisce Rubens Noviello, presidente di "1514 Oltre il muro". «E ci sarà, come sempre, l'emozione e il rispetto di trovarsi davanti a Paola e Claudio in quel luogo pieno di simboli che ricordano Giulio» aggiunge Noviello.
Da Fiumicello, dopo il passaggio del testimone a papà Claudio, tutti insieme percorreranno gli ultimi 500 metri nella Camminata per la verità e giustizia che giungerà in piazza per i discorsi istituzionali.
«È fondamentale esserci in un periodo così importante per la famiglia di Giulio, facendo sentire loro il nostro calore» specifica ancora Noviello. «Accanto all'aspetto ludico motorio, l'intenzione è di coinvolgere i comuni dei territori che attraverseremo. Per territori intendiamo sia i comuni che sono direttamente attraversati sia quelli limitrofi. Quest'anno ci hanno dato il loro supporto anche i Comuni di Grado e Gradisca, ad esempio». Il presidente dell'Associazione rimarca infine che l'iniziativa «è apartitica e, al di la delle appartenenze, noi vogliamo coinvolgere tutti nella ricerca della verità». Come affermano gli organizzatori, «bisogna avere inoltre il coraggio di affrontare questa distanza, ma il traguardo ripaga di tutto».

Un gruppo di partecipanti a una passata edizione della corsa per Giulio Regeni

L'EVENTO

Gli ultimi 500 metri saranno percorsi anche dai genitori e dai sindaci dei comuni della zona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la rete ciclabile cittadina Approvato il progetto esecutivo

Torviscosa

Le frazioni del Comune di Torviscosa entrano progressivamente nella rete ciclabile cittadina. Il Comune ha portato alla fase di realizzazione il progetto della pista ciclabile destinata a collegare Arrodola Nuova alla ciclabile Torviscosa-Malisana e al sistema di percorsi già attivo sul territorio.
Il tracciato, protetto e dedicato alla mobilità leggera e sostenibile, restituisce ai residenti un collegamento quotidiano alternativo all'automobile e mette in sicurezza spostamenti oggi affidati alla viabilità ordinaria. L'intervento dà concreta attuazione al Biciplan, il Piano della mobilità ciclistica che il consiglio comunale ha approvato nell'ottobre 2024: lo strumento disegna la Rete ciclabile comunale (Recic) e individua le priorità d'intervento sul territorio, fra le quali la tratta verso Arrodola Nuova.
«La cittadina cresce attraverso scelte concrete e infrastrutture che cambiano la vita quotidiana dei residenti» afferma il sindaco Enrico Monticolo. «Con questo intervento diamo concreta attuazione al Biciplan: lo strumento approvato in consiglio comunale si traduce in opera pubblica e in servizio reso ai cittadini. Arrodola Nuova entra nella rete ciclabile comunale e questo significa sicurezza per chi si sposta in bicicletta, alternativa effettiva all'automobile per i collegamenti brevi, qualità della vita per le famiglie».
Il percorso ha preso avvio nel febbraio 2025 con la partecipazione al bando regionale per la mobilità ciclistica sicura e diffusa e ha trovato un primo riconoscimento nel giugno dello stesso anno, quando la Regione ha assegnato al Comune il contributo di 150 mila euro. Sono seguite l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e, nel dicembre 2025, la Variante urbanistica necessaria a rendere l'opera conforme agli strumenti di pianificazione. La giunta ha recentemente approvato il progetto esecutivo redatto dall'architetto Giuseppe Garbin.
Per l'opera, che vale complessivamente 400.000 euro, il Comune avvierà ora le procedure di affidamento dei lavori e di esproprio delle aree interessate, al fine di procedere con la realizzazione di un intervento che mira a incentivare la mobilità sostenibile. — **F.A.**

IL SINDACO MONTICOLO

Così diamo attuazione concreta al Biciplan, servizio per le persone»

Domani un convegno sulla salute mentale

Santa Maria la Longa

Domani, alle 9, l'auditorium del Piccolo Cottolengo di don Orione di Santa Maria la Longa ospiterà il convegno nazionale *La salute mentale nelle persone con disturbi del neurosviluppo*. Nell'occasione sarà inaugurato il nuovo nucleo sperimentale Casa Sdrigotti: progetto presentato da AsuFc in collaborazione con il Piccolo Cottolengo e con il Servizio sociale dell'Ambito agro aquileiese.
L'evento gode del patrocinio della Regione, del Comune di Santa Maria La Longa, dell'Università di Udine e dell'AsuFc. L'obiettivo dell'incontro è promuovere il principio "nessuna salute senza salute mentale" , analizzando le sfide cliniche e sociali tra psichiatria e disabilità. L'incontro sarà moderato da Simone Zorzi, psicoterapeuta e direttore della Soc disabilità di AsuFc. Dopo i saluti dell'assessore regionale alla Salute del Riccardo Riccardi e delle autorità, interverranno suor Veronica Donatello, responsabile del servizio nazionale per la disabilità della Cei. Per l'AsuFc interverrà Marco Bertoli, direttore del Dipartimento salute mentale. Marco Bertelli, direttore scientifico del Crea, approfondirà il tema comportamentale nelle persone con disturbi del neuro-sviluppo. Seguirà Roberto Franchini, docente dell'Università Cattolica. Maria Luisa Scattoni, direttrice del Centro nazionale malattie rare dell'Istituto superiore sanità, presenterà le linee guida e i registri nazionali per la diagnosi e cura delle malattie rare e del neurosviluppo. —**F.A.**

necrologie

È mancata

ANNA COGOI in CHIANDOTTO
di 73 anni

Lo annunciano il marito Liderno, i figli Erica con Cristian, Alessandro con Lara, Giulia con Michael, i nipoti Sofia, Eleonora e Riccardo assieme ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 15 maggio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Terenzano partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Terenzano, 14 maggio 2026

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Pozzuolo del Friuli. www.paxeterna.it

...Grande donna, moglie, mamma, nonna e bisnonna...

Ci ha lasciati

ROSA MORELLO Ved. MINNITI

Ciao Mamma
Mariagrazia, Laura e Massimiliano, Domenico e Daniela, nipoti e pronipoti.
Ti saluteremo venerdì 15 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa Gesù Buon Pastore, giungendo dal cimitero di San Vito - Udine.
Rosario stasera ore 18.00 Chiesa Sacro Cuore.
Un particolare ringraziamento alla Dott. Patamia, Marina, Patrizia e Anna per l'aiuto e il sincero affetto.

Udine, 14 maggio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Le amministrazioni comunali di Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

CRISTINA DALLA MARTA

Stimata amministratrice del Comune di Tolmezzo, apprezzata per le doti umane e l'impegno a favore della comunità e della Carnia.

Verzegnis, 15 maggio 2026

Ha terminato il suo cammino terreno

MARIA LUISA ANDREUSSI Ved. RONCO

Lo annunciano i figli Elisa e Stefano, l'adorato nipote Francesco, la nuora e il genero.
Il funerale sarà celebrato venerdì 15 maggio alle ore 15.00 nella Chiesa di Tavagnacco, partendo dal Cimitero di Feletto.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi alle ore 18.00 nella Chiesa di Tavagnacco.

Tavagnacco, 14 maggio 2026

O.F. CARUSO Feletto Umberto Via Mameli 30 0432570530. Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

È mancato

GINO CREMESE
di 89 anni

Lo annunciano Donatella e Nico.
I funerali saranno celebrati Venerdì 15 maggio alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine partendo dal locale ospedale civile.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 14 maggio 2026

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido. www.paxeterna.it

Si è spento serenamente

FULVIO PACCO
di 97 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 16 maggio, alle ore 11.00, nella Chiesa di Villa Vicentina, partendo dall'ospedale di Monfalcone.

Villa Vicentina, 14 maggio 2026

O.f. Pinca, Cervignano tel. 0431/32420

Il gruppo Tita Capetti partecipa al dolore di Massimo, Marco e Martina per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa della cara

CRISTINA DALLA MARTA

Tolmezzo, 14 maggio 2026

of PIAZZA

Ci uniamo al dolore della famiglia per la perdita del caro

CLAUDIO SURZA

il cui ricordo della nostra lunga collaborazione rimarra' sempre vivo.
Fam. Del Frate e collaboratori

Percoto, 14 maggio 2026

10° ANNIVERSARIO

14/05/2016 14/05/2026

ARMIDA TOROSSI

Ti ricordiamo sempre.
I tuoi cari

Ronchis di Faedis, 14 maggio 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

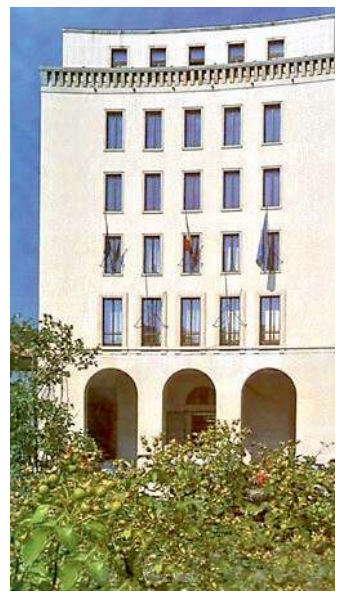
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

LE IDEE

La rinascita delle Province Un'occasione da non sprecare

GIOVANNI BELLAROSA

Le istituzioni formano la spina dorsale di ogni ordinamento e come tali vanno considerate e disciplinate: per modificarle, ovvero crearne di nuove, occorrono perciò soprattutto prudenza e impegno. La legge costituzionale 1 del 2026 che, modificando lo Statuto del Friuli Venezia Giulia, introduce gli enti di area vasta comunemente denominati Province, demanda al legislatore regionale quel compito. Nel contempo fissa indirizzi, principi e limiti per la riforma. Va considerato in via preliminare che, a differenza delle forme amministrative di diritto comune, come le Uti create dopo la cancellazione delle originarie Province 10 anni fa, i nuovi enti di area vasta discendono da una fonte costituzionale. Il che, oltre a conferire loro un livello primario all'interno dell'ordinamento regionale, li sottopone anche a regole ulteriori e superiori dettate dalla Costituzione, in quanto l'articolo 114 ricomprende le Province tra le istituzioni della Repubblica. La diversa denominazione usata dalla Carta, "Province", rispetto all'art. 59 dello Statuto come aggiornato, non annulla il suddetto legame: in entrambi i casi si tratta inequivocabilmente dell'istituzione intermedia tra Regioni e Comuni, soprattutto perché lo Statuto stesso impone al Consiglio regionale, quando predisporrà la legge attuativa, il rispetto dei principi fondamentali fissati dalla Costituzione, oltre che dallo Statuto. Il nostro legislatore, quindi, non è libero di stabilire una qualsivoglia disciplina, ma deve muoversi all'interno di questi confini per evitare il vaglio di legittimità della Corte costituzionale.
Di primo acchito si può rilevare come lo Statuto individui due soli campi sui quali la legge regionale, in virtù della potestà primaria spettante alla Regione, può discostarsi con certezza rispetto al corrispondente modello, come disegnato dalla Carta e dalla legge nazionale attuativa, cioè la legge Delrio, in quanto norma interposta. Per gli enti di area vasta della nostra regione, a differenza dal resto d'Italia, lo Statuto, all'art. 59 prevede l'elezione diretta dei rispettivi Consigli; in secondo luogo, il legislatore regionale potrà diversificarne le competenze, cioè conferire a esse funzioni con modalità differenziate. Ciò non esclude che il legislatore possa introdurre ulteriori specificità, sempre nel rispetto dei limiti rappresentati dai principi «fissati da Costituzione e Statuto».
Da che parte, allora, cominciare per maneggiare correttamente questa delicata materia? Il professor Fabbro in un suo recente intervento sottolineava una pregiudiziale: l'istituzione delle Province non si fa riproducendo i vecchi confini e neppure attribuendo le funzioni che avevano prima.



Il Consiglio regionale

Bisogna iniziare da un'altra parte: dalla riforma delle Regione. È profondamente vero. Senza avanzare primogeniture, questa strada fu indicata già oltre 30 anni fa quando, per volontà di un presidente innovatore che già allora intuiva la necessita di ricondurre la Regione alla sua autentica funzione istituzionale e costituzionale, si pose mano a una legge organica con esplicito criterio. Si partì dall'inventario delle leggi regionali importanti e di ogni competenza che esse istituivano. Seguendo principi e indicazioni dello Statuto, si definirono le norme generali del decentramento: le funzioni e le competenze non dovevano più appartenere ed essere gestite dal centro, bensì dagli enti locali, le Province *in primis*.
Fu un riordino guidato dal principio di sussidiarietà, ben prima che il termine venisse coniugato dalla normativa europea. Oggi, data la mole di leggi in vigore, ripetere l'operazione sarebbe impossibile, ma il criterio è lo stesso: partire dall'esame delle strutture assessorili regionali, verificarne le competenze e l'efficienza, attenendosi alle regole fondamentali dell'articolo 11 dello Statuto: adeguatezza, sussidiarietà, differenziazione.
Per impedire che queste restino mere enunciazioni, è necessario richiamare il legislatore regionale, cui spetta di tradurre i progetti dell'esecutivo, sulla necessità di evitare operazioni di spezzettamento disorganico di funzioni e risorse, come troppo spesso si è fatto creando l'impressione di trasferire mezzi e attività minori per dare un contenuto purchessia ai nuovi enti.
Qui poi si innesta un ulteriore aspetto che riguarda stavolta il versante territoriale. Per affrontare un nuovo disegno ordinamentale, appare opportuno dar vita a un sistema provinciale non basato sugli antichi confini territoriali che, oltretutto, sono stati stravolti, proprio con riferimento alle province storiche, dagli effetti prodotti dal Trattato di pace sui territori delle province di Trieste e Gorizia. I nuovi criteri dovrebbero tener conto invece dell'obiettivo di dare dimensione e conformazione territoriale connessa con la necessità di assicurare l'omogeneità funzionale, cioè delle competenze e delle funzioni, affinché vengano esercitate con effettivo soddisfacimento delle esigenze degli abitanti. Il modello degli anni '60 ha fatto il suo tempo; la sua inadeguatezza è dimostrata dalla situazione per così dire asfittica, delle amministrazioni provinciali del resto del Paese.
Per rendere concreti gli obiettivi sopra evidenziati, il disegno delle nuove circoscrizioni territoriali rappresenta uno dei passaggi più delicati e importanti, in quanto solo la consultazione popolare consente di conoscere gli orientamenti dei cittadini e acquisire la necessaria condivisione. Così dispone l'articolo 7 della legge costituzionale di modifica dello Statuto. Con esso si prevede che all'istituzione di nuovi enti di area vasta (Province) si provvede «intese le popolazioni interessate». È un adempimento che sia la Costituzione sia lo Statuto richiedono quando i cittadini vengano assoggettati alla formazione o alla modifica della istituzione territoriale della quale hanno sino ad allora fatto parte. Trattasi cioè di un principio fondamentale dell'Ordinamento, dal quale si deroga se non incorrendo nell'impugnazione da parte del governo. In parole più chiare, la riforma dello Statuto non può configurarsi solo come rinascita o riesumazione delle vecchie circoscrizioni provinciali. Gli enti di area vasta che si vogliono ora costituire sono infatti istituzioni nuove e originali e come tali richiedono il referendum tra le popolazioni interessate, che in questo caso coincidono con l'intero corpo elettorale del Fvg. Consultazione necessaria anche se non vincolante.
Si ha consapevolezza che la riforma presenta caratteri di complessità; sarebbe però inutile sprecare un'occasione come quella che ora ci si presenta per perseguire un risultato senza concreti vantaggi. Oltretutto è bene considerare che la richiesta di aggiornare gli statuti speciali nasce oggi dalla proposta della Conferenza delle Regioni già accolta dal governo. Si è così dato vita a una sorta di competizione tra le 5 Regioni e le 2 Province autonome nella quale queste ultime hanno raggiunto, senza dubbi, i risultati migliori.
Anche se in misura più contenuta, una analoga occasione si presenta ora al Fvga soprattutto per razionalizzare e ammodernare l'azione amministrativa. Davanti al legislatore regionale si presenta una straordinaria e forse unica occasione per porre mano alla riforma della burocrazia, invocata e auspicata, ma ancora lontana dall'essere realtà. —

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: **posta.lettori@messaggeroveneto.it**

LA MAGLIA DELL'UDINESE

Perchè la frase non è in friulano?

Gentile direttore,
parcè no: «Il Friûl al dîs graciis e nol dismentee? ». Ho apprezzato la maglietta dell'Udinese per ricordare i 50 anni trascorsi dal terremoto in Friuli.
Un'unica osservazione: la scritta «il Friuli ringrazia e non dimentica», perché non in lingua friulana?

PAOLO MONTE
REANA DEL ROJALE

QUELLA NOTTE DI MAGGIO

Quei 59 secondi e sentirsi piccoli

Gentile direttore,
avevo 15 anni e quel giorno, come per tutti i friulani, è rimasto un ricordo indelebile.
Ero una studentessa impegnata nelle battaglie che attraversavano quei tempi. In particolare, ero interessata al mio e al futuro degli studenti friulani, infatti ero stata tutto il pomeriggio di fronte alla Loggia del Lionello a Udine sotto una tenda con un notaio/pubblico ufficiale a raccogliere firme per la proposta di legge per l'istituzione dell'università di Udine. Era il mio primo vero impegno civico politico e mi sentivo "importante" perché stavo facendo qualcosa per la comunità! In realtà raccoglievo i documenti delle persone che decidevano di aderire al progetto, trascrivevo i loro dati negli appositi registri e alla fine li facevo firmare. Mi sentivo veramente coinvolta in un progetto che avrebbe potuto interessare anche il mio futuro percorso universitario.
Prima delle 9 chiudemmo la tenda e io tornai a casa in piazzale Osoppo dai miei genitori. Li trovai nel soggiorno, stavano guardando la televisione, era una trasmissione a colori (un telefilm su Garibaldi) in realtà era la loro prima televisione a colori ed erano tutti affascinati da questa novità. Mia madre mi aveva preparato la cena, la ricordo ancora: asparagi e uova. La mia sorellina di quattro anni dormiva in camera dei miei genitori e l'altra, la più grande era, come al solito, chiusa nella sua. Ho cominciato a mangiare e a un certo punto mi sono trovata sballottata tra il muro e la tavola, un rumore in crescendo che non distinguevo e la netta sensazione di non capire cosa stesse succedendo e di essere in balia di qualcosa più grande di me. Ho sentito mia madre dire «il terremoto, il terremoto!», mi sono alzata e sono finita a fatica nel corridoio a fianco alla cucina, non riuscivo a stare in piedi. E lì ci siamo ritrovati tutti impauriti e tremanti come le stesse pareti: i miei genitori, mia madre con in braccio la piccolina, e mia sorella. Nella parte più stretta dell'ingresso ci siamo abbracciati, quasi involontariamente, tentando di stare in piedi, aiutandoci l'un con l'altro, ma ci sentivamo travolti da una forza che ci faceva oscillare come pendoli e che non riuscivamo a dominare. È strano come 59 secondi possano sembrare interminabili e i ricordi dilatano ancor di più quel momento.
Quando le scosse sono terminate siamo scesi in strada e siamo rimasti lì per ore assieme a tante altre persone del condominio sentendo in continuazione le sirene delle ambulanze che andavano avanti e indietro in viale Volontari della Libertà. Ricordo che cercavamo di contattare i parenti più prossimi, la mia zia preferita che viveva a Fanna (Pordenone), ma le linee non funzionavano. Dopo alcune ore di attesa abbiamo deciso di non rientrare in appartamento, ma di dormire fuori. All'epoca mio padre aveva una Lancia Fulvia così siamo partiti alla ricerca di un posto dove trascorre la notte, un posto che ci assicurasse un minimo di sicurezza, quindi lontano da palazzi alti o infrastrutture che potevano crollare: la prima periferia di Udine. Così è trascorsa la prima notte di quel 6 maggio 1976, all'epoca non avevamo smartphone, né whatsapp, né internet e gli unici aggiornamenti erano il passa parola, la televisione, i giornali e il telefono quando riprese a funzionare. Mio padre era una dirigente del Messaggero Veneto e ricordo quanto il giornale, distribuito gratuitamente quei giorni, fosse stato importante per tenere unita la popolazione in quel tragico momento.
Era il 6 maggio 1976, avevo solo 15 anni, e il coinvolgimento in un'attività di impegno politico mi aveva fatta sentire "grande", ma sono bastati 59 secondi per ricordarmi quanto "piccolo" è l'essere umano di fronte alla forza smisurata della natura.

LETTERA FIRMATA

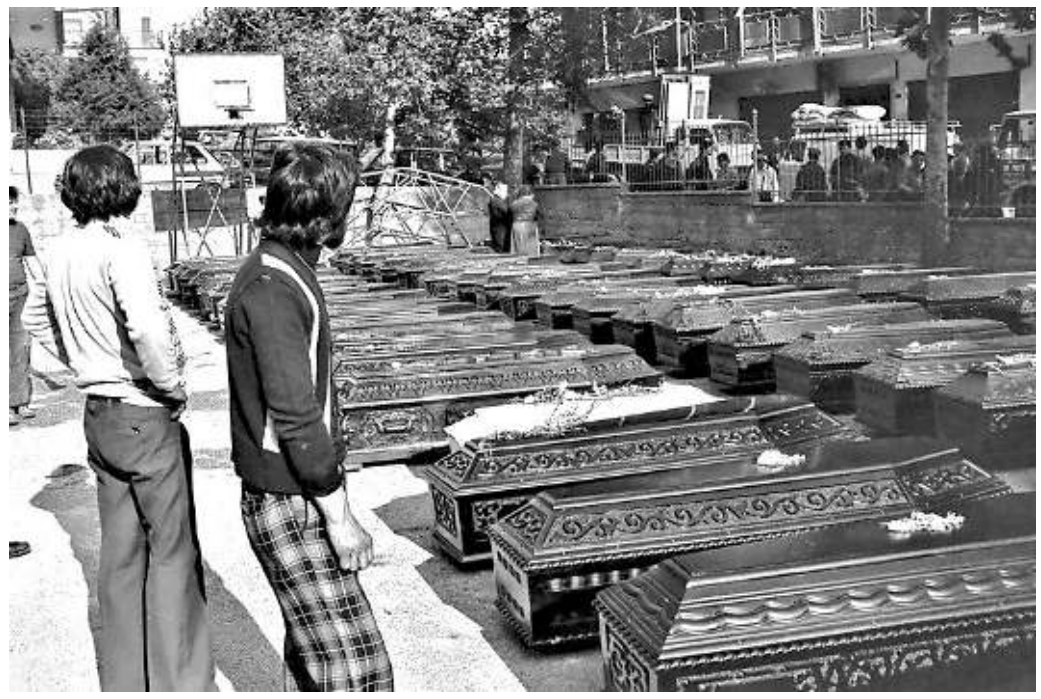
IL TERREMOTO DEL 1976

I radioamatori: indispensabili

Gentile direttore,
nel ricordo dei fatti a seguito del terremoto del 1976 che colpì la nostra regione, con diversi servizi da parte del nostro giornale e dai vari mezzi di comunicazione, ho constatato (per quanto appreso) che non è stata data la giusta visibilità alla determinante e allora insostituibile attività dei radioamatori locali, nazionali e internazionali per le prime comunicazioni tra le diverse autorità civili e militari che, a causa della mancanza di corrente elettrica e in qualche caso dal crollo dei tralicci delle telecomunicazioni, si trovarono impossibilitate a operare.
Spero che qualcuno si ricordi di queste persone che hanno permesso nell'immediato, a chi doveva soccorrere, di avere una qualche prima idea di dove e come portare aiuto! Soprattutto per far conoscere alla gioventù di oggi, abituata dall'odierna tecnologia a poter sapere tutto e subito, come questi "operatori con i loro baracchini" siano riusciti – nella situazioni più avverse – a mettere in atto in tempi brevissimi un valido e solido sistema di comunicazioni. Di certo si potrà trovare e ascoltare qualche radioamatore che ci potrà raccontare le peripezie che molti di loro hanno dovuto affrontare e superare, per far conoscere la portata del disastro.

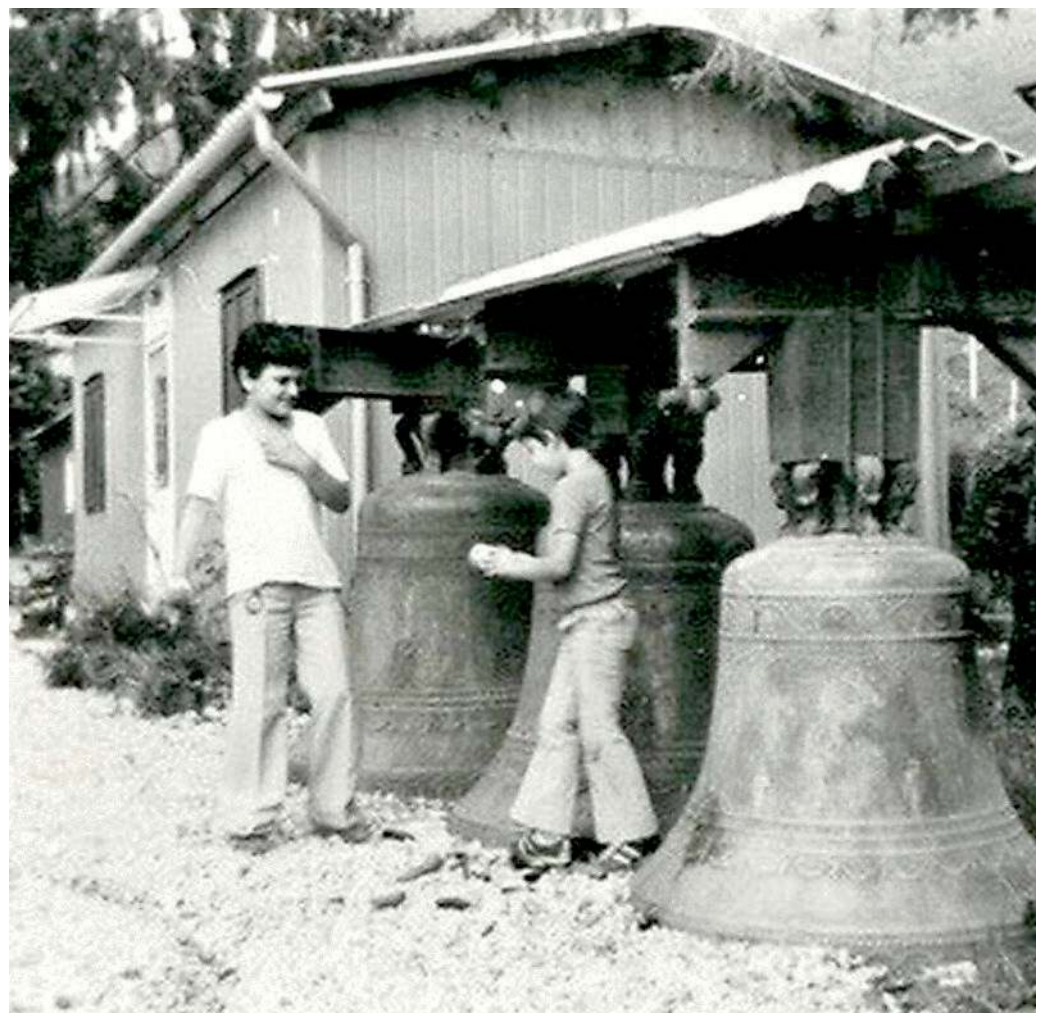
GERARDO ROMANIN
PLAINO DI PAGNACCO

LE VOSTRE FOTO



Il riconoscimento delle vittime l'8 maggio 1976 a Forgaria

Forgaria nel Friuli, l'8 maggio del 1976. «Le bare delle vittime del terremoto allineate nel cortile dell'asilo, attorno soltanto disperazione e sconforto. Il compito del riconoscimento fu affidato al dottor Mario De Franceschi, all'epoca medico condotto», scrive Mario Clemente di Forgaria, che ha anche fatto recapitare la foto al Messaggero Veneto.



Marco e Pier Paolo e le campane a terra a Ciseriis di Tarcento

«A Ciseriis di Tarcento, le campane a terra e due miei figli, Marco e Pier Paolo», scrive Sergio Gentilini che ha anche inviato la foto al Messaggero Veneto.

Contis dretis e ledrosis di Francesco Sabucco

Ogni dì si met in sene la comedie istesse, viele tant che il mont

Al saveve che chê zovine che al cognosseve di un tocut e che, disìn, a vevin tacât za a morosuçâ di cualchi setemane, e cirive un fantat che al savès fâle ridi, cence dismenteâ, la buine educazion, il rispiet e la complasence soredut tai siei confronts. Tal timp istès al veve ancje imparât che la fantate e voleve un om: un di chei che, tant che e diseve chê publicitât innomenade, nol veve il dibisugn di domandâ nuie a nissun. Duncje al veve di sei seri ma no un muson, spiritôs ma no ridicul, fuart ma no dûr, inteligjent ma no un savût, biel tant che un Adon ma no un pretesâr, fedêl ma no un cjitin, devot ma no un sotan, che al savedi scoltâ pardabon, biacemai, cence mai contradîle, siôr avonde ma no un straçon, acuart ma no un sparagnin, onest ma atent a no fâsi imbussulâ ma soredut, che al vebi voi dome par jê e inmò di plui che al sedi pront a cambiâ la sô ande a seconde di cemût che a jê i leve miôr: in biele sostance un om che nol esisteve.
Lu cognosseve nome di cualchi setemane e, a dîle dute, a vevin za scomençât cun cualchi figoteç. E veve capît che chel fantat che i steve daûr, al veve lis ideis une vore claris de morose che al varès vût voie di vê. Piçui segnâi, cualchi peraule no dite e jê si jere za fate un biel dissen di cemût che al jere e ce che al cirive chel zovin om. Lu veve vualmât daurman e, se ancje lui al cirive di fâ fente di nuie, si viodeve di lontan che al smirave a puartâse tal jet, se no vuê almancul îr. E veve ancje nasât che chel frutat al odeave sei tignût pe cjavece di une zovine, che al veve il dibisugn mostri di sintîsi libar e che par lui une femine e veve di sei, zentîl ma no fastidiose, biele di gjavâ il flât ma risiervade avonde, legre ma no masse sfrontade, lavoradore ma no fissade tal lavôr, libare dai mil condizionaments de societât ma no libertine, inceose juste un tic, sensuâl ma no volgâr, indipendente juste cul fregul che al covente par inzegnâsi a risolvisi di bessole i fastidis di ogni dì ma no autoritarie, brave a fâ di mangjâ ma no grasse, che e savedi contentâsi e ubidiente, pûr no someant masse sudizionose, che se ancje no sepi scoltâ no feveli masse ma soredut, che e sedi simpri svelte a lâ tal jet cun mil fantasiis e inmò di plui che e sedi simpri pronte par un mudament, tal câs che lui lu ritignìs necessari: in struc une femine che e jere ancjemò di fâ.
Folc ti trai, ce davoi! Cun dut achel ogni sante zornade mil cubis si fasin e, nancje a dîlu, si disfin. Al è il destin de umanitât: no sei mai contente e par chel la int e va in dilunc a cirî alc che nol esist, almancul in chest mont a chi. Lis personis però a son ustinadis, par fortune o par scalogne, no si sa; sì in sumis: dure vuere che jo o resist.

La cubie ideâl: tignîsi par man ma ognidun su la sô sine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

Giuseppe Battiston sarà il protagonista anche di Stucky 2

Il ritorno di Stucky Giuseppe Battiston tra crimini e intrighi

A Treviso sono in corso le riprese delle puntate L'attore friulano: «Una parte importante nella mia carriera»

ELENA GRASSI

La serie televisiva

«Anche se Stucky ha una parte importante nella mia carriera, lo vedo come un ottimo punto di partenza e non di arrivo, perché mi considero sempre in cammino e cerco di ritagliarmi situazioni che mi mettano continuamente in gioco. Mi sono divertito tantissimo a dare vita a questo personaggio dieci anni fa con il film "Finchè c'è prosecco c'è speranza" del regista Antonio Padovan, facendolo evolvere nella serie, anche se i suoi connotati sono rimasti gli stessi, e sono quelli che hanno determinato anche il suo successo televisivo. Recentemente mi è stato detto che la gente non può non amare Stucky, per la sua umanità, fatta anche di fragilità, oltre che di intelligenza di pensiero e curiosità verso il mondo, in una realtà di provincia, bellissima e non inflazionata, capace di amplificare queste sue caratteristiche. Spero che il mio commissario abbia lunga vita».

Con questo augurio Giuseppe Battiston ha battezzato la seconda stagione della serie "Stucky", presentata ieri a Treviso, dove dal 27 aprile sono in corso le riprese di nuove sei puntate da mandare in onda in prima serata su Rai1 nell'autunno prossimo. Il capoluogo della Marca torna ad animare (dopo la prima stagione, vista su Rai2 nel 2024) le indagini del celebre commissario nato dalla penna di Fulvio Ervas, che da fine osservatore delle dinamiche più oscure e ancestrali della società (dalla corruzione al tradimento, dalla sete di potere all'invidia per il denaro), continua a combattere l'ovvietà del male, spesso vestito in abiti eleganti.

I crimini sono infatti quasi un pretesto per far emergere relazioni perverse, ammantate da perbenismo, in un quella che da più parti, anche per la location trevigiana, è stata considerata la versione 3.0 di "Signore & Signori".

Dietro alla macchina da presa stavolta c'è il regista Ivano De Matteo (marito della sceneggiatrice triestina Valentina Ferlan) e accanto a Giuseppe Battiston ritroviamo Barbora Bobulova, nel panni di Marina, il medico legale di cui lui è innamorato, l'oste amico e confidente Secondo, che ha il volto di Diego Ribon, e gli agenti Landrulli e Guerra, interpretati da Laura Cravedi e Alessio Praticò, mentre come protagonisti "di puntata" ci sono, tra gli altri, Paolo Pierobon, Michela Cescon, Matteo Cremon e Maria Roveran.

La produzione è targata Rosamont (company fondata nel 2018 a Martignacco da Battiston con Marica Stocchi), Rai Fiction e Rai Com. I nuovi episodi sono stati scritti da Valerio Attanasio con Battiston e il pordenonese Adriano Candiago (David di Donatello per la co-sceneggiatura di "Le città di pianura"), ispirandosi alle atmosfere noir di Fulvio Ervas, ma proponendo casi diversi rispetto ai suoi romanzi.

«Sono contento di questa nuova rotta – ha detto lo scrittore – perché mi sento come un padre che ha visto il figlio crescere e andare avanti per la sua strada, raccontando in maniera così viva e autentica questo territorio che amo. Sono inoltre molto curioso perché il nuovo regista mi ha dato l'immediata impressione di essere un grande narratore».

De Matteo, che ha firmato una decina opere per il grande schermo (tra cui "Villetta con ospiti" e "Una figlia"), per la prima volta si cimenta con la serialità, promettendo un taglio fortemente cinematografico e uno sguardo "glocal", Battiston lo ha definito infatti "il regista meno italiano con cui abbia lavorato", per la sua capacità di visione e di gestione del set.

«Sto girando le sei puntate come fossero sei brevi film – ha svelato De Matteo - mantenendo la linea orizzontale della vita privata di Stucky e della sua storia d'amore con Marina, che resta platonica anche in questa seconda stagione, ma ho spinto di più sull'aspetto crime dei sei omicidi, tutti diversi, che coinvolgono varie location di forte impatto visivo, per portare il pubblico dentro alle indagini del commissario».

Tre incontri sui libri

Il ritratto di Irene Deiuri

Si intitola "Irene Deiuri. Passione e forza per l'emancipazione delle donne", il volume della storica Chiara Fragiacomo che sarà presentato domani, venerdì 15 maggio, alle 18.30, nella sala eventi dell'ex caserma "Osoppo" di Udine. L'autrice dialogherà con Anna Di Gianantonio, presidente dell'Anpi di Gorizia. Il libro rappresenta il quato titolo della collana "Memorie attive", curata dall'Anpi provinciale di gorizia Monfalcone, e restituisce il profilo umano, politico e civile di Irene Deiuri (nella foto), protagonista della storia pubblica regionale nel Novecento.

Polla Mattiot a Borgo Nonino

Oggi, giovedì 14 al Borgo Nonino, alle 18, all'interno della rassegna " Aspettando la notte dei lettori " , in collaborazione con il Comune di Pavia di Udine si terrà la presentazione del libro della giornalista e scrittrice Nicoletta Polla Mattiot "Il silenzio è rivoluzione" (pubblicato da Einaudi) in dialogo con lo scrittore friulano Angelo Floramo. Seguirà Aperitivo Nonino.

L'architettura del Novecento

Nell'ambito degli eventi della Settimana della cultura friulana organizzata dalla Filologica di Udine, oggi a Gorizia, alle 18 a Casa Ascoli, si tiene la presentazione del volume "Architettura del Novecento a Gemona e nella Pedemontana friulana" a cura di Diana Barillari e Pietro Valle: un'analisi delle tracce insediative del secolo scorso e dell'architettura sorta dopo il terremoto del 1976.

LA NOVITÀ

La graphic novel sulla Pan vola al Salone del libro

Il cartellone del Fvg

Con cinque incontri si apre oggi, giovedì 14 maggio, il cartellone FVG al Salone del Libro: alle 15 appuntamento con Marianna Pertoldi, autrice del percorso di psicologia moderna La retta vi(t)a. I 20 principi tra psiche e karate (L'Orto della cultura). Alle 16 Davide Destradi porterà il pubblico nel coloratissimo microcosmo del trasporto pubblico triestino, raccontato in La smonta la prossima? Una vita in corriera (Bora.LA), mentre alle 17 l'autore e docente Pier Giorgio Gri inviterà a leggere dentro gli animi e le inquietudini delle nuove generazioni sfogliando Il tempo delle scelte (Gaspari editore) e a conclusione della prima giornata, alle 18, Marta Albertini ci guiderà alla riscoperta di Una genealogia ritrovata. La moglie, la figlia e la nipote di Tolstoj si raccontano (Vita Activa Nuova Editrice), dialogando con Laura Ricci e Gabriella Musetti.

In anteprima per la "casa" FVG a Torino: spicca innanzitutto la presentazione, proposta in collaborazione con l'Aeronautica Militare, di Mi fai volare, il graphic novel di una nota penna Disney, Claudio Sciarrone, ambientato in un'esibizione delle Frecce Tricolori. Di prossima pubblicazione per Giunti, sarà presentato venerdì 15 maggio (ore 14). I due giovani protagonisti, Mattia e Grazia uniti da foto e passione, trasformeranno il sogno del volo in un'esperienza immersiva che regala stupore e libertà. Modera l'incontro la giornalista Mediaset Eva Gini, interverranno, con l'autore Claudio Sciarrone, il Tenente colonnello Franco Paolo Marocco comandante delle Frecce Tricolori e il Gen. Urbano Floreani Capo Comunicazione Aeronautica Militare.

Mi fai volare. A love story di Claudio Sciarrone, Giunti sarà presentato a Torino

Sei podcast della Saf raccontano la montagna

Sei nuovi podcast, sei sguardi differenti e carichi di passione che raccontano la montagna attraverso le testimonianze di chi l'ha vissuta in prima persona. Li presenta la Società Alpina Friulana di Udine, sezione del Cai. Si potranno ascoltare sulle piattaforme Spotify, Apple Podcast, Amazon music, Audible, con link pubblicato sui canali social della stessa Società Alpina Friulana, a partire da venerdì 15 maggio, sia in lingua italiana che in lingua friulana.

I podcast sono realizzati da Entract Multimedia, i brani sono letti dagli attori Massimo Somaglino e Chiara Donada e toccano argomenti che declinano il concetto di montagna cercando di rispondere alla domanda "Quale montagna domani?", sotto vari aspetti: si parla di donne alpiniste, dell'esperienza di rifugista, di un'operazione artistica, di un trekking contemporaneo ai piedi dell'Everest, di bambini in montagna e del tema cruciale della fusione dei ghiacciai.

Si comincia domani, venerdì 15 (in friulano il 22) con Quale montagna domani? Cronaca della mia ricerca, il reportage di Emanuele Bertossi tra le montagne friulane. Segue il 29 maggio (il 5 giugno in friulano), Portate i vostri figli a camminare di Silvana Cremaschi e Davide Floreani. Il 12 giugno (il 19 giugno in friulano) Le appassionate. Si dice che l'alpinismo sia una questione di uomini? Non proprio, testo di Alessandra Beltrame. Il 26 giugno (il 3 luglio in friulano) è la volta di Verso l'Everest.

Il 10 luglio (il 17 luglio in friulano) tocca a Vita da rifugista, di Irene Pittino.L'ultimo dei podcast sarà disponibile il 24 luglio (il 31 luglio in friulano), La fusione fredda e il "caso Montasio" di Federico Cazorzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I podcast della Saf
Sei puntate sulla montagna friulana, da domani

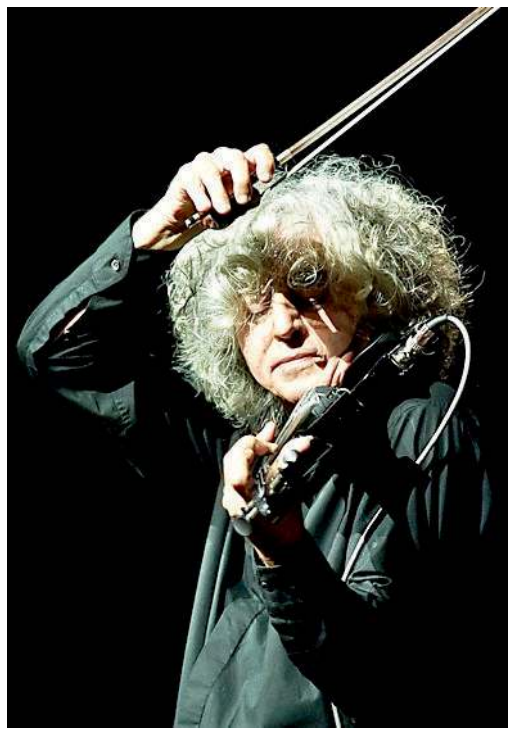
Folkest 2026 celebra la storia di una rinascita

Presentata la nuova edizione della rassegna nata 48 anni fa dopo il sisma
Concerti e appuntamenti dall'11 giugno al 21 luglio in tutta la regione
Tra gli ospiti New Trolls, Omar Pedrini, i Nomadi e Angelo Branduardi

ELISABETTA SACCHI

La rassegna

Musica, cultura in tutte le sue sfaccettature, un'occasione di crescita, esplorazione e sperimentazione di suoni, un viaggio stimolante, coinvolgente, inclusivo all'insegna della riscoperta delle radici di un territorio, crocevia di popoli e minoranze linguistiche diverse, con uno sguardo proiettato al futuro, aperto al mondo e all'Europa. Torna così il festival nato nel 1976 fra le macerie dell'Orcolat, giunto alla 48° edizione, Folkest 2026, quest'anno con un programma ricchissimo che dall'11 giugno al 21 luglio animerà e attraverserà regione attraverso la musica fra grandi artisti ed ospiti nazionali ed internazionali e le piazze, i vicoli, le osterie e i bar si trasformeranno in palcoscenici a cielo aperto.



Il musicista Angelo Branduardi che sarà tra gli ospiti dell'edizione 2026 di Folkest: il 21 luglio si esibirà in Castello a Udine

«Folkest è un esempio virtuoso di profondità culturale ad ampio raggio, sorto come reazione al tragico evento del 76 che ha portato distruzione ma anche la volontà di reagire, rappresenta la rinascita della musica tradizionale del popolo friulano e delle altre minoranze che attraverso il linguaggio universale della musica è finalizzato alla ricerca, alla valorizzazione del territorio e al potenziamento delle radici con un'apertura internazionale, ha spiegato Francesca Venuto, in rappresentanza di Fondazione Friuli.

«È uno fra i 10 festival più longevi d'Europa, quest'anno saranno presenti 43 gruppi e artisti e vi saranno 9 prime nazionali di tutti gli artisti internazionali» ha aggiunto il direttore organizzativo del Festival, Gianni Martin, durante la presentazione, avvenuta ieri, nella sede di Fondazione Friuli a Udine. «Folkest rappresenta al meglio lo spirito del Friuli come crocevia di culture diverse, utilizzando la storia per leggere il presente e la comunità friulana in Europa», ha sottolineato l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. «È una rassegna che investe e rafforza l'asse fra Udine, capitale del Friuli e San Daniele, perla regionale», ha aggiunto il sindaco di San Daniele, Pietro Valent.

Ad illustrare la rassegna è stato il direttore artistico, Andrea del Favero. Si partirà l'1 giugno da Gemona con il folk-rock degli occitani Lou Dalfin, ad Amaro continua la mitica Scarlet Rivera, grande attesa per i Nomadi al castello di Udine, il 27 giugno e il 21 luglio appuntamento attesissimo con Angelo Branduardi. Dal 3 al 5 luglio a San Daniele si terranno le giornate centrali con apertura nella Chiesa di san Antonio Abate dei Zero-Folk Duo, tornerà UpBeat, la piattaforma dell'Unione Europea e importante il Premio Alberto Cesa, dove in serata sarà ospite Omar Pedrini. Poi Rai Radio Techetè sarà alla Guarneriana. Grande attenzione poi alla Catalogna per uno sguardo all'Europa. E molto altro ancora.

«Un evento radicato sul territorio proiettato al futuro», ha spiegato Andrea Del Favero.

L'APPUNTAMENTO

Il concerto inaugurale del Pordenone Festival

Appuntamento sabato 16 alle 20.30, nell'auditorium della Regione di Largo San Giorgio di Pordenone con il concerto inaugurale della trentunesima edizione del Pordenone Music Festival, rassegna concertistica a cura dell'associazione Farandola, con la direzione artistica del maestro Antonio D'Alessandro.
Il concerto di apertura vedrà protagonisti tre solisti: la flautista Michela Podera, impegnata nel Concerto in sol minore "La Notte" di Antonio Vivaldi, il contrabbassista Andrea Casarotto, che eseguirà il Concerto numero 2 per contrabbasso e orchestra d'archi di Giovanni Bottesini e il chitarrista e compositore Marco De Biasi, autore del brano Kandinsky per chitarra e quintetto d'archi. Il quintetto d'archi è composto dai violinisti Peter Szanto e Pervinca Rista, dal violista Luca Cacciatori, dal violoncellista Zoltan Szolt Szabò e dal contrabbassista Stefano Versolato.
Per info: 340 0062930.

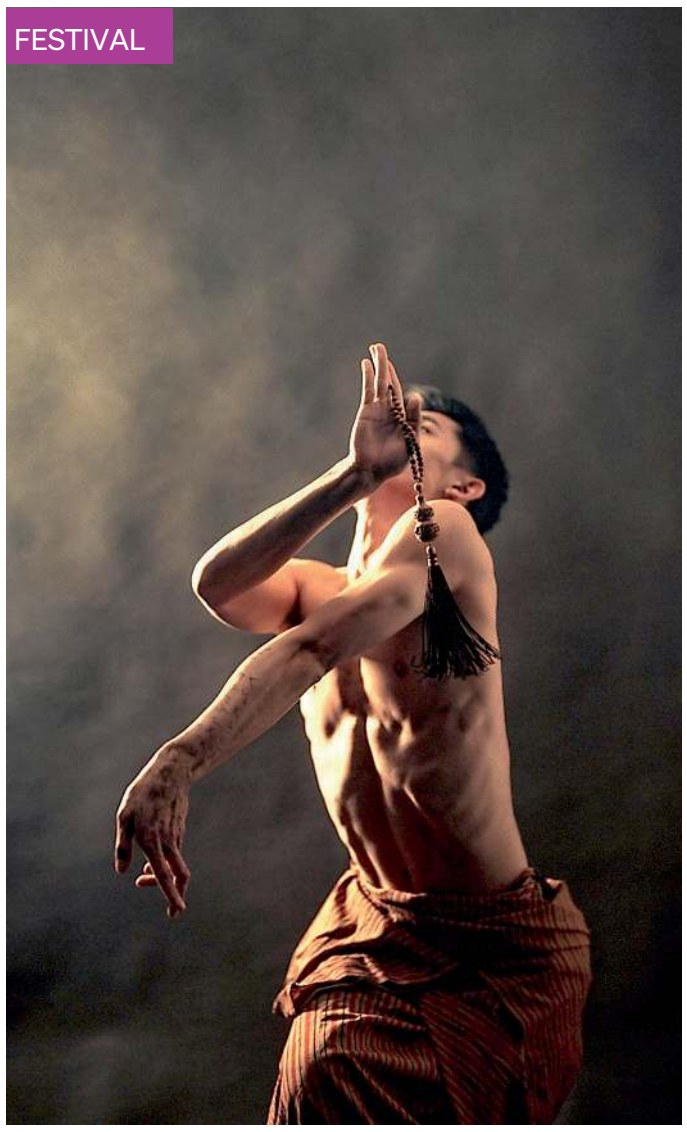
NUOVA RENAULT CLIO

Clio full hybrid E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento
DA 109€*/ MESE
TAN 6,75% - TAEG 8,28%
anticipo 6.665€ - 36 rate - rata finale 14.691€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 03/06/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it
IN ALTERNATIVA SCOPRI IL TASSO ZERO SUL PRONTA CONSEGNA !!!
Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO_2: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.665, importo totale del credito € 17.085,00 , su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 42,71 (addebitato sulla prima rata), interessi € 3.134,08, valore futuro garantito € 14.691,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.614,08 in 36 rate da € 108,97 oltre la rata finale. TAN 6,75% (tasso fisso), TAEG 8,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/06/2026.

AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Cultura & Spettacoli

FESTIVAL



Wújìn di Felix Chang Mittelyoung al via con la danza cinese

Con la forza espressiva della danza e il richiamo senza tempo della musica popolare prende il via oggi a Cividale giovedì 14, Mittelyoung 2026, il festival dedicato ai giovani artisti under 30 della Mitteleuropa, alla sesta edizione. Il tema guida è la Paura, scelto dal direttore artistico di Mittelfest Giacomo Pedini per un'edizione che segna il commiato dalla sua direzione artistica dopo sei anni alla guida della rassegna.
A dare il via alla rassegna sarà, alle 18.30, la prima nazionale dello spettacolo di danza Wújìn di Felix Chang (Germania), in scena con Gabriella Lemma: il titolo, in cinese, significa "senza fine" e rimanda alla filosofia buddista dell'inazione, della non esistenza, dell'infinito. Attingendo alle pratiche corporee della cultura dei templi taiwanesi, Chang indaga come il movimento ritualizzato modifichi la trama del palcoscenico e l'intensità del campo visivo, invitando il pubblico a una "cerimonia di attenzione" in cui ogni gesto diventa luogo di cambiamento.
Subito dopo, alle 19.30, il tradizionale appuntamento con il Cit Ciat, a ingresso libero, nel Chiostro di Santa Maria dei Battuti: un incontro per dialogare con Felix Chang e conoscere da vicino processo creativo e visione dello spettacolo.
La giornata prosegue alle 21, sempre nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti, con la prima nazionale di Nove stare zgodbe dei Duplina (Slovenia), progetto del duo formato da Jonas Leon Tomšič Jacobs (voce, fisarmonica) e Gorazd Grčar Kurent (voce, banjo, chitarra). "Nuove vecchie storie": un percorso tra musica e narrazione che riscopre il fascino della tradizione orale, dei racconti popolari e delle ballate del patrimonio sloveno e tedesco, riportandoli nel presente con uno sguardo nuovo.
Tutti gli appuntamenti si terranno nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale del Friuli, luogo che accoglie da anni lo spirito innovativo di Mittelyoung.

Mittelyoung
Da oggi a domenica il festival è di scena a Cividale

Gli eventi in città

Un omaggio alla Hack

Una serata di visioni cosmiche accompagnerà al Make di Udinre, domani venerdì 15, alle 18, la presentazione del Cd musicale "Space Landscapes" di Mauro Bon, musicista, compositore dedito al genere dell'Ambient sperimentale, attivo da molti anni nella scena musicale del territorio isontino e regionale. Ascolteremo, per l'occasione, vari brani contenuti in questa raccolta di nuove composizioni dell'artista cormonese. Sarà anche proiettato un video spaziale realizzato da Steno Ferluga.

La scuola dello sguardo

Francesca Pedroni, docente alla Scuola di ballo e all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, giornalista e critica di Danza&Danza e il manifesto, domani venerdì 15 alle 18 al Teatro Palamostre di Udine, guiderà l'incontro "Gli anni in cui è più nuova la nuova danza". Pedroni condurrà l'ultimo appuntamento de La scuola dello sguardo. L'incontro si concentra su Asteroide, di Marco D'Agostin, ospite per la prima volta a Teatro Contatto, in scena sabato alle 20.30 al Teatro Palamostre di Udine.

Arriva Jazzinsieme: Pordenone si trasforma in un palcoscenico

Dal 28 maggio al 4 giugno il festival in piazze, teatri e locali Sul palco Enrico Rava e Flavio Boltro

LAURA VENERUS

Dal 28 maggio al 4 giugno si alza il sipario su Jazzinsieme, il festival che dal 2019 porta a Pordenone il meglio del jazz internazionale trasformando piazze, teatri e locali in un grande palcoscenico. Dopo l'inaugurazione della mostra "Miles Davis 100 – Listen To This!" in Villa Cattaneo e visitabile fino al 12 luglio, entra nel vivo la manifestazione, che non rappresenta solo una somma di concerti, ma coinvolge cultura e arte a livello globale.
Si comincia giovedì 28 e venerdì 29 maggio al Teatro Urbano TU27 di piazza della Motta con, rispettivamente, "La Band de Pigalle", accompagnata dalle coreografie di My Charleston Pordenone, mentre il giorno successivo spazio a "Funky Football", omaggio al "disco fantasma" di Miles Davis con ospite Steven Bernstein, tra le voci più autorevoli della tromba contemporanea. Il cuore del festival si sposterà poi all'Arena Calderari. Sabato 30 maggio salirà sul palco Simon Phillips con i Protocol 6, in un viaggio tra jazz-rock e fusion. Domenica 31 maggio protagonista sarà Enrico Rava con il progetto "Fearless Five", quintetto formato da giovani musicisti capaci di coniugare energia contemporanea e profondità espressiva. Lunedì 1 giugno gran finale con In & Out Quartet con Flavio Boltro rendere omaggio a John Coltrane e Miles Davis. Biglietti e abbonamenti disponibili su Vivaticket.
Giovedì 4 giugno al Palazzo del Fumetto ci sarà il concerto solidale del Giacomo Ganzerli Trio: l'evento sosterrà la marcia BorColorJazz in programma a ottobre a Polcenigo a favore di Le Petit Port e Via di Natale per l'oncologia pediatrica.
Jazzinsieme allarga inoltre i propri confini oltre Pordenone: il 21 giugno Aquileia ospiterà un concerto all'alba per il solstizio d'estate, mentre il 18 luglio il festival farà tappa a Monfalcone. Dal 28 al 30 agosto il festival si sposta a Spilimbergo.
Tra le novità annunciate anche

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Il diavolo veste Prada 2 14.35-16.45-21.35
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 19.10
Michael 16.40
Illusione 17.00-19.10
Michael V.O. 21.20
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 15.20
Kokuho - Il maestro di Kabuki 17.30
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 20.50
Orcolat 14.55
Mother Mary 16.55
Tre chilometri alla fine del mondo 19.10
Mother Mary V.O. 21.25
Le città di pianura 14.40-19.10
In the Grey 14.40-21.10

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Un anno di scuola 18.45
Michael 20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Il diavolo veste Prada 2 16.00 17.00-18.00-18.50-19.15-19.45 20.30-21.00-21.20-21.40-22.20
Pecore sotto copertura 16.00-17.00
Mortal Kombat II 18.30
Hopper il segreto della marmotta 16.05-17.10
In the Grey 16.00-18.15-22.25
Michael 16.15-18.30-20.50-22.10
Iron Maiden - Burning Ambition V.O. 21.30
Mother Mary 16.15-22.15
Le città di pianura 19.30
Obsession VM 14 16.15-22.00
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft - The Tour V.O. 17.30
Top Gun (4K) 20.00
Manipulation 19.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Rassegna 15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via A. Bardelli, 4 199199991
Hopper il segreto della marmotta V.O. 15.00-17.30
Iron Maiden - Burning Ambition 18.00-21.00
Michael 15.00-17.00-20.00-20.45
Mortal Kombat II 15.30-18.00
Mother Mary 15.30-18.00-21.00
Obsession VM 14 15.30-20.45
Pecore sotto copertura 15.00-20.00
Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.30-20.30
Top Gun (4K) 18.00-21.00
Il diavolo veste Prada 2 15.00 16.00-17.00-18.00-18.45-20.00-21.00
In the Grey 15.30-18.00-21.10

Cultura & Spettacoli

la prima residenza artistica "J! Young Lab", organizzata in collaborazione con Valdobbiadene-Jazz e SiNota Festival nella quale otto giovani musicisti vivranno il festival dall'interno creando nuova musica in esibizioni previste in diversi locali del territorio. Numerosi anche gli appuntamenti collaterali nei locali di Pordenone e Porcia, con dj set, aperitivi musicali e concerti diffusi.
Il programma è stato presentato a Palazzo Ricchieri dal presidente di Blues in Villa Giorgio Ivan e dal direttore artistico Vincenzo Barattin, insieme all'assessore comunale Alberto Parigi. «Jazzinsieme – ha sottolineato Ivan – si conferma un progetto culturale dinamico capace di unire musica, arte, territorio e attenzione al sociale». Per Parigi il festival rappresenta «un cartellone intelligente che usa la musica come filo conduttore per valorizzare la città e coinvolgere la comunità».

IL FESTIVAL ITINERANTE

La rassegna allarga i confini toccando Aquileia, Monfalcone e Spilimbergo

Gli eventi in Friuli

Le selezioni di Miss Italia

Due appuntamenti questa settimana con le selezioni di "Miss Italia" in Friuli Venezia Giulia . A Lignano Sabbiadoro oggi, giovedì 14, il Biker Fest International ospiterà le selezioni di "Miss Italia": si inizierà alle a 19.30 sul "Main Stage" dell'Area Luna Park. Sabato 16 alle 18.30, a Santa Maria La Longa in Piazza Julia, si eleggerà "Miss Rose Profumi e Sapori" Ospiti a Lignano saranno Michela Bertossi "Miss Friuli Venezia Giulia" in carica (in foto) e Maristella Nardin "Miss Cinema Friuli Venezia Giulia 2025"

Armonie senza confini

Un incontro tra culture, generazioni e linguaggi artistici nel segno del dialogo. Si intitola "Armonie senza confini" il concerto in programma domani, venerdì, alle 20.30 nello Studio Celiberti. Ad aprire il concerto sarà Barbara Errico (nella foto), accompagnata da Andrea Castiglione alla chitarra, e dal clarinettista Flaviano Miani. Seguirà l'intervento di Federico Dalle Mule, chiuderà la serata la cantautrice italo-croata Angelica Zacchigna, in duo con il pianista sloveno Evgen Štefančič,

EVENTI A PORDENONE

Un alimentazione consapevole ricordando Battiato

LAURA VENERUS

Musica, teatro, riflessione e attività per famiglie animano oggi il calendario di appuntamenti nella Destra Tagliamento. Tra gli eventi, omaggio a Franco Battiato all'ex convento di San Francesco, dove alle 17 si terrà il concerto-spettacolo del quintetto pordenonese "Le Meccaniche Celesti Quintet". Accanto alla musica, protagonista sarà anche la cucina grazie alla partecipazione degli allievi del Centro Turistico Alberghiero Ial di Aviano, coinvolti nei mesi scorsi in un percorso di approfondimento dedicato al cantautore siciliano.
Il progetto, curato da Giorgio Dell'Agnese, voce del quintetto, ha preso ispirazione dal libro "Sowa Rigpa. La scienza della guarigione per un'alimentazione consapevole", scritto da Battiato insieme all'esperto di nutrizione Giuseppe Coco. Le riflessioni contenute nel volume sono state condivise con gli studenti che hanno trasformato suggestioni e pensieri in piatti creati appositamente per l'iniziativa. Attraverso i propri spettacoli, il quintetto "Le Meccaniche Celesti" porta avanti non solo un omaggio musicale, ma anche un lavoro di divulgazione culturale sul pensiero dell'artista siciliano.
Sempre alle 17, nel centro per le famiglie di corso Garibaldi, spazio ai più piccoli con "Giocando con la luce", appuntamento della rassegna "Matilda, mi racconti una storia?", rivolto a bambine e bambini fino ai 6 anni. L'incontro proporrà letture, emozioni e momenti di condivisione in un ambiente accogliente e familiare.
Alle 18, nella sede di Caf Cgn in via Linussio, l'associazione Thesis organizza l'incontro "Sguardi sull'altro: capire per convivere" con l'antropologo Marco Aime. Il tema sarà il significato dell'alterità e la necessità di comprendere le differenze per costruire convivenza e dialogo.
In serata, alle 20.45, il quartiere di Largo Cervignano ospiterà invece uno degli appuntamenti di "Case Gialle Rigeneration", il progetto culturale di rigenerazione urbana promosso dalla Compagnia di Arti e Mestieri. Protagonista sarà Carlo Boso, attore, pedagogo e regista teatrale, direttore dell'Académie Internationale des Arts du Spectacle di Versailles e dell'Accademia Itinerante di Commedia dell'Arte, che porterà in scena "I cavalieri" di Aristofane nell'area esterna di Largo Cervignano. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al teatro della parrocchia di Borgomeduna.

L'evento
Musica e cibo nell'ex convento di San Francesco a Pordenone

FOTOGRAFIA

Con Ulderica Da Pozzo alla mostra in Castello

Prosegue la Settimana della cultura friulana, la rassegna di eventi culturali promossa dalla Società Filologica Friulana, fino al 17 maggio con un ricco programma di 200 appuntamenti. Inoltre la Filologica sarà fino al 18 maggio al Salone del Libro di Torino.
A Udine alle 16. 30 a Palazzo Mantica in via Manin 18 (sede della Filologica) e in streaming su www. setemane. it si tiene la conferenza "Acciaio e seta" . Si tratta di un incontro promosso dall'Ute di San Daniele per conoscere la lavorazione del ferro e i processi attuali attraverso le parole friulane. Verranno approfonditi lo sviluppo della produzione di seta e il lavoro delle donne nelle filande, con esempi di tessitura attuale a Bulfons di Tarcento utilizzando materie prime provenienti da Cina e India.
Sempre a Palazzo Mantica alle 18 e in streaming si svolge la conferenza "Gianni Cosetti. La cucina come identità e pensiero" . Nel venticinquesimo anniversario della scomparsa dello chef, la Delegazione di Udine dell'Accademia Italiana della Cucina propone una riflessione su una delle figure più significative della gastronomia friulana del Novecento. Intervengono Silvia Marcolini, Anna Cosetti, Daniele Cortiula con l'introduzione di Annalisa Sandri.
In città alle 16 in Castello nel Museo Friulano della Fotografia è prevista la visita guidata alla mostra in lingua friulana "Ulderica Da Pozzo. I giorni strappati" . Silvia Bianco e la stessa fotografa Ulderica Da Pozzo accompagneranno i visitatori tra le immagini dell'ex-femminile di via Spalato che documentano la trasformazione degli spazi carcerari per il reinserimento sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giorni strappati
La mostra della fotografa in castello a Udine

APPUNTAMENTI

Lo spettacolo Dillo semplice

Domani, venerdì 15 alle 11.30, al Teatro Pasolini di Cervignano, all'interno della 29ª Rassegna regionale Teatro della Scuola del Friuli Venezia Giulia, andrà in scena lo spettacolo "Dillo semplice", promosso da Cooperativa Sociale Trieste Integrazione Anffas insieme all'associazione Improvvisamente. Lo spettacolo nasce da un percorso inclusivo che ha coinvolto persone con e senza disabilità in un'esperienza teatrale condivisa, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'accessibilità alle informazioni e del diritto di tutte le persone a comprendere ciò che riguarda la propria vita.

Il documentario Mai soli su RaiFvg

Mai soli, il documentario firmato dal regista friulano Marco D'Agostini e prodotto da Snait, racconta la storia di tre giovani adulti protagonisti di un percorso di autonomia abitativa grazie a un progetto nato dalla collaborazione tra le loro famiglie, il Centro "Ernesto Balducci" di Zugliano e il – Centro socio riabilitativo educativo "La Terza Via" dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale – Area Disabilità Udine. Il documentario, sarà trasmesso, domenica 17 maggio alle 9.15 su ail Fvg.

Chiude la mostra di Marco Petean

Sabato 16 alle 11, nello spazio

espositivo della Biblioteca civica Giuseppe Zigaina di Cervignano, alla presenza dell'artista si concluderà la mostra Dialoghi sulla linea dell'orizzonte. A mio padre, alla mia terra, dello scultore Marco Petean, curata da Diana Cerne e presentata da Francesca Agostinelli. La mostra è stata promossa dal Comune di Cervignano con il patrocinio del Museo Galleria Premio Suzzara, dei Comuni di Suzzara e Aquileia, e della Società per la conservazione della Basilica di Aquileia.

CINEMA

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Il diavolo veste Prada 2 17.30-20.40
Pecore sotto copertura 17.45
Michael 20.20
Illusione 17.40
La notte di San Lorenzo 20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Il diavolo veste Prada 2 17.30-18.45-21.00
Iron Maiden - Burning Ambition 21.00
In the Grey 17.00
Pecore sotto copertura 17.00
Michael 17.45-21.10
Mortal Kombat II 19.00
Top Gun (4K) 21.10
Hopper il segreto della marmotta 17.00
Obsession VM 14 18.40-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Pecore sotto copertura 16.10
In the Grey V.O. 18.50
Obsession VM 14 21.00
Iron Maiden - Burning Ambition V.O. 18.10
Mother Mary 20.30
Hopper il segreto della marmotta 16.00
Il diavolo veste Prada 2 18.00-20.50
In the Grey 17.40-21.10
Michael 17.50-20.40
Top Gun (4K) 18.20-21.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3
0434/520404 - 520527
Il diavolo veste Prada 2 16.15-18.30-21.00
Illusione 16.45
Le città di pianura 19.00
Michael 17.15-21.15
Film di Stato 19.30
Antartica - Quasi una fiaba 16.15
Kokuho - Il maestro di Kabuki 18.00
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Hopper il segreto della marmotta 16.10
In the Grey V.O. 19.30
Iron Maiden - Burning Ambition 21.00
Il diavolo veste Prada 2 16.00 17.30-18.10-18.40-20.20-21.10
In the Grey 17.40-20.10-22.30
Michael 17.00-18.40-19.50-21.30
Mortal Kombat II 20.00-22.50
Mother Mary 16.50-21.50
Obsession VM 14 18.20-22.40
Pecore sotto copertura 17.10
Top Gun (4K) 18.20-21.10

Sport

banca360fvg.it
360 FVG DA 135 ANNI
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Giovedì 14 Maggio 2026

«Brava Udinese Lanciati dei veri pezzi da novanta»

Attilio Tesser promuove il collega Runjac per il lavoro fatto «Davis è un attaccante di valore, Kristensen e Solet su ottimi livelli Zaniolo, Ekkelenkamp e Atta hanno dimostrato doti importanti»

STEFANO MARTORANO

L'intervista

«Sono stati valorizzati giocatori importanti, dei veri e propri pezzi da novanta, e per il futuro vedo già una decisa crescita nella mentalità di una squadra che sta finendo alla grande il campionato». Proietta già l'Udinese nel futuro Attilio Tesser, l'esperto allenatore 68enne di Montebelluna che non ha bisogno di vedere come andrà a finire contro la "disperata" Cremonese in cerca della salvezza, domenica sera alle 20.45 al Friuli - Bluenergy Stadium, per completare il giudizio sui bianconeri maturato nel corso della stagione.

Tesser, serve aspettare le ultime due sfide con Cremonese e Napoli, oppure può già esprimere il giudizio sull'Udinese già approdata a quota 50 punti?

«Non serve aspettare perché il campionato dei bianconeri è stato molto, e sottolineo, molto positivo. Lo dicono più fattori, a cominciare dalla classifica che vede l'Udinese ancora in corsa per entrare tra le prime dieci».

E a chi guarda al bicchiere mezzo vuoto invece cosa risponde?

«I detrattori possono anche starci perché qualche deficit sulla continuità c'è stato, ma se restiamo ai risultati allora va sottolineato che non è da tutte le annate fare così tanti punti con le grandi, espugnare due volte a San Siro e battere Napoli e Roma in casa».

Dove è in arrivo la Cremonese, un'altra delle cosiddette "piccole" contro cui l'Udinese ha perso tanti punti, soprattutto ai Rizzi...

«Vero, ma nel conto vanno messe anche le difficoltà che si possono incontrare contro avversarie più chiuse rispetto al gioco di rimessa che praticato contro le big».

Restando a domenica, la Cremonese in cerca della salvezza come se l'aspetta?

Il tecnico Attilio Tesser

«Sicuramente a viso aperto, sia per l'esigenza di dover vincere a ogni costo e sia per la mentalità del suo allenatore Giampaolo. La Cremonese si gioca tutto e sa che questa sarà una gara decisiva di una stagione cominciata bene e poi andata in calando, con grossi cambiamenti operati da una società che incarna i valori e la passione del cavalier Arvedi».

Oltre la classifica perché reputa positiva la stagione bianconera?

«Per una crescita della mentalità. Questo gruppo ha uno spirito di squadra affatto banale, anzi è solido e compatto, e lo si nota vedendo le partite. La squadra gioca in fiducia e sulla crescita delle prestazioni, specie dei pezzi da novanta come Davis, che ha dimostrato di essere un attaccante di valore, e poi di Zaniolo, Ekkelenkamp e Atta che hanno doti tecniche importanti, senza contare poi la difesa solida, con Kristensen e Solet su ottimi livelli».

Intanto mister Kosta ha centrato l'obiettivo dei 50 punti che aveva dichiarato due mesi fa...

«Bravo Runjaic e tanto di cappello per l'obiettivo, perché ha già migliorato di sei punti la classifica dello scorso anno riuscendo a tenere impegnata la testa dei giocatori sull'obiettivo. I 50 punti sono un bel bottino e adesso ci può stare anche di farne di più. Senza la preoccupazione della salvezza, e non potendo giocare per l'Europa, era importante stimolare sempre il gruppo, anche se non va dimenticato l'input che dà la società e anche l'importanza di avere un ex giocatore come Inler nel ruolo di direttore dell'area tecnica a contatto col gruppo».

A meno di sorprese Runjaic sarà al timone anche nella prossima stagione. Cosa dovrebbe raccogliere al terzo anno di mandato?

«Può entrare ancora più nella testa di questo gruppo che si è già consolidato e puntare nel futuro sulla ricerca della continuità che porta a migliorarsi ulteriormente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6
i punti già in più rispetto allo scorso campionato concluso da mister Kosta a 44

3
gli anni che il tecnico tedesco si avvia a vivere all'Udinese con la quale sta studiando il mercato

Nicolò Zaniolo è a secco di gol da gennaio ma si è riscoperto assistman nel ritorno

Davis può tornare titolare a più di un mese dallo stop

UDINE

L'allenamento

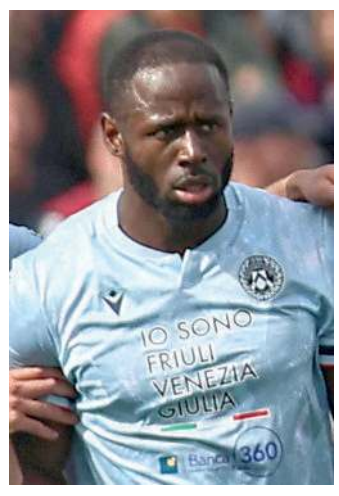
C'è un Keinan Davis in febbrile attesa delle indagini della Procura federale, dopo il supplemento di istruttoria richiesto dal Giudice sportivo della Serie A, Gerardo Mastrandrea, in merito al presunto insulto razzista ricevuto a Cagliari da Alberto Dossena, e Kosta Runjaic sta pensando bene di farlo "sbollire" ridandogli la maglia da titolare domenica sera contro la Cremonese.

Dopo il ritorno dall'infortunio al bicipite femorale, nei 25 minuti finali all'Unipol Domus in cui si è divorato un paio di occasioni prima di fornire l'assist vincente per il 2-0 a Idrissa Gueye, l'inglese è infatti pronto a riprendersi il posto in attacco da titolare lasciato lo scorso 11 aprile a San Siro col Milan. Come dire che davanti al 28enne di Stevenage ci sono ancora 180 minuti per migliorare il bottino di 10 gol e 4 assist messi a referto nei 1927 fin qui giocati in stagione.

Il rientro di Davis in attacco farà il paio con quello di Christian Kabasele, tornato centrale in difesa ieri nelle prime esercitazioni tattiche proiettate all'ultima partita casalinga della stagione, quella che non disputerà lo squalificato Kingsley Ehzibue.

A riguardo, mister Kosta è sempre più orientato a promuovere un mancino sulla destra, dotando la squadra di un esterno sul piede invertito. Juan Arizala è al momento favorito su Jordan Zemura, e non va esclusa nemmeno una staffetta tra i due. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CENTRAVANTI INGLESE

Attende l'esito delle indagini della Procura Figc sugli insulti razzisti

Il pullman dei bianconeri accompagnato dai tifosi

UDINE

Le iniziative

Da una parte la Cremonese con i suoi tifosi al seguito, ai quali ieri è stata sbloccata la vendita dei biglietti nel settore ospiti, e dall'altra l'Udinese con la carica dei suoi supporters chiamati a raccolta dalla società che punta a un arrivederci memorabile. Sta prendendo forma la cornice per l'ultima partita casalinga stagionale della Zebretta, appuntamento che sul fronte bianconero vedrà l'Udinese accompagnata allo stadio dai suoi tifosi secondo il programma delle iniziative presentate ieri dalla società.

Alle 19 il pullman della squadra farà il suo arrivo al Friuli - Bluenergy Stadium e verrà accompagnato dal supporto e dalla carica dei tifosi nell'ultimo tratto del suo tragitto lungo viale Candolini.

I cancelli dello stadio dei Rizzi apriranno alle 19.15, un'ora e mezza prima del fischio d'inizio, un intervallo di tempo da consumare anche tra una caccia al tesoro, con premi targati Udinese nascosti in ogni settore (ospiti escluso), e la proposta musicale. A fine partita, invece, la squadra bianconera saluterà con un giro di campo regalando gadget al suo pubblico.

Ci saranno anche i tifosi della Cremonese a cui ieri le autorità hanno concesso il via libera alla trasferta, seppur circoscrivendo la vendita biglietti solo al Settore ospiti e solo ai residenti della provincia di Cremona in possesso della fidelity card grigiorossa. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KARLSTROM E COMPAGNI

In viale Candolini saranno scortati da un corteo prima della Cremonese

Sport

È una Lazio troppo povera l'Inter si prende la Decima

La squadra di Chivu mette nella bacheca nerazzurra un altro trofeo nazionale
Sarri, in tribuna per squalifica, non riesce a rianimare suoi con i cambi
Decisivi i gol del primo tempo: l'autorete di Marusic e il raddoppio di Lautaro

PIETRO OLEOTTO

Coppa Italia

L'Inter vince la decima Coppa Italia, la "Décima" direbbero in casa Real. Questione di numeri. E di citazioni. I nerazzurri hanno calato sul tavolo del nostro calcio il "double" o "doblete" per i tifosi nerazzurri che amano ricordare così quello che fu nel 2010 il penultimo passo di Mourinho prima del "triplete". È durata meno di un quarto d'ora l'illusione della Lazio: prendersi il trofeo nazionale e ritornare in Europa dalla porta di servizio. La squadra di Chivu ha dimostrato semplicemente quello che è stato il ritornello di un campionato che potrebbe chiudere oltre quota 90.

La svolta, come accennato, già al 14', quando Barella è andato a calciare un angolo, sul quale Thuram si è avventato, senza tuttavia riuscire a deviare il pallone in modo chiaro. Il pallone sfiorato, tuttavia, piove su Marusic che devia maldestramente nella propria porta, sorprendendo Motta. Una mazzata per Sarri che contava di proporre una Lazio convincente attraverso la tenuta della difesa, dote con la quale ha guadagnato un bel po' di punti in Serie A. Invece dopo pochi minuti ha dovuto cercare di costruire gioco contro un'avversaria scafata e strutturata, tanto più con un "volante" adattato con Patric al posto del geometrico Cataldi, recuperato, ma evidentemente non affidabile.

L'unico a costruire gioco è dunque Zaccagni con le sue accelerazioni, ma il pallino resta nelle mani dell'Inter, tanto che Nuno Tavares al 21' mura in modo miracoloso un destro di Dumfries. Per il raddoppio, tuttavia, non serve attendere troppo. I protagonisti sono gli stessi due "abitanti" di quella fascia: Dumfries ruba palla a Tavares e serve Lautaro che infila Motta a porta vuota. Un gioco da ragazzi per l'argentino che ha beneficiato della sciocchezza del portoghese ex Arsenal che si è fatto letteralmente scippare il pallone dal dirimpettaio olandese.

La Lazio è al tappeto. Per risollevarla il "Comadante" – dalla tribuna, vista la squalifica – ordina a Rovella di prendere il posto di Patric nella ripresa. Col regista di scuola Genoa in effetti il vice di Sarri, Marco Ianni, spreme almeno qualche occasione, a differenza del primo tempo. Su destro di Noslin la prima vera palla gol, al 12', su un pallone servito da Basic che protesta per l'intervento da rigore dopo aver visto il pallone dell'olandese sfilare sul fondo sfiorando il palo. L'ultimo acuto con Dia, uno dei subentrati, a un quarto d'ora dalla fine, quando il senegalese spreca tutto calciando su Martinez in uscita. Manca soltanto un pizzico di tensione (entrataccia di Pedro di Dimarco), poi secondo piatto *gourmet* della stagione dell'Inter è servito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALE

0	2
Lazio	Inter

Stadio Olimpico

LAZIO (4-3-3) Motta; Marusic (27' st Lazzari), Gila, Romagnoli, Tavares; Basic (33' st Pedro), Patric (1' st Rovella), Taylor; Isaksen (21' st Cancellieri), Noslin, Zaccagni (27' st Dia). All. Ianni.

INTER (3-5-2) J. Martinez; Bisseck, Akanji, Bastoni (32' st Carlos Augusto); Dumfries (23' st Luis Henrique), Barella, Zielinski, Sucic (23' st Mkhitaryan), Dimarco; Thuram (37' st Diouf), Lautaro Martinez (32' st Bonny). All: Chivu.

ARBITRO Guida di Torre Annunziata.
MARCATORI A Al 14' Marusic (aut.), al 35' Lautaro Martinez.

NOTE Ammoniti: Bisseck, Bastoni, Gila, Pedro e Dimarco per gioco falloso, Barella e Zaccagni per proteste. Angoli 3-1 per l'Inter. Recupero 1' e 5'. Spettatori: 68.729.

Thuram festeggia il vantaggio: ha provocato l'autogol di Marusic

QUESTIONE DI NUMERI

I tifosi nerazzurri festeggiano il "doblete" ricordando il tris di Mou nel 2010

Volata Champions a mezzogiorno «Non percorribile»

La Lega aveva giocato la carta dell'anticipo di mezzora domenica per evitare il lunedì sera Oggi deciderà il Tar

Serie A

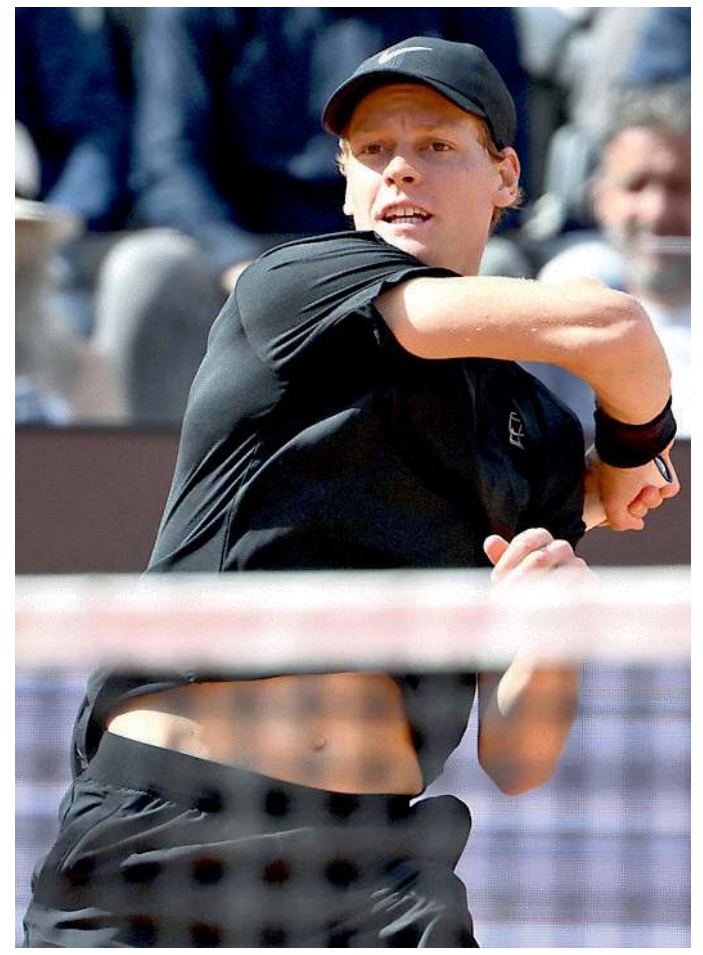
Roma *caput mundi*. Lo dicevano i latini. Lo possono ripetere gli appassionati di calcio, in particolare quelli delle squadre che lottano per un posto in Champions alle spalle dei campioni d'Italia dell'Inter e che non sanno ancora quando si giocheranno in contemporanea Pisa-Napoli, Juventus-Fiorentina, Genoa-Milan, Como-Parma e soprattutto Roma-Lazio. Perché il nodo è proprio il derby capitolino che il geniale computer della Lega Serie A ha programmato – mal istruito, evidentemente – per la prossima domenica quando ci sarà al Foro Italico la finale degli Internazionali d'Italia di tennis.

Olimpico *caput mundi*, più che altro. Tanto che ieri sera, a margine della finalissima di Coppa Italia proprio nello stadio al centro della diatriba è stata espressa una serie di pareri che conferma quanto deciso lunedì dalla Prefettura della Capitale. Ovvero il "trasloco" delle cinque partite a lunedì sera alle 20,45, nonostante il tentativo estremo andato in scena ieri con la Lega Serie A disposta a indietreggiare di trenta minuti. Le partite potrebbero cominciare a mezzogiorno: «Dando una disponibilità noi di mezzora mi auguro che la stessa la possa dare anche la federtennis e Sport e Salute, diamo un'ora in più per far defluire le persone», ha dichiarato il presidente Ezio Simonelli chiedendo che la finale di tennis cominci alle 17.30. «Quando abbiamo fissato l'orario delle 12.30 c'era un provvedimento che suggeriva di non giocare la sera: nell'ultimo derby giocato in serata ci sono stati 70 feriti».

«La proposta della Lega Serie A di anticipare alle 12 di domenica il derby Roma-Lazio non è percorribile», hanno fatto sapere in serata fonti vicine al Viminale e al prefetto di Roma, Lamberto Giannini, interpellate dall'agenzia Ansa. Ecco perché è stato confermata la mossa del ricorso al Tar contro la decisione del Prefettura capitolina: l'esito si conoscerà già questo pomeriggio. Ma secondo il ministro Abodi, che auspicava un dialogo tra le parti «sarà comunque una sconfitta».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giovanni Malagò, aspirante presidente della Figc come Giancarlo Abete, che ieri ha presentato la propria candidatura alle elezioni del dopo-Gravina del 22 giugno: «Non è certo una bella cosa questa diatriba». Di sicuro il calcio italiano ha toccato il fondo con una Serie A poco vincente (nelle coppe) e pasticciona, senza presidente federale, con il designatore arbitrale sotto inchiesta (dimissionario) e una Nazionale ancora senza Mondiali. —**P.O.**

Simonelli, presidente Lega A


Jannik Sinner oggi può vincere la 32ª gara di fila in un Master 1000

Sinner cerca la semifinale Musetti salterà Parigi

Il nº 1 al mondo oggi contro Rublev Infortunio serio per il toscano: a rischio anche Wimbledon

MASSIMO MEROI

Tennis

Obiettivi diversi. Jannik Sinner cercherà la semifinale di Roma oggi sul Centrale del Foro Italico, Lorenzo Musetti, a causa dell'ennesimo infortunio stagionale, deve prendersi una pausa che lo costringerà a saltare il Roland Garros e che mette in dubbio anche la sua partecipazione a Wimbledon. Sempre più lontani i destini dei due migliori tennisti azzurri. Il numero 1 è circondato da un'aurea di sacralità, tutto quello che tocca su un campo da tennis lo trasforma in oro, fuori dal tappeto rosso tutti vogliono conoscerlo, toccarlo, strappare un selfie o un autografo. Ieri Jannik ha preparato il quarto di finale contro Rublev (il via oggi alle 13) come sempre: seduta in palestra prima e poi una un'oretta sul campo 5 ad allenarsi prima con Kasper Ruud, il norvegese che di lì a poco sarebbe sceso in campo per il suo quarto di finale contro il russo Khachanov, e poi con l'argentino Etcheverry.

Nulla sembra turbare la serenità di Jannik che per il torneo romano si è portato dietro mamma e papà sempre presenti sulle tribune del Centrale per le sue partite e poi "protetti" nella loro privacy nell'hotel che ospita Jannik.

Il match di oggi contro Rublev può segnare un nuovo record per Sinner. Sarebbe la sua 32ª vittoria consecutiva in un Master mille e andrebbe a superare la striscia di Novak Djokovic eguagliata l'altro giorno dopo il successo nel derby con Pellegrino. Nell'eventuale semifinale Sinner sarebbe atteso dal vincente della sfida tra l'esperto Medvedev, che sta giocando decisamente meglio rispetto a Madrid dove perse da Cobolli, e il giovane spagnolo Landaluce.

Di tutt'altro tenore, dicevamo all'inizio, lo stato d'animo di Lorenzo Musetti. In campo menomato fin dall'inizio del torneo, il toscano dopo la sconfitta con Ruud si è sottoposto a degli esami che hanno evidenziato una lesione al retto femorale della coscia sinistra che lo costringerà a fermarsi per qualche settimana. Certa, quindi, la sua assenza al Roland Garros dove lo scorso anno arrivò in semifinale dove perse da Alcaraz. «Una notizia che mi pesa enormemente», scrive Musetti sui propri social dove annuncia che salterà anche il torneo di Amburgo, mettendo fine a una stagione sul rosso falcidiata dagli infortuni e conclusasi con l'uscita dalla top ten.

Ieri il maltempo ha condizionato lo svolgimento dei quarti di finale. Ruud ha superato in due tempi Khachanov (c'è stata una sosta di oltre un paio d'ore per pioggia): 6-1, 1-6, 6-2 il punteggio finale. Nel torneo femminile sono approdate in semifinale Swiatek (6-1, 6-2 a Pegula) e Svitolina (2-6, 6-4, 6-4 a Rybakina) che si affronteranno domani.

Da registrare nel doppio maschile la vittoria della coppia italiana Bolelli-Vavassori contro King e Goranssn per 7-6, 7-6 che vale agli azzurri il passaggio ai quarti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi inizia l'era Conti Vertemati fino al 2028 è il suo primo colpo

Il gm dell'Apu già al lavoro per costruire la nuova squadra

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Le strategie

L'Apu Old Wild West volta pagina e apre l'era Andrea Conti. Il dirigente lombardo, classe 1974, è il nuovo general manager bianconero: l'investitura ufficiale è attesa nella giornata di oggi, ma già da diversi giorni ha iniziato a prendere confidenza con la nuova realtà.

Primo colpo

Conti è stato una sorta di convitato di pietra alla serata con gli sponsor di martedì sera all'Osteria Ca' Marian di Faugnacco. Si celebrava la conclusione della soddisfacente stagione 2025/2026, ma più di qualcuno pensava già al 2026/2027 ormai dietro l'angolo. I bene informati raccontano di un general manager già molto attivo e motivato in questa nuova esperienza, in cui ritrova coach Adriano Vertemati dopo l'esperienza comune (molto breve) a Varese nel 2021. I due, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, hanno già gettato le basi per la collaborazione udinese nel corso di una cena avvenuta in un locale cittadino. Nell'occasione Conti ha parlato a Vertemati dell'intenzione di prolungargli il contratto di un altro anno per aprire un ciclo insieme all'Apu e non iniziare la stagione con un tecnico avviato alla scadenza: l'annuncio ufficiale che lega il tecnico milanese a Udine fino al 2028 è praticamente il primo colpo di Conti come general manager bianconero. Un biglietto da visita importante, anche alla luce dei "rumors" che volevano Adriano Vertemati candidato numero uno per il ruolo di vice Poeta all'Olimpia Milano.

Prossime mosse

Non è difficile immaginare che sul fronte giocatori il primo compito del nuovo gm sarà quello di blindare i giocatori italiani sotto contratto ma con clausole d'uscita che di fatto li rendono appetibili. Se per il capitano Mirza Alibegovic una partenza si potrebbe prospettare solo in caso di "treno della vita", ovvero offerta da un club di Eurolega, va sempre monitorata con attenzione la situazione di Andrea Calzavara. L'esterno di Gallarate ha ancora due anni di contratto con escape è esercitabile entro il 30 giugno, e non è un mistero che piaccia molto a coach Poeta, che a fine stagione saluterà sia Nico Mannion (fine contratto) che Quinn Ellis (destinazione Ncaa). Alcune settimane fa l'Apu ha silenziato le voci di un accordo già fatto per "Calza" a Milano, così come ha fatto l'agente del giocatore Riccardo Sbezzi al nostro giornale affermando «Andrea sta bene a Udine, per ora resta dov'è». Una frase che si presta a diverse letture, perché quel «per ora» è un riferimento temporale imprecisato. Fra le ipotesi circolate c'è anche quella di un accordo per Calzavara a Milano, ma con prestito del giocatore a Udine per una stagione. La sensazione è che fino al 30 giugno possa accadere davvero tutto e il contrario di tutto. Anche perché di giocatori italiani buoni, con l'inarrestabile fuga dei più giovani verso il sogno americano, ce ne sono sempre meno. Chi li ha se li tiene o almeno ci prova, chi li cerca è pronto ad alzare l'offerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO OBIETTIVO

Blindare gli italiani sotto contratto ma appetibili perché hanno clausole d'uscita

Laprossima sarà la quarta stagione di Vertemati a Udine

Napoli punta Amar il fratello di Alibegovic dopo Petruccelli

UDINE

Mercato

Non sono nemmeno iniziati i play-off, ma in serie A il mercato è già in ebollizione. La società più attiva in questa fase è Napoli del presidente italo-americano Matt Rizzetta, che forte della presenza di un big della panchina come Jasmin Repesa, sta riportando in Italia alcuni pezzi da novanta della "defunta" Trapani Shark. Il club partenopeo ha già chiuso per l'arrivo dell'azzurro John Petrucelli ed è vicinissimo ad Amar Alibegovic, fratello del capitano udinese Mirza. Nel mirino C'è anche Nico Mannion, a fine contratto con Milano. L'Olimpia continua a seguire Dante Maddox Jr, guardia Usa 2002 che sta disputando un grande campionato in Belgio al suo primo anno europeo. Si è già mossa anche Trento: da Pesaro arriverà Alessandro Bertini, con ingaggio biennale. Prosegue la fuga dei giovani italiani verso i college americani: Luca Vincini saluta la Dinamo Sassari, disputerà il campionato Ncaa con San Diego State.

— G.P.

COMBO CARGO
1.2 Benzina 110cv Manuale
DA 129€ + IVA con Evolease
PPrimo canone anticipato 6.593€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 5.759€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,16%
Fino al 31 maggio 2026
(Tutti i valori sono IVA esclusa)
Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta o rottamazione
Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M – 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 16.700 € Valore fornitura: 16.700 €: Primo canone anticipato 6.593,45 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129 € (incluse spese di gestione di 9,48 €/canone ed il servizio identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 €/canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 5.758,9 €. Importo Totale del Credito 10.537,72 €. Spese Istruttoria 0€. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 2.053,97€. Importo totale dovuto 18.753,97€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,16%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usato i per contratti stipulati entro il 31 maggio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni del pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Gesteco, Rieti espugnata E adesso due match point

Il trio Cesana-Costi-Marangon spinge Cividale a una vittoria dalle semifinali

GABRIELE FOSCHIATTI

Play-off

La maledizione è spezzata, la Gesteco Cividale ha espugnato il PalaSojourner di Rieti. Sebastiani sconfitta 73-82 in Gara-3 con una prestazione bellissima per la tenacia e la maturità dimostrate. Lectio Magistralis di Stefano Pillastrini che gestisce come meglio non era possibile una gara complicata da problemi di falli dei lunghi. Venerdì alle 21 i friulani hanno quindi il match point per chiudere la serie, in caso contrario invece si deciderà tutto lunedì 18 alle 20.45 al PalaGesteco, in diretta Rai.

Andrea Crosariol cambia ancora e sceglie Palumbo, Piccin, Udom, Hogue e Piunti per cominciare la partita. Stefano Pillastrini invece conferma Redivo, Cesana, Marangon, Freeman e Berti.

La Ueb parte male, con due palle perse in attacco e grossi problemi di falli nei lunghi; dopo 3' Freeman rimedia il secondo personale, seguito da Berti 2' dopo. I friulani quindi passano al quintetto piccolo con Costi e Ferrari sotto canestro ma non si perdono d'animo, anzi. Dopo i 7 punti di Marangon in avvio l'ex Avellino ne piazza 6 in fila e lancia i suoi sul 12-20. Timeout obbligatorio per Crosariol, poi Perry accorcia e si va al riposo sul 16-22.

Costi apre il secondo quarto come aveva chiuso il precedente e riscrive il massimo vantaggio a +11, ma la Sebastiani non ci sta e con un parziale di 7-0 accorcia a -4. La fisicità dei reatini è un problema e porta i ducali a spendere troppi falli, costringendo Pillastrini a richiamare in panchina anche Marangon dopo il terzo personale. Hogue pare incontenibile (10 punti), ma è in riserva e quando rientra ai box toglie all'attacco dei suoi un riferimento fondamentale. Cividale invece riesce a mettere in moto tutti gli effettivi: gran canestro di Campogrande dall'arco e si va all'intervallo lungo sul 37-43.

LA PARTITA

73	82
Rieti	Gesteco

PalaSojurner

16-22; 37-43; 49-57

RSR SEBASTIANI RIETI Piunti 2, Palumbo 2, Pascolo, Guariglia 10, Perry 19, Piccin, Hogue 17, Udom 10, Mian 13. Non entrati: Dibenedetto, Mattia, Paesano. Coach Crosariol

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 8, Ferrari 8, Rota 9, Costi 15, Campogrande 3, Marangon 11, Berti 6, Freeman 3, Cesana 19. Non entrati: Norbedo, Pittioni. Coach Pillastrini

ARBITRI Vita di Ancona, Terranova di Ferrara, Tognazzo di Padova

NOTE Rieti 18/33 al tiro da due punti, 5/26 da tre e 22/27 ai liberi. Cividale 14/28 al tiro da due punti, 12/31 da tre e 18/25 ai liberi. Mian fuori per cinque falli.

Nel terzo quarto si rivedono Freeman e Marangon, sempre prezioso. Dopo la tripla di Rota il punteggio dice 39-47 e Crosariol getta nella mischia Perry, in precedenza fuori per due falli. Non basta: in 7' la Sebastiani ha segnato solo 6 punti; pesantissimo l'1/12 dei reatini, così come l'impatto di Ferrari e Marangon a livello di energia, attacco e difesa. Da un extra possesso del classe 2005 nasce la seconda tripla in fila di Cesana: 47-57. Perry accorcia ancora, si entra nei 10' decisivi con le Eagles avanti di 8.

Perry gioca subito il jolly con una tripla da campione, risposta immediata di Cesana che ora è on-fire: 52-62. Merito di Redivo, oggi nei panni di regista occulto. Mian prova a riaccendere i suoi con 5 punti in fila, ma ancora una volta la Gesteco è rocciosa e respinge la rimonta. Marangon prima segna un canestro magnifico in allontanamento e poi scippa Guariglia lanciando la fuga di Cesana, che senza pensarci tira e segna in transizione: 57-69, timeout Crosariol. Fondamentale la fiammata del 90: 5/6 dall'arco. Un'ingenua sbracciata di Marangon su Hogue costa un antisportivo che il lungo trasforma nel -10, ma nell'azione seguente Rota piazza una tripla pesantissima, graziato da due evidenti sviste arbitrali. Il clima al PalaSojourner è bollente, la tensione è palpabile. Hogue è l'ultimo a mollare, ma la sfida è nelle mani dei friulani che conservano il sangue freddo e chiudono con la schiacciata di Freeman: 73-82. Al PalaFlorio di Ruvo di Puglia invece l'Estra Pistoia ha vinto Gara-5 del primo turno playout, salvando una stagione a dir poco travagliata. Decisivi i 25 punti di Stefanini. I pugliesi ora scivolano al secondo turno degli spareggi, dove affronteranno Roseto potendo contare sul fattore campo; si comincia domenica 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesana difende su Palumbo e Marangon a canestro (foto Petrussi)

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Diluvio e cadute c'è una nuova rosa

A Potenza finale thrilling tra i due fuggitivi. Vince Arrieta, Eulalio nuovo leader

ANTONIO SIMEOLI

La tappa

La beffa per i corridori arriva a 6 km dalla fine quando, dopo pioggia, vento, persino grandine, proprio nella zona dell'arrivo di Potenza spuntano addirittura dei raggi di sole.
Davanti ci sono Alfonso Eulalio (Bahrain) e Igor Arrieta (Uae), emergono da un gruppo nutrito di fuggitivi del mattino. Gente coraggiosa. La Praia a Mare-Cosenza è lunghissima e bagnatissima. Il paesaggio mozzafiato del Tirreno in Calabria non inganni, poi, verso l'interno, il gruppo si becca acqua a catinelle. I corridori sono copertissimi, spesso si fermano per cambiarsi da cima a fondo o quasi. Il pericolo è dietro l'angolo, Mthys Rondel (Tudor), addirittura, arrivato lungo sfonda il lunotto posteriore dell'ammiraglia della Uae. Ripartirà.
La maglia rosa Giulio Ciccone non spreme la sua Lidl Trek per tenerla. Oggi i suoi dovranno cercare di pilotare Jonathan Milan nella volata di Napoli, domani di dare a lui una mano sulla salita di casa del Blockhaus. Insomma, la fuga va e quei due iberici letteralmente galleggiano sulla tappa.
Staccano gli altri nella salita del Gran Monte di Viggiano e di fatto vanno a giocarsi la tappa, con Eulalio, meglio piazzato in classifica che, a un certo punto, virtualmente diventa anche maglia rosa. Manca poco a Potenza, i due sembrano avviati a un finale già scritto: a te la tappa, a me la maglia rosa.
Alla fine, certo, andrà così, ma in mezzo quante cadute ed emozioni.
A 13 km dall'arrivo in discesa cade Arrieta. Scivolata classica sotto la pioggia. Fa fatica a rialzarsi, il pantaloncino strappato, botte dappertutto. Eulalio davanti ha più di 30 secondi di vantaggio. Pare avviato verso il successo, perchè dietro il compagno di fuga fa fatica a stare in piedi terrorizzato di cadere ancora. Invece ad andar per terra è anche Eulalio a 6 km dall'arrivo.
E Arrieta gli ritorna sotto.
Finita? Macchè, a due km dall'arrivo, il terrorizzato spagnolo per la paura di cadere in curva va dritto a un bivio ed Eulalio stavolta sembra andarsene davvero.
Invece no, il portoghese, 24 anni che assapora giù il successo doppio, si pianta nel finale in leggera salita.
Arrieta non molla. Ha anch'egli 24 anni e il ciclismo nel sangue, papà Josè Luis è stato uno dei gregari storici del grande Miguelon Indurain. Lo passa e vince. Dolorante per le botte con la maglia strappata ovunque, felice di aver portato alla sua Uae, rimasta in 5 corridori dopo le cadute in Ungheria, il secondo successo di fila.
Manuele Mori, il ds toscano racconta: «Anche a me accadde di perdere una tappa del Giro per una serie di cadute in fuga, quindi ho cercato di incoraggiarlo ed è andata bene così».
Da segnalare il terzo posto di Cristian Scaroni (Astana) e il quarto del giovane ex pistard Andrea Raccagni Noviero (Soudal), 22 anni, tenacemente in fuga tutto il giorno. Il gruppo con Jonas Vingegaard (Visma) e Giulio Pellizzari (RedBull) arriva oltre sette minuti dopo, quando ormai splende il sole. Poco dietro Giulio Ciccone. Tira dritto, in fondo la maglia rosa avrebbe voluto portarla fino a domani nel suo Abruzzo è chiaro.
Invece, il simbolo del primato lo indossa il portoghese di 24 anni, pieno di botte, una mano dolorante, ma felice.
Ha oltre 6 minuti di vantaggio su Vingo e Pellizzari e i pochi altri big. «Non è stato uno sprint vero e proprio», ha detto, «io e Arrieta siamo arrivati completamente distrutti, lottando soltanto con le nostre bici, credo sia stata una delle volate più lente di sempre». Ma la sconfitta ha un dolce color rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spagnolo Igor Arrieta vince a Potenza, Eulaio secondo e in rosa

Il ds Pellizzotti: «Gli ho detto credici e ha fatto l'impresa»

Il veneto-friulano dall'ammiraglia ha guidato il portoghese «Peccato per la tappa ma è stato un grande»

POTENZA

L'intervista

Franco Pellizzotti, veneto-friulano ormai è un ds navigato alla Bahrain Victorius. «Ho detto a Eulalio nei giorni di scorsi di non mollare le ruote dei primi della classe che se la maglia rosa fosse stata a tiro...».
Ha avuto ragione...
«È stato bravissimo, dopo la caduta e il ritiro del nostro capitano Buitrago alla seconda tappa ci siamo detti di prendere ogni tappa come una corsa di un giorno e provare a vincere le tappe. Sapevamo che poteva essere una giornata buona e abbiamo fatto centro».
Il finale?
«La caduta non ci voleva, ha tenuto duro, ma è arrivato sul traguardo distrutto e pieno di botte. Ora speriamo che riesca a recuperare, con tutta quella pioggia e quella scivolata ha fatto un'impresa. E di solito le botte si sentono il giorno dopo».
Tappa e maglia sarebbe stato il massimo vero?
«Sì, peccato, ma si è preso la maglia più bella. E poi ha anche un bel vantaggio in classifica e in salita va bene, domani sul Blockhaus (dove il suo ds vinse da corridore al Giro 2009 *ndr*) potrebbe anche tenerla la maglia».
Che tipo è il portoghese?
«È un ragazzino, giocherellone, simpatico, non sembra nemmeno prendere sul serio la bici. Attaccatissimo a Damiano Caruso. E oggi si accorgerà per d'avvero cosa vuol dire essere in rosa».
—A.S.

Pellizzotti a destra con Eulaio

A NAPOLI MILAN-MAGNIER ATTO TERZO?

Nella foto il friulano leader della Lidl Trek, Jonathan Milan studia la tattica per la volata di Napoli? Una cosa è certa, nei 142 km piattissimi da Paestum a Napoli i corridori sperano di evitare la pioggia. Il tempo è incerto, ma le possibilità di assistere a uno sprint asciutto sono buone. Così come quelle che ci sia il terzo round del duello Milan-Magnier, finora vinto sempre dal francese.

Sport Friuli

Dopo 25 anni in rossonero Ermacora saluta Fagagna

Un quarto di secolo con la Pro dal 2001 fino all'addio
«Qui ho trovato amici veri e gruppi fantastici
Devo ancora realizzare bene quello che ho fatto»

SIMONE FORNASIERE
FAGAGNA

Calcio dilettanti

Un quarto di secolo in rossonero. Tanti, 25, sono gli anni in cui Simone Ermacora ha vestito la maglia della Pro Fagagna, dal 2001 al 2026, svestendola definitivamente domenica al termine della gara con il Codroipo. Una vera e propria bandiera, insomma, ammainata davanti a tutti gli amici che con lui hanno voluto rivivere quella cavalcata iniziata da fuori quota a inizio secolo e conclusasi domenica con la standing ovation che il popolo rossonero ha voluto tributargli al momento della sostituzione. «Devo ancora realizzare bene quanto fatto», le parole di un commosso Ermacora, «ma ho preso questa decisione perché ho iniziato a sentire l'età. Vedere tanta gente arrivata al campo per me è stato bello, perché pur non avendo fatto nulla di speciale la gente mi ha preso come esempio e di questo ne vado orgoglioso».
Tante le battaglie combattute in rossonero, con momenti belli, come le promozioni e le coppe vinte, qualcuno meno bello come la retrocessione fino in Prima categoria. «Potrei raccontare tanti episodi, ma per indicarne uno specifico dovrei fermarmi a pensare», continua, «per cui senza dubbio mi piace ricordare di essere stato accolto qui da subito come in una grande famiglia: è per questo che non ho mai avuto nemmeno il pensiero di andarmene. Qui ho trovato la mia dimensione, ma quando giochi e ti fai volere bene diventa tutto più facile: ho trovato amici veri e gruppi fantastici».
Addio al rossonero per Ermacora, ma futuro ancora da decifrare con la, forse, voglia di disputare un ultimo campionato altrove: non un tradimento, va detto, ma il desiderio di chiudere al fianco di qualche amico con cui negli anni ha condiviso tanti successi. «Ancora non lo so», conclude il centrocampista, «sono sincero. Sicuramente chiudo qui, ma la passione rimane per cui anche se negli amatori vorrei continuare a inseguire quel pallone. Mi piacerebbe capire se posso ritagliarmi un ruolo dirigenziale, certamente vorrei restare nel mondo del calcio dilettantistico. Le squadre si costruiscono dalle persone, alla fine uno può essere bravo quanto vuole in mezzo al campo, ma se non è un uomo vero non può stare in mezzo ad un gruppo da protagonista». Fagagna ammaina così una delle sue bandiere, il giocane ragazzo che arrivato dalla vicina Coseano lascia quella che in tutti i sensi è diventata ormai la sua Fagagna da veterano. Lo fa da esempio per tutto il mondo dei dilettanti che a Simone deve dire, semplicemente, grazie.

IL FUTURO
«Mi piacerebbe capire se posso ritagliarmi un ruolo da dirigente»

Simone Ermacora premiato dal presidente Luca Merlino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finali U15: oggi scattano i quarti al Carnera

UDINE

Basket

Le Finali Nazionali Kellogg's U15 maschili "Claudio Papini" sono entrate nel vivo. Ieri si sono giocati gli spareggi per assegnare gli ultimi quattro posti nella griglia dei quarti di finale che inizieranno oggi e si disputeranno al PalaCarnera, con gran finale il 16 maggio.
Al Palasport Vecchiato di Pasian di Prato la Ebk Roma ha superato per 67-83 Faenza e alle 14 affronterà oggi la Virtus Bologna. Nel secondo match vittoria tirata per la Fides Varese, che ha piegato 80-87 Reggio Emilia (21 Ciocchetti, per gli emiliani 23 di Giudici). Fides attesa ora dal duello contro Forlì con palla a due alle 20.
Al Benedetti di Udine invece l'Aurora Desio si è imposta per 87-78 su College Borgomanero (Santandrea 24, non bastano ai piemontesi i 29 di Ferraro) e andrà a sfidare la Orange Bassano alle 16. Netto successo poi per la Stella Azzurra Roma sulla Virtus Siena: 53-98 il finale. Ai quarti la aspetta la Pallacanestro Varese, palla a due alle 18.
—G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cussignacco sta alla finestra e fa un grande tifo per il Ronchi

Per il salto in Promozione deve aspettare il risultato dei play-off del girone C
Mister Bertino è stato confermato, sabato la finale di Coppa con la Maranese
L'Union Pasiano si è unito alle già promosse Ancona Lumignacco e Maranese

STEFANO MARTORANO
UDINE

Prima Categoria

Non è finita fino a quando non è finita, e il vecchio adagio vale per tutte le squadre a cui non sono bastate le 26 giornate di Prima categoria per chiudere la stagione. L'appendice dei play-off e dei play-out è quindi dietro l'angolo e verrà di seguito esaminata girone per girone, non prima però di avere reso il giusto tributo all'Union Pasiano, l'ultima delle tre "regine" di Prima a salire sul carro dei vincitori dopo Ancona Lumignacco e Maranese. La squadra di Franco Martin, richiamato al timone giusto in tempo per il gran finale, non ha fallito il match point contro il Vivai, senza neanche doversi preoccupare del risultato del Vigonovo a cui va riconosciuta la grande cavalcata che lo ha portato al secondo posto, e che gli permetterà di giocarsi il play-off con il Vallenoncello.

Promosso e riconfermato
Tra i promossi c'è anche il Cussignacco che proprio all'ultima curva è riuscito a mantenere non tanto il secondo posto acquisito in precedenza nel girone B, quanto i sei punti di margine sulla Gemonese, la forbice che non lo manda in campo ai play-off bensì alla finestra in attesa di Sant'Andrea-Ronchi, il play-off del girone C. Qualora vincesse il Ronchi, i biancorossi udinesi si ritroverebbero in Promozione, mentre in caso contrario dovrebbero attendere l'esito dei risultati in Eccellenza. A proposito di Cussignacco, mister Patrick Bertino è soddisfatto e raddoppia in vista della prossima stagione: «Abbiamo fatto una grande stagione, culminata con la migliore difesa, e la difesa del campo di casa sul quale non siamo mai stati battuti. Ne abbiamo perse solo due su ventisei e con una squadra giovane. La riconferma? Sì, sono riconfermato, mi trovo molto bene a Cussignacco, ma adesso il futuro che conta è la finale di coppa di sabato con la Maranese».

Play-out
Tornando a chi deve ancora sgomitare per conquistarsi l'obiettivo, nel girone A l'ultima giornata ha spedito in seconda il Vivai Rauscedo, mandando agli spareggi salvezza quattro squadre, con le sfide tra Sedegliano e Virtus Roveredo e Unione Smt-Ragogna che promettono già battaglia.
Nel girone B, invece "ballano" ancora in tre, a cominciare da Rivignano-Castionese che si giocheranno il primo incrocio. Chi vince se la vedrà col Bertiolo. Nel girone C, invece, se la giocheranno La Fortezza-Costalunga e Opicina-Sovodnje.

Appese al chiodo
Sono le scarpe di Manuel Belleri, l'attaccante del Rivignano che domenica scorsa ha giocato l'ultima partita col suo Rivignano, di cui è stato per tre anni capitano e bomber. «È stata una decisione presa a inizio anno e dettata dalle esigenze di famiglia, visto che ho tre figli che giocano a calcio e che voglio seguire nel loro percorso. Sono fiero di essere stato capitano e bomber del Rivignano, e chissà che magari in futuro tornerò per dare una mano al presidente in società. Ringrazio tutte le persone che hanno contribuito alla grande festa di domenica scorsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCARPETTE AL CHIODO
Manuel Belleri punta del Rivignano: «Mi ritiro voglio occuparmi dei miei tre figli»

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

26ª GIORNATA
Allenatore: Martin (Union Pasiano)
Modulo: 3-4-3

PUNTURE DI SPILLO

19 I gol realizzati da Michael Caldarelli, attaccante classe '99 dell'Union Pasiano che ha vinto la classifica marcatori del girone A

21 Sono state le reti che hanno permesso al bomber dell'Union 91 Marco Nardi di aggiudicarsi il titolo di capocannoniere del girone B

29 Nessuno in stagione ha segnato come Lorenzo Selva, attaccante classe '96 dell'Azzurra, primo tra i bomber del girone C

Withub

Specialità volo c'è Italia-Francia

Appuntamento sabato e domenica a Cussignacco
Nella squadra azzurra quattro atlete friulane

UDINE

Bocce

Italia-Francia a Cussignacco. Non è il revival della finale del campionato del mondo di calcio di vent'anni fa a Berlino, ma un appuntamento comunque da non perdere per gli appassionati di bocce nella specialità volo. Sede dell'evento sarà il Palabocce Udinese di via Padova, a Cussignacco dove si affronteranno le rappresentative femminili.
Le atlete si confronteranno in una serie di prove nell'arco del weekend (sabato dalle 9.30 alle 19.30 e domenica dalle 8.30 alle 12, con ingresso libero) per prepararsi in vista delle prossime competizioni internazionali. L'appuntamento si tiene, ad anni alterni, nei due Paesi e, per la prima volta, approda nell'estremo Nordest, grazie all'organizzazione curata dalla Società Bocciofila di Cussignacco per conto della Fib.
L'Italia potrà contare su Valentina Avveduto, Gaia e Natalie Gamba (Bassa Valle), Valentina Basei e Alessia Campagnaro (Noventa), Francesca Carlini (Borgonese) e ben quattro portacolori friulane, guidate dalla veterana Caterina Venturini del Buttrio, vincitrice di tre titoli iridati individuali e uno di combinato. Assieme a lei ci saranno la giovane campionessa mondiale in carica di staffetta mista e tiro di precisione misto Erica Candolini, che milita nel Noventa neo-scudettato, la 17enne Nicole Zorzenone, già campionessa U18 individuale, anche lei in forze al Buttrio, e Martina Della Rossa, al suo esordio con la nazionale maggiore, campionessa tricolore in carica nel tiro di precisione U18 e già diventata un punto di riferimento della formazione del Cussignacco, che milita nel campionato di Serie A.
La sfida si preannuncia particolarmente combattuta in tutte le prove perché nelle discipline veloci (tiro progressivo e staffetta) si affronteranno le detentrici degli ultimi record mondiali e titoli internazionali, ma anche nelle tradizionali sarà battaglia punto a punto con alcune delle migliori atlete al mondo.

Il ct Enrico Birolo

Radio e Televisione

Buonvino - Misteri a Villa Borghese
Rai 1 21:30
L`imbarazzo tra Buonvino e Veronica cresce: è solo amicizia o amore? Mentre i due faticano a parlarsi, il commissario deve risolvere un nuovo mistero: un cadavere al Bioparco! Riuscirà a isolare il cuore dal lavoro?

Eurovision Song...
Rai 2 21:00
Dalla Wiener Stadthalle di Vienna va in scena la seconda semifinale. Gabriele Corsi ed Elettra Lamborghini commentano la sfida tra le 15 nazioni in gara per conquistare gli ultimi pass per la finalissima.

Splendida Cornice
Rai 3 21:15
Con l`ironia che la contraddistingue, Geppi Cucciari, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto E Rovescio
Rete 4 21:35
Torna l`appuntamento con l`approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l`attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Forbidden Fruit
Canale 5 21:20
Sahika confessa a Yildiz che Leyla aspetta un figlio da Halit. Furiosa per il tradimento, Yildiz interrompe una riunione tra Nadir e Halit e, davanti a tutti, accetta la proposta di matrimonio di Nadir.

RAI 1

6:00	UnoMattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
9:50	Storie italiane Rubrica
11:55	È sempre mezzogiorno Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	La volta buona Rubrica
16:00	Tg 1
16:10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Soap Opera
16:55	Vita in Diretta Attualità
18:40	L'Eredità Quiz
20:00	Telegiornale
20:30	Cinque minuti Rubrica
20:35	Affari tuoi Gioco
21:30	Buonvino - Misteri a Villa Borghese (1ª Tv) Miniserie
23:25	Porta a Porta Attualità
1:10	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:15	L'Eredità Quiz
2:30	Un passo dal cielo Serie Tv
4:25	RAInews24 Attualità

RAI 2

8:30	Tg 2
8:45	Radio2 Social Club
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	I Fatti Vostri Rubrica
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	2 di Picche Attualità
14:05	6ª tappa: Paestum - Napoli (142 km) Ciclismo
16:15	Giro all'arrivo Ciclismo
17:15	Processo alla tappa
18:00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18:10	Tg 2 L.I.S.
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
18:45	F.B.I. International
19:30	F.B.I. Serie Tv
20:15	Eurovision Song Contest 2026 - Anteprima Musicale
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Eurovision Song Contest 2026 Musicale
23:15	Aline - La voce dell'amore Film Drammatico ('20)

RAI 3

7:30	TGR Buongiorno Regione Rubrica
8:00	Agorà Rubrica
9:45	Re Start Rubrica
10:50	Elisir Rubrica
12:00	Tg 3
12:25	TG3 Fuori TG
12:50	Quante storie Rubrica
13:20	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Leonardo Rubrica
15:00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16:00	Piazza Affari Rubrica
16:10	Tg 3 L.I.S.
16:15	Rai Parlamento Telegiornale News
16:20	Aspettando Geo
17:00	Geo Rubrica
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:10	KONG con la testa tra le nuvole Rubrica
20:35	Il Cavallo e la Torre
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Splendida Cornice Rubrica
24:00	TG3 Linea Notte

RETE 4

6:05	Movie Trailer Rubrica
6:10	4 Di Sera News
7:05	La Promessa
7:35	Terra Amara
8:35	Tradimento
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:45	Lo sperone nudo Film Western ('53)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:45	Meteo.It Previsioni del tempo
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News
21:35	Dritto E Rovescio News
0:55	Drive Up Rubrica
1:15	Guglielmo Marconi, Il Genio Del Wireless Documentario
2:15	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Mattino Cinque News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:35	Grande Fratello Vip - Pillole Real Tv
13:55	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Uomini E Donne
16:05	La Forza Di Una Donna (1ª Tv)
16:25	Amici Di Maria Real Tv
16:55	Dentro La Notizia
18:40	Avanti Un Altro Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
23:55	X- Style Rubrica
0:40	Tg5 - Notte News
1:25	Uomini E Donne Talk
2:30	Un Altro Domani Telenovela

ITALIA 1

6:40	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Fire Telefilm
10:25	Chicago P.D. Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Grande Fratello Vip Real Tv
13:10	Sport Mediaset News
14:00	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Ncis: Los Angeles Telefilm
16:30	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:55	Grande Fratello Vip Real Tv
19:05	Studio Aperto Mag News
19:25	Hawaii Five-0 Telefilm
20:30	N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21:15	Le Iene Show
1:25	Teen Killers (1ª Tv) Documentario
2:15	Studio Aperto - La Giornata News
2:25	Ciak News Rubrica
2:30	Sport Mediaset - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16:40	Taga Focus Documentario
17:30	La Torre di Babele Doc Attualità
18:30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica
20:00	Tg La7
20:35	Otto e Mezzo Attualità
21:15	Piazza Pulita Attualità
1:00	Tg La7
1:10	Otto e Mezzo Attualità
1:50	Colori
1:55	L'assaggiastorie
2:35	La Torre di Babele Doc Attualità
3:35	L'Aria che Tira Attualità

TV8

15:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
16:15	Foodish Show
17:15	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
19:00	4^ Quarto di Finale Tennis
21:00	Skyfall Film Azione ('12)
24:00	Anteprima Show
0:10	GialappaShow Show
2:40	Lady Killer Show
4:20	Coppie che uccidono Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:00	Storie criminali - Il cacciatore di donne
16:50	Crimini in diretta Rubrica
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
20:35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Gioco
21:30	Comedy Match (1ª Tv) Show
23:25	Che tempo che fa - Il tavolo Show

20

14:40	Blindspot Telefilm
15:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
17:30	Chicago Med Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:05	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Zack Snyder's Justice League Film Azione ('21)
1:55	Barry Seal - Una storia americana Film Commedia ('17)
3:45	Chicago Med Telefilm
5:05	Show Reel '26 News
5:20	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4

14:30	Squadra Speciale Cobra 11 XI Vita o morte 1a parte Serie Tv
16:10	Senza Traccia Serie Tv
16:55	Rookie Blue Serie Tv
18:25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	S.W.A.T. Serie Tv
23:30	Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione ('20)
1:10	Anica appuntamento al cinema Rubrica
1:15	Criminal Minds XVI: Evolution Serie Tv
2:05	Warrior Serie Tv

IRIS

10:35	Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
12:55	Cuori in Atlantide Film Drammatico ('01)
15:00	Volano coltelli Film Drammatico ('12)
16:55	Bounce Film Commedia ('00)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger
21:15	Tango & Cash Film Azione ('89)
23:25	Daylight - Trappola nel tunnel Film Drammatico ('96)
1:45	Volano coltelli Film Drammatico ('12)

RAI 5

16:35	Documentario - Scuola calcio
17:55	Generazione Bellezza
18:15	Gli occhi del musicista - 2^ edizione 2024 - 2025
19:30	Rai News Giorno News
19:35	La terra dei Sami
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Documentario - Enzo Jannacci - Vengo anch'io
23:00	Balletto - Coppélia
0:50	Jannacci, l'importante è esagerare Documentario
1:25	Rai News Notte News

RAI MOVIE

12:25	After 4 Film Drammatico ('22)
14:00	Balla coi lupi Film Drammatico ('90)
17:05	Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
19:20	Il potere dei soldi Film Drammatico ('13)
21:10	The Double Film Azione ('11)
22:50	La giuria Film Thriller ('03)
1:05	Trafficked Film Thriller ('17)
2:50	Poliziotto senza paura Film Poliziesco ('78)
4:25	Movie mag Rubrica

RAI PREMIUM

14:15	Un Medico In Famiglia
15:15	Anica Rubrica
15:20	Gli omicidi del Lago: La villa della morte Film Tv Poliziesco ('20)
17:00	Blanca Serie Tv
18:55	Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera
19:40	Last Cop Serie Tv
21:20	Candice Renoir Serie Tv
23:15	Sognando il Signor Darcy Film Tv Commedia ('24)
0:50	Storie Italiane Talk show

CIELO

15:15	MasterChef Italia Show
16:35	Cucine da incubo Show
17:50	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:20	Friends Telefilm
21:15	Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione ('71)
23:20	Kickboxer: Il nuovo guerriero Film Azione ('89)
1:15	Kill Bill: Vol. 2 Film Azione ('04)

TWENTYSEVEN

14:35	La Signora Del West Telefilm
16:30	La Casa Nella Prateria Telefilm
19:35	Colombo Telefilm
21:15	La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
23:15	Arma letale 4 Film Azione ('98)
1:35	Hazzard Telefilm
2:20	Agenzia Rockford Telefilm
3:10	Anna E I Cinque Miniserie
4:00	Nonno Felice Situation Comedy

TV 2000

15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:10	Lettere d'amore Film Drammatico ('90)
23:00	Guerra e Pace
23:25	Padre Guglielmo: carisma e mistero Documentario

LA7 CINEMA

14:20	Tre scapoli e un bebè Film Commedia ('87)
16:15	Brubaker Film Drammatico ('80)
18:50	Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)
21:15	Il coraggio della verità Film Drammatico ('96)
23:25	Omicidio a luci rosse Film Thriller ('84)
1:35	I complessi Film Commedia ('65)
3:35	The Hollywood Collection Documentario
4:45	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5

14:00	Amici Di Maria Real Tv
14:35	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:35	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:30	Amici Di Maria Real Tv
20:00	Uomini E Donne Talk show
21:20	Barbie Film Avventura ('23)
23:35	Which Brings Me To You - Storia Di Una Confessione Film ('23)
1:30	Grande Fratello Vip
2:40	Grande Fratello Vip Daily Real Tv

REAL TIME 31

10:40	Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
14:50	Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica
16:00	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:10	Cortesie per gli ospiti
19:20	Casa a prima vista
20:30	Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica
21:35	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia (1ª Tv) Rubrica
23:10	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38

10:40	Balthazar Serie Tv
12:55	Capitaine Marleau Serie Tv
14:55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
16:55	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
18:50	Balthazar Serie Tv
21:10	Due detective nell'arte Serie Tv
23:10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1:10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
3:10	Nightmare Next Door Documentario

TOP CRIME 39

14:35	The Mentalist Telefilm
15:30	Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm
17:30	Rizzoli & Isles Telefilm
19:15	The Mentalist Telefilm
21:15	Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
23:20	Fbi: Most Wanted Telefilm
1:05	Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm
2:40	C.S.I. Miami Telefilm
4:05	Tgcom24 Breaking News News
4:10	Distretto Di Polizia Telefilm

DMAX

14:00	Affari al buio - Texas Rubrica
15:40	Affari al buio Rubrica
17:45	Vado a vivere nel bosco Documentario
19:45	Aeroporto di Roma: traffico illegale Real Tv
21:40	Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Real Tv
22:15	Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Real Tv
22:50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv
24:00	Customer Wars Real Tv
2:00	L'occhio del ciclone Documentario

RAI SPORT HD

14:05	Bocce. C.to Italiano Final Four Volo Aosta
15:00	World Aquatics Tuffi. Coppa del Mondo Pechino Super Final
17:30	Nuoto Artistico. C.to Italiano Primaverile Cuneo - 3° giornata (2a parte)
19:30	Radiocorsa
20:00	TGiro
20:45	Amichevole: Italia-Francia. Test Match Nazionale femminile Biella Pallavolo
23:15	Reparto Corse
23:45	TG Sport Notte

RADIO

RADIO 1

18:05	Il rosso e il nero
19:30	Zapping
21:05	Zona Cesarini
23:05	Il mix delle 23
23:30	Anteprima de La nota del giorno dopo

RADIO 2

16:30	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Matti da legare
19:45	Radio2 Caterpillar
21:00	Eurovision Song Contest 2026
23:15	I Lunatici

RADIO 3

20:30	Il Cartellone: ORT - Orchestra della Toscana
23:00	Il Teatro di Radio3
24:00	Battiti

DEEJAY

15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Gazzology
21:00	Say Waaad?
23:00	Dee Notte

CAPITAL

10:00	Il Mezzogiornale
12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	B-Side

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:00	The Running Man Film *Sky Cinema Uno*
19:10	Le confessioni Film *Sky Cinema Drama*
19:10	Una notte al museo Film *Sky Cinema Family*
19:15	Chips Film *Sky Cinema Comedy*
19:15	Il postino Film *Sky Cinema Stories*
19:20	Cafe' Society Film *Sky Cinema Romance*
19:30	Contromano Film *Sky Cinema Collection*
19:30	Presence Film *Sky Cinema Suspense*
21:00	Io sono nessuno 2 Film *Sky Cinema Action*
21:00	Se Dio vuole Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Conclave Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Wallace & Gromit: La maledizione del coniglio mannaro Film *Sky Cinema Family*
21:00	Il sapore del successo Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Black Bag: Doppio gioco Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Qualunquemente Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Donnie Brasco Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Romantiche Film *Sky Cinema Uno*
22:30	Il Principe Dimenticato Film *Sky Cinema Family*
22:35	La leggenda degli uomini straordinari Film *Sky Cinema Action*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	New, cappuccino e brioche – diretta
7:30	Meteo
7:45	A voi la linea
8:15	Un pinsir par vuè
8:30	New, cappuccino e brioche
9:30	Meteo
9:45	Sportello pensionati
11:15	Rugby Magazine
11:30	Screenshot
12:00	Chino Ermacora – documentario
12:30	Telegiornale FVG – diretta News
12:45	A voi la linea – diretta
13:15	Family salute e benessere
14:30	Speciale elezioni – Cividale del Friuli
16:30	Tg flash – diretta News
16:45	Rugby Magazine
17:00	L'alpino
18:15	Start
18:30	Bianconeri a canestro
19:00	Telegiornale FVG – diretta News
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG News
20:45	Gnovis
21:00	Case da sogno
21:30	EconoMy FVG
22:00	Vaghe Frontiere
22:10	Anteprima Goal FVG
22:40	Palla a due
23:00	Che impresa!
23:15	Chino Ermacora – documentario

TV 12

6:25	Anziani In Movimento
6:40	Tg Pordenone News
6:55	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	A Tutto Campo Fvg
10:30	Campioni Nella Sana Provincia
11:00	Cook Academy
11:25	L' Alpino
11:40	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Ring – R
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	A Tutto Campo Fvg
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Ring
23:00	Tg Udine News

IL 13TV

7:00	Santa Messa S.Leopoldo
8:00	Star Trek Classic
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Momenti Particolari
12:00	Aria Pulita (Live)
13:00	Tv13 con Voi (Live)
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
17:30	AmGitano
20:00	: Sanità allo specchio.
21:00	Star Trek Classic
22:00	Film Classico
23:30	Il13 Telegiornale
24:00	Il 13 Telegiornale.
0:30	Il Film della Notte

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo da nuvoloso a coperto. Saranno probabili rovesci e temporali, più frequenti dal pomeriggio; i temporali potranno essere forti, specie tra il pomeriggio e la sera, con maggiore probabilità tra la fascia lagunare, l'Isontino e la pianura udinese. Sono attese piogge in genere abbondanti, anche intense su Alpi, Prealpi Giulie e relativa pedemontana; quota neve sui 1500 metri circa, in calo in serata. Sulla costa soffierà vento, da moderato a sostenuto, proveniente da sud.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	5/8	9/12
Massima	16/9	15/18
media a 1.000 m	6	
media a 2.000 m	0	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nella notte residui rovesci e temporali. Al mattino cielo nuvoloso con qualche rovescio localizzato. Nel pomeriggio coperto con rovesci e temporali più diffusi. Sono attese piogge moderate a ovest, abbondanti a est, anche intense sulle Prealpi Giulie: quota neve a 1300-1600 m. Sulla costa soffierà vento moderato da sud.

Tendenza: Cielo in prevalenza nuvoloso, con nuvolosità più consistente sulla fascia orientale. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi durante il corso della giornata; precipitazioni moderate a est, abbondanti a ovest. Quota neve attorno a 1300-1500 metri circa. Soffierà vento moderato da nord in quota.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	8/11	10/12
Massima	17/19	15/17
media a 1.000 m	6	
media a 2.000 m	-1	

OGGI IN ITALIA

Nord: Tempo molto instabile e temporalesco su Lombardia, Liguria centrale e Triveneto.
Centro: La maggior parte delle precipitazioni interesserà i settori montuosi e la Toscana settentrionale. Nubi sparse altrove.
Sud: Possibili rovesci sparsi alternati a schiarite su molte regioni, ma soprattutto su Campania e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Precipitazioni su tutte le regioni, fenomeni più intensi sul Nordest. Venti forti di Libeccio, mari molto mossi.
Centro: Piogge diffuse e con temporali con grandine su Toscana, Umbria e Lazio. Piovaschi sulle Marche.
Sud: Possibili piogge alternate a schiarite sulla Campania, in nottata su Sardegna e Sicilia.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Concludi il passaggio della Luna nel segno con un'ultima, severa congiunzione a Saturno. È una giornata di bilanci necessari che ti impone la chiusura di pendenze burocratiche.

TORO 21/04–20/05
Ti trovi nel cuore della tua stagione con il sostegno diretto di Sole e Mercurio. La mattinata richiede ancora prudenza e osservazione, evitando esposizioni premature.

GEMELLI 21/05–21/06
Il transito di Urano nel tuo segno inizia a generare una latente instabilità che richiede nervi saldi. La serata suggerisce riposo per prevenire un calo di energie psicofisiche.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in quadratura mette pressione sul lavoro e chiede risposte rapide che non hai voglia di dare. Il trigono di Saturno ti garantisce la struttura necessaria per resistere.

LEONE 23/07–23/08
La quadratura della Luna richiede un rigore assoluto. Sei sotto esame e ogni tua leggerezza potrebbe essere amplificata. È imperativo curare la forma e la sostanza dei tuoi impegni.

VERGINE 24/08–22/09
Il sostegno dei pianeti in Toro ti conferisce un'autorevolezza naturale. È una giornata eccellente per definire strategie d'espansione o per trattative che coinvolgono partner lontani.

BILANCIA 23/09–22/10
L'opposizione lunare dell'Ariete vive oggi i suoi ultimi sussulti. Con l'ingresso della Luna in Toro a fine giornata, inizierai a percepire una maggiore solidità e un allentamento delle pressioni.

SCORPIONE 23/10–22/11
Saturno ti impone una revisione dei processi lavorativi. La giornata è dedicata all'efficienza e alla risoluzione di quei micro-problemi che, se trascurati, potrebbero frenare la tua ascesa.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Sei ancora sollecitato da una configurazione che spinge all'azione immediata, ma Saturno suggerisce ancora di rallentare. Focalizzati su un unico obiettivo tangibile.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Il transito lunare nel quarto settore richiama la tua attenzione su beni immobili o questioni ereditarie. La serata promette una svolta positiva con la Luna che entra in Toro.

ACQUARIO 21/01–19/02
La tua comunicazione è influenzata da una Luna rapida che potrebbe portare notizie inattese. Valuta ogni informazione con il distacco tipico del tuo segno, evitando decisioni emotive.

PESCI 20/02–20/03
L'attenzione è focalizzata sulla solidità del tuo bilancio personale. È un giovedì di amministrazione pura, ideale per rinegoziare termini o per tagliare costi superflui.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	9	18	50 Km/h
Monfalcone	8	16	44 Km/h
Gorizia	7	15	36 Km/h
Udine	7	14	36 Km/h
Grado	8	16	51 Km/h
Cervignano	8	15	41 Km/h
Pordenone	9	14	33 Km/h
Tarvisio	3	11	35 Km/h
Lignano	9	15	50 Km/h
Gemona	7	13	28 Km/h
Tolmezzo	7	13	22 Km/h
Forni di Sopra	4	7	29 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	mosso	0,6	17
Grado	mosso	0,6	17.2
Lignano	poco mosso	0,5	17.4
Monfalcone	poco mosso	0,4	17.1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	6	12	**Londra**	5	11
Atene	17	24	**Lubiana**	3	14
Belgrado	8	21	**Madrid**	7	19
Berlino	7	12	**Mosca**	12	21
Bruxelles	5	10	**Parigi**	7	12
Budapest	17	24	**Praga**	8	14
Copenhagen	6	11	**Varsavia**	6	17
Ginevra	7	10	**Vienna**	9	14
Lisbona	13	18	**Zagabria**	6	19

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	6	13
Bari	13	20
Bologna	12	21
Bolzano	7	13
Cagliari	13	23
Firenze	11	20
Genova	14	18
L'Aquila	7	17
Milano	11	18
Napoli	14	19
Palermo	15	22
Reggio C.	15	21
Roma	12	21
Torino	10	19
Venezia	11	15

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Favero Snc
Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Turco
V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18
Tel. 043191001
BUTTRIO Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16
Tel. 0432674136
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22
Tel. 0432560484
CODROIPO Cannistraro
P.le Gemona, 2
Tel. 0432908299
GONARS Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64
Tel. 0432993032
LATISANA Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27
Tel. 0431520933
LUSEVERA Coradazzi
Frazione Vedronza, 26
Tel. 0432787078
MAJANO Trojani
Via Roma, 37
Tel. 0432959017
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
MOIMACCO Di Moimacco
Via Roma, 25
Tel. 0432722381
REANA DEL ROJALE De Leidi
Via del Municipio, 9/A
Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE San Vito
Via Roma, 52
Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA Rossi
Via Nuova, 43
Tel. 0432808134
SAPPADA Loaldi
Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TOLMEZZO Tosoni
P.za Garibaldi, 20
Tel. 04332128
VENZONE Bissaldi
Via Pontabbana, 35
Tel. 0432985016

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 13 maggio 2026
È stata di 28.629 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SETTEMBRE SI PREPARA ADESSO.

Il supporto giusto per arrivare preparato a settembre.

RECUPERO ESTIVO SPECIALIZZATO

Metodo di studio, recupero debiti e supporto personalizzato.

I NOSTRI PERCORSI

RECUPERO INSUFFICIENZE
Percorsi mirati per superare ogni difficoltà.

METODO DI STUDIO
Impara a studiare in modo efficace e autonomo.

TUTOR SPECIALIZZATI
Docenti qualificati e affiancamento costante.

PREPARAZIONE ESAMI A LUGLIO-AGOSTO
Arriva pronto alle verifiche e al nuovo anno scolastico.

LE RIPETIZIONI AIUTANO IL COMPITO
NOI AIUTIAMO IL METODO
Non semplici ripetizioni. Un vero percorso di recupero.

EVITA DEBITI E BOCCIATURE

PRENOTA ORA
IL COLLOQUIO INFORMATIVO
Un incontro gratuito per capire insieme il percorso più adatto a te.

UDINE Via T.Ciconi 22
PALMANOVA Contrada Savorgnan, 9
0432 237462
www.excol.net

EXCOL® CENTRO STUDI

DA OLTRE 30 ANNI AL FIANCO DEGLI STUDENTI | PROFESSIONALITÀ E SERIETÀ | RISULTATI CONCRETI | ATTENZIONE ALLA PERSONA

AGRITURISMO LUPO ALBERTO
Via Macillis, 2 - Vivaro (PN)
T. 0427 976088

Direzioni / Trentino

I mosaici romani, il castello da sogno e gli edifici storici: il fascino di Trento e si ammira a strati

Marina Grasso all'interno

Direzioni / Fvg

A Muggia, dove l'Italia è all'ultimo chilometro, una casa dedicata a Beethoven

Margherita Reguitti all'interno

AGRITURISMO LUPO ALBERTO
Via Macillis, 2 - Vivaro (PN)
T. 0427 976088

TEMPI LIBERI

L'unico luogo dove il telefono non arriva: i nostri sogni

FABRIZIO BRANCOLI

Per anni Freud ha interpretato sogni popolati da scale, madri, corridoi, acqua, stazioni, boschi, animali, cadute, sesso, cameriere e persino scimpanzé. Oggi noi passiamo oltre dieci ore al giorno davanti a uno schermo. Eppure i telefonini compaiono pochissimo nei nostri sogni (o quantomeno non ce ne ricordiamo). È un'osservazione nata sui social ("come è possibile?", leggo su Threads); una di quelle che sembrano lievi e invece aprono voragini.

Alcuni studi e raccolte di testimonianze confermano che gli smartphone appaiono raramente nell'attività onirica, rispetto alla loro invasione della vita quotidiana. Wired ha scritto che il cervello, durante il sogno, continua a ragionare soprattutto per metafore emotive, non per oggetti tecnologici. Quindi le notifiche diventano ansia, i messaggi si trasformano in inseguimenti, ritardi, treni persi. Io ricordo di aver sognato la tv accesa, qualche volta. Il telefonino no.

Non lo trovi strano? Hai delegato allo smartphone memoria, mappe, amicizie, appuntamenti, fotografie, amore, lavoro, progetti. È il primo oggetto che tocchi al mattino e l'ultimo prima di dormire. Ma quando il cervello racconta una storia a se stesso, continua a usare immagini antiche.

Certo, qualcosa sta cambiando. In rete compaiono alcuni sogni di angoscia: il tocco sullo schermo non funziona, il messaggio non parte, la chiamata parte quando non vuoi. Il telefono entra nell'inconscio come frustrazione contemporanea. Ma per ora sono casi rari.

La tecnologia domina il nostro tempo cosciente, ma non ha ancora colonizzato il linguaggio profondo e segreto di quando dormiamo. Vediamo se dura.

Antichi mulini la storia che scorre

Domenica ventuno "luoghi d'acqua", compresi opifici e segherie, apriranno al pubblico in Friuli Venezia Giulia. Visite guidate, mostre e itinerari tra acqua, lavoro e memoria. Opportunità anche nelle province venete

Illegio è una delle "icone" dei mulini a Nord Est

Lucia Aviani all'interno

SEGNI PARTICOLARI

Fare i conti con il Papa

ODETTE COPAT

«Pronto, sono il Papa». «Sì, e io sono Giovanna D'Arco». «No, no, giuro su Dio». *Clic*.

«Pronto, sono il... Sono Robert». «Cognome? ». «Prvt». «Come scusi? ». «Prvst». «Può evitare di mangiarsi le parole? ». «Prevost». «Ha il conto qui da noi, signor Prevost? ». «Sì». «Bene. Mi dica, cosa posso fare per lei? ». «Ho bisogno aggiornare i miei dati bancari». «Devo farle la domanda di sicurezza». «Prego». «Prega?». «No, dico: prego, faccia pure».

«Mh. Sicuro di non essere il mitomane che ha chiamato poco fa?». «Chi, io?».

All'interno

VEDERE / ASCOLTARE

Vernia "sbrilluccica" al Geox con le sue maschere

Mercoledì 27 maggio al Gran Teatro Geox di Padova arriverà Giovanni Vernia con uno show di arrembante comicità. Il suo nuovo spettacolo "Vernia o non Vernia-Sbrilluccicoso edition" è un esercizio di leggerezza all'interno del quale la storia personale si sovrappone a un divertente e acuto viaggio attraverso i luoghi comuni di questi strani e indecifrabili tempi moderni. Dispensando le maschere comiche che lo stanno rendendo famoso: Jovanotti, Achille Lauro, Sinner e l'irresistibile trapper Spasmo. Gli altri appuntamenti in Veneto: un omaggio a Frank Sinatra al teatro Del Monaco di Treviso, tra swing e grandi standard, e la marcia di avvicinamento perso un evento di folla, il concerto di Ligabue a Bibbione, il 5 giugno.

Tommaso Miele all'interno

AGRITURISMO LUPO ALBERTO

Agriturismo Lupo Alberto *con alloggio*

Una piccola oasi di tranquillità e buon cibo

Cucina tradizionale friulana con piatti selezionati e preparati esclusivamente con prodotti locali.
Sono rinomate le nostre grigliate.
I nostri vini pregiati, direttamente dai nostri produttori locali.

Degustazione e vendita diretta degli asparagi di Vivaro di nostra produzione

Via Macillis, 2 - Vivaro (PN) a 15 minuti da Pordenone
Siamo aperti giovedì, venerdì, sabato e domenica
Consigliata al prenotazione! 0427 976088 | Vi aspettiamo!

5 giugno a Bibione: una "certa notte" con Ligabue

Una serata ideale per cantare all'unisono, ricordando e celebrando "Certe notti": venerdì 5 giugno lo Stadio comunale di Bibione ospiterà la data "zero" del nuovo tour di Luciano Ligabue. Non solo un concerto, ma una vera esperienza nel mondo del Liga pensata per celebrare due anniversari speciali e fondamentali nella storia del rocker di Correggio: i trent'anni della canzone "Certe notti" e dell'album "Buon compleanno Elvis", usciti nel 1995, e i vent'anni dalla prima storica esibizione al Campovolo di Reggio Emilia. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Swing e jazz: Sinatra way al Del Monaco

"Sinatra Way-Tributo a Frank Sinatra", omaggio musicale al grande cantante americano, animerà il Teatro Del Monaco di Treviso martedì 26 maggio. A garantire le giuste vibrazioni le note della Sparkling Swing Orchestra (diretta dal maestro Gilberto Giusto), formazione composta da musicisti professionisti con esperienza nel repertorio swing e jazz; l'iniziativa, promossa dalla Fondazione Banca dei Tessuti del Veneto, si inserisce in un contesto di sensibilizzazione sul tema della donazione e della ricerca scientifica. Dalle ore 20.45, biglietti: teatrostabileveneto.it.

Giovanni Vernia e le nevrosi di oggi

Maschere comiche, parodie dei famosi e una satira feroce dei social
Lo show "sbrilluccicoso" approda al Geox di Padova (mercoledì 27 maggio) e promette risate non banali. Un recital contro il demone dell'apparenza

TOMMASO MIELE

Cabaret

«Viviamo in un'epoca dove se non sbrilluccichi, non esisti. Ma dietro i filtri di Instagram c'è ancora un essere umano, che inciampa nelle proprie nevrosi».

Mercoledì 27 maggio al Gran Teatro Geox di Padova arriverà con queste parole, declinate in uno show di arrembante comicità, Giovanni Vernia: il suo nuovo spettacolo "Vernia o non Vernia-Sbrilluccicoso edition" è un esercizio di leggerezza all'interno del quale la storia personale si sovrappone a un divertente e acuto viaggio attraverso i luoghi comuni di questi strani e indecifrabili tempi moderni. Ne emerge uno showman ormai completo e capace di spaziare con disinvoltura dal racconto alla parodia, dal canto al ballo, creando un rapporto col pubblico unico e coinvolgente che parte realmente da lontano.

Giovanni Vernia: versione Achille Lauro e duetto con Jova

Dall'avvio del suo percorso artistico nel 2008, quando il palco di Zelig venne letteralmente occupato da Jonny Groove: una rilettura reale della vita notturna milanese, la sua, con quel "Ti stimo, fratello! " che divenne in poche settimane un vero e proprio tormentone capace di uscire dalle tv per entrare nel linguaggio quotidiano.

Un percorso poi proseguito lontano dai riflettori della prima serata, attraverso uno studio approfondito del canto e del ballo utilizzando il web come un vero e proprio laboratorio di comicità in essere: le imitazioni di Fedez, Jovanotti e di Marco Mengoni, tra gli altri, hanno contribuito a cementare il suo status di voce nota, anche radiofonica (su RDS). L'ormai imminente ospite del palco del Geox va forte in tv: è tra i più amati su Tv8 e della piattaforma Sky del lunedì, Gialappa Show, dove per esempio sfodera un irresistibile rapper metropolitano, Spasmo, che coltiva un refrain inesorabile: "Lo Stato che ci opprime, lo Stato che ci soffoca. . .". E ancora Achille Lauro, che duetta con star (autentiche) della musica italiana, un po'melenso, un po'autocompiaciuto...

Un bagaglio "pesante" di anni di esperienza indirizzato nello show "Vernia o non Vernia" e che ora, nella "Sbrilluccicoso edition", trova la sua forma matura.

Lo spettacolo si configurerà come una sorta di confessione pubblica, mascherata da varietà: "sbrilluccicoso", innanzitutto, per scardinare la facciata patinata dei social.

IL BOOM IN TV

È una delle punte del Gialappa Show tra duetti improbabili e un rapper anti-Stato

Viviamo in un'epoca, secondo Vernia, in cui l'apparenza non è più un accessorio ma la sostanza stessa dell'esistenza digitale: il poliedrico genovese salirà quindi sul palco per chiederci, e chiedersi, dove finisca il "filtro" e dove inizi l'uomo. Non saranno però solo interrogativi esistenziali, anzi.

In scena Vernia non si risparmierà: canto, ballo e recupero della tradizione dell'one man show, in uno spettacolo fatto di contrasti. Da una parte la satira pungente verso il mondo degli influencer e la "sciccheria" stupidamente ostentata, dall'altra il racconto intimo di un ragazzo di Genova che ha dovuto spiegare a un padre decisamente concreto l'abbandono di un lavoro "vero" per andare a fare le facce buffe in tv; non solo i tic di Jovanotti, dunque, ma le nevrosi di un'intera generazione, sospesa tra il desiderio di piacere a tutti i costi e la fatica di essere sé stessa. Non mancheranno all'appello altri celebri "amici" di Vernia, contenuti dallo show: maschere come quelle di Sinner, Cremonini, Damiano David o di nuovo Achille Lauro si paleseranno sul palco ciascuna con le proprie inevitabili caratteristiche fondative, riportate alla luce da un intrattenitore nato come ingegnere e poi via via sempre più indirizzato verso il palco dal demone interiore della comicità.

Un viaggio personale alla scoperta delle origini della "follia comica" tra ricordi d'infanzia, aneddoti di famiglia e colpi di scena: cresciuto a Genova con parenti pugliesi e siciliani Vernia racconterà proprio di come il suo talento sia esploso durante la prima vita da ingegnere, una carriera avviata e messa da parte per seguire l'irresistibile richiamo del palcoscenico.

Inizio spettacolo alle ore 21.15, biglietti disponibili su Ticketmaster.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Bollani in Piano solo al Rossetti

La musica è un gioco divertente, da reinventare di volta in volta: la filosofia di vita e d'arte di Stefano Bollani torna a risplendere sul palco del Teatro Rossetti di Trieste. Venerdì 29 maggio, in "Piano solo", il musicista e compositore porterà in scena il consueto carosello di note in libertà e di omaggi ai grandi della storia. In attesa dei suoi pirotecnici finali: dieci titoli su richiesta del pubblico, da appuntare su un foglio, e la creazione di un medley improvvisato... per ricordare l'unicità della musica. Dalle ore 20.30, biglietti su Ticketone e Vivaticket.

A Udine arriva l'astro nascente Jiri Habart

Ultimo appuntamento della stagione musicale del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Praga di giovedì 28 maggio porterà sul palco Jiri Habart: astro nascente del podio, guiderà gli strumentisti tra le pagine di due sinfonie fondamentali del repertorio classico. La Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D. 485 di Schubert e la Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 di Beethoven; il tutto preceduto dall'esecuzione dell'ouverture de "La clemenza di Tito", ultima opera lirica mozartiana. Dalle ore 20.30, biglietti: teatroudine.vivaticket.it.

Ironia e bellezza, Figaro senza tempo

Al Teatro Verdi di Pordenone il 29 maggio torna il capolavoro mozartiano tra intrighi amorosi, travestimenti, satira sociale e riconciliazioni finali Allestimento del Verdi di Trieste, Calesso e Longo guidano regia e scene

TOMMASO MIELE

Opera

Dalle esecuzioni leggendarie di Carlo Maria Giulini e Karl Böhm, tra le altre, due registrazioni divenute punto di riferimento assoluto che hanno saputo invecchiare benissimo nonostante lo scorrere degli anni, la storia e gli intrighi sentimentali leggeri de "Le nozze di Figaro" continuano ad ammaliare il pubblico dei melomani di tutto il mondo ben oltre il supporto discografico fisico appannato dal tempo o l'insormontabile caducità delle librerie musicali virtuali. Non soltanto questo: partendo dall'ouverture, tra le più note di sempre e non solo "ad appannaggio" degli amanti della classica e della lirica poi, le pagine dell'opera mozartiana collegano la musica di fine Settecento ai giorni nostri con un segreto nemmeno tanto in ombra: la bellezza serena di una partitura capace di riconciliare con il mondo e, all'epoca, abile anche nell'assestare più di qualche scapaccione metaforico agli usi e (s)costumi dell'Ancien Régime.

Venerdì 29 maggio la sala grande del Teatro Verdi di Pordenone ospiterà una nuova esecuzione dell'opera buffa del genio salisburghese (sorretto dalla penna di Lorenzo Da Ponte), portata in scena grazie al nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

L'orchestra e il coro della Fondazione, guidate da Enrico Calesso e Paolo Longo con la regia, le scene e i costumi di Pier Luigi Pizzi, animeranno una serata densa di adrenalina amorosa all'interno di una trama nota ma sempre carica di interessanti suggestioni: nel castello del Conte d'Almaviva fervono i preparativi per le nozze tra Figaro, servitore, e l'amata Susanna.

Il lieto evento sarà minacciato dalle mire del Conte, che, stanco della moglie Rosina, tenterà di sedurre proprio la promessa sposa: per sventare i suoi piani, Figaro e Susanna si alleeranno con la Contessa, dando vita a una folle giornata fatta di inganni e colpi di scena.

Tra i corridoi del castello folleggia anche il paggio Cherubino, adolescente perennemente innamorato che esaspera a suo modo la gelosia del Conte; mentre un inaspettato riconoscimento rivelerà che la vecchia Marcellina è in realtà la madre di Figaro, risolvendo un intricato contenzioso legale, la trappola definitiva scatterà di notte nel giardino.

Grazie a uno scambio d'abiti tra Susanna e la Contessa, il Conte verrà colto in flagrante mentre corteggia la propria moglie: smascherato davanti a tutti, il nobile implorerà il perdono di Rosina prima del gran finale, con la riconciliazione generale e il trionfo dell'astuzia e dell'amore autentico sul privilegio di casta.

Sul palco si scontreranno, bisticceranno e infine ameranno Figaro (Simone Alberghini), Susanna (Carolina Lippo), la Contessa di Almaviva (Ekaterina Bakanova), il Conte di Almaviva, (Giorgio Caoduro), Cherubino (Paola Gardina), Don Bartolo (Andrea Concetti), Don Basilio (Andrea Galli), Barbarina (Veronica Prando), Marcellina (Anna Maria Chiuri), Antonio (Antonino Giacobbe) e Don Curzio (Pietro Picone). Alberghini è un noto baritono; collabora e ha collaborato con direttori quali Riccardo Muti, Maurizio Benini, Bruno Campanella, Riccardo Chailly, Teodor Currentzis, Andrew Davis, Vladimir Jurowski, Nicola Luisotti, Michele Mariotti, Stefano Montanari, Zubin Mehta. Tra i registi ha collaborato, tra gli altri, con Pierluigi Pizzi, Carlo Verdone, Luca Ronconi, Damiano Michieletto, Graham Vick, Mario Martone.

Appuntamento dalle ore 20.15. Per i biglietti connettersi a seguente sito web: teatroverdipordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre scene delle Nozze di Figaro, in arrivo a Pordenone

UNA STORIA IMMORTALE

Le nozze minacciate dalle mire del Conte, che tenta di sedurre la promessa sposa, poi una folle giornata

galleria d'arte La Cantina
del Comm. Giovanni Toniatti Giacometti
Latisana (Ud) - Generale Radaelli, 6

GIOVEDÌ 14 MAGGIO
ore 18.30
Incontro sul Futurismo
e personale di
Monica Pizzi
presenta
Vito Sutto

Weekend

Per millenni a fianco dell'umanità

È remotissima l'origine dei mulini, che hanno accompagnato la storia dell'umanità fin dal secondo millennio avanti Cristo. La genesi rimanda all'area della Mesopotamia (narra il mito che il re babilonese Hammurabi, che regnò intorno al 1750 avanti Cristo, fece irrigare la piana fra il Tigri e l'Eufrate spostando l'acqua proprio grazie ai primi mulini a vento), per parecchi secoli unica detentrice dei segreti costruttivi sia dei modelli a vento, appunto, che di quelli ad acqua; l'esperienza si allargò poi all'Egitto, alla Cina e infine – molto tempo più tardi – all'Occidente, dove la tecnica si diffuse e si consolidò rapidamente, favorendo trasformazioni economiche e sociali. E in un Paese come l'Italia, in cui la scena agricola ed economica era dominata dalla produzione e dal consumo di granaglie e cereali, la molitura ha naturalmente trovato fertilissimo terreno d'espansione: tra i primi documenti relativi ai mulini e al loro funzionamento figura il trattato De Architectura di Vitruvio. I romani conoscevano i principi del mulino ad acqua, ma non ne fecero grande utilizzo; la tipologia invece si impose e si radicò in Europa, insieme a quella a vento, solo nel corso del Medioevo: in quell'epoca entrambe le varianti cominciarono a pullulare anche nella penisola italiana, restando attive fino alla fine dell'Ottocento, quando il progresso industriale iniziò a offrire le sue alternative, segnando, come spesso accade nella storia dell'umanità, il declino di un mestiere: quello del mugnaio. E la conseguenza fu la dismissione delle strutture in cui quel tipo di lavoro veniva esercitato. (L. A.)

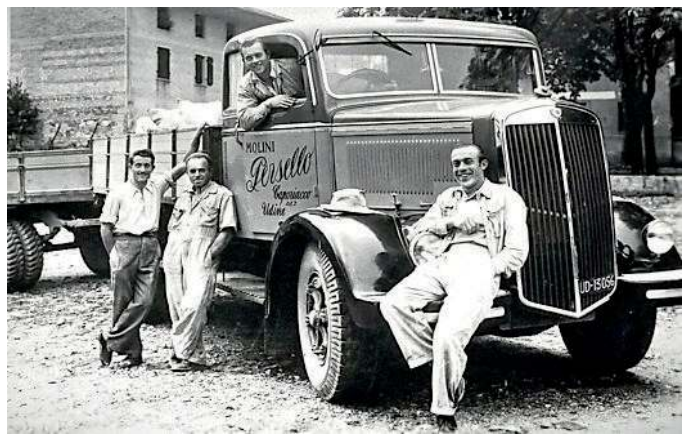
Pietra, ruote, acqua Gli antichi mulini raccontano il passato

Carnia, Fagagna, Campoformido, Giavons e molti altri: In Friuli Venezia Giulia 21 strutture aperte domenica Veneto: da non perdere la valle tematica nel vicentino

LUCIA AVIANI

Luoghi e storie

Si ergono come sentinelle nelle campagne e lungo i corsi d'acqua, simbolo di un'antica alleanza fra uomo e natura: intrisi di suggestioni e per questo omaggiati dalla letteratura (Miguel de Cervantes li ha resi epici, nel suo Don Chisciotte) e dall'arte (basti dire van Gogh, limitandoci all'associazione più immediata), i mulini sono solida componente del paesaggio di tutti i tempi e dell'immaginario collettivo. L'occasione di scoprirli o rivisitarli, così, è preziosa, un piacere per gli occhi e un arricchimento del nostro bagaglio di saperi: ce ne sarà l'occasione, in Friuli Venezia Giulia, domenica 17 maggio, quando nell'ambito delle Giornate europee dei mulini 2026 e della XV edizione della rassegna nazionale dedicata ai mulini storici – a cura dell'Associazione Italiana Amici dei Mulini Storici – sul territorio regionale molte strutture spalancheranno le porte al pubblico; l'elenco include pure opifici e segherie, in un quadro d'insieme sul mondo del "fare", sull'operosità dei tempi che furono.



Ventuno le realtà (molte delle quali a tutt'oggi in attività) che accoglieranno i visitatori, grazie all'impegno del Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo e dell'Ecomuseo Il Cavalîr di Fagagna: nove sono concentrate nell'area della Carnia, da Illegio (custode del Mulin dal Flec e della vie dai Mulins) a Imponzo, con il mulino Morassi, da Paularo (mulini di Salino e da Fritule) a Cercivento (mulino di Croce), fino a Sostasio di Prato Carnico, dove si trova il mulino di Villa d'Arbal, e a Baûs di Ovaro, scenario del mulino Donada Baûs; l'occasione permetterà inoltre di accedere alla segheria veneziana "Sie di Toni da Fuce", a Paluzza, in località Casteons, e al Museo del Legno e della Segheria veneziana (ad Aplis di Ovaro). In programma visite guidate e attività collaterali: per le info di dettaglio su orari, prenotazioni e modalità di accesso si possono consultare i siti www.ecomuseoilcavalir.it e www.museocarnico.it.

UN'AMPIA SCELTA

Ad Adegliacco (ex Dominissini) un'anteprima dopodomani, con mostra e musica

Gli altri 12 mulini protagonisti dell'evento compongono un itinerario nel cuore del Friuli: a Fagagna si incontra quello di Cjase Cocèl, a Caporiacco di Colloredo di Monte Albano l'Antico Molino F.lli Persello, a Giavons di Rive d'Arcano il Nicli: la costruzione originaria risale probabilmente alla fine del XV secolo, quando i signori d'Arcano erano proprietari del vasto territorio collinare situato tra San Daniele, Villanova e Fagagna.

Aperti pure il Mulino di Basaldella (Campoformido), il Coiutti (a Godia), il Burello (Udine), il mulino di Rivis (Sedegliano), il Del Negro (Camino al Tagliamento) e ancora il mulino Maiaroff (Valvasone Arzene), l'Antico Molino Pussini, ad Azzida di San Pietro al Natisone, quello di Prodolone (San

Sopra: il complesso del mulino di Adegliacco. Qui a fianco: l'interno del mulino di Basaldella, a Campoformido. A sinistra il mulino Coiutti a Godia e una foto d'epoca del Mulino Persello a Caporiacco di Colloredo. Nell'altra pagina il bellissimo Molinetto della Croda (Tv) e l'Ecomuseo nel mulino Pizzon, a Fratta Polesine

PER TUTTO L'ANNO ECOBONUS 50%*

LE TUE TENDE ANCHE A TASSO ZERO!! FINO AL 31 MAGGIO 2026

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

*validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa

La bellezza di Borghetto sul Mincio

Iscritto fra i borghi più belli d'Italia e considerato, a buon diritto, uno dei luoghi più romantici del Belpaese, Borghetto sul Mincio – in provincia di Verona, ma a due passi dal territorio lombardo – è il "paese dei mulini", protagonisti di un paesaggio che documenta la fusione e l'equilibro tra la natura e l'opera dell'uomo.
Gioiellino dal cuore medievale, Borghetto lega la propria storia alla posizione strategica sul guado del fiume Mincio, appunto. Le origini dell'abitato rimandano all'epoca longobarda; da allora il piccolo insediamento ha rivestito per secoli un'importanza cruciale ai fini del controllo di un territorio ambito, conteso fra le signorie degli Scaligeri, dei Gonzaga e dei Visconti.
Celebre anche per lo storico Ponte Visconteo, imponente diga fortificata – lunga circa 650 metri e larga venticinque – voluta dal duca di Milano Gian Galeazzo Visconti e costruita tra il 1393 e il 1395 per garantire l'impenetrabilità dei confini orientali del ducato, Borghetto si distingue appunto per la presenza di vari mulini ad acqua, alcuni dei quali risalgono al quindicesimo secolo: restaurati con cura, ospitano oggi, per lo più, strutture ricettive e ristoranti. Il primo, di cui restano solo delle tracce, si incontra poco dopo l'ingresso in paese; altri tre, ben conservati, si possono ammirare nei pressi.
L'itinerario poi può proseguire lungo vie pittoresche, che compiono la suggestione di calare il visitatore in in un'altra dimensione. Alcune strutture sono visitabili pure al loro interno, e questo permette osservare gli ingranaggi della ruota. (L.A.)

Vito al Tagliamento) e infine il Flambro, nel Biotopo delle Risorgive di Flambro (Talmassons), area di per se stessa meritevole di una visita. E per sabato 16 maggio è stata programmata un'anteprima: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 sarà aperto il mulino di Adegliacco (ex Dominissini), in via dei Molini 32, dove al mattino verrà inaugurata una mostra di disegni realizzati con la tecnica "stippling" e dedicata ai mulini e alle rogge; il vernissage dell'esposizione, "Oltre la linea. Costruire mondi un punto alla volta", sarà accompagnato da un'esibizione musicale (per informazioni, 335 1067518).
Solo nel pomeriggio, dalle 15 alle 19, si potrà invece visitare il mulino di Polcenigo, che ospiterà "Storie d'acqua, ingegno e comunità", approfondimento storico sugli opifici idraulici dell'Ecomuseo. All'introduzione seguirà un interessate tour guidato fra canali, ruote e memorie del lavoro quotidiano (0427 764425, info@ecomuseolisaganis.it).
Non mancano le opportunità neppure in Veneto, a sua volta terra ricca di mulini, tanto che esiste perfino una valle "tematica": nel cuore della provincia di Vicenza, in Comune di Barbarano Mossano, fra i Colli Berici sorsero nei secoli numerosi mulini ad acqua, non più in funzione ma testimoni della dimensione produttiva di un contesto che fu a lungo area di riferimento per la macinazione del grano e per la lavorazione di altri materiali, tra cui il ferro.
A Fratta Polesine si potrà accedere, sia sabato 16 che domenica 17, all'ecomuseo Mulino Pizzon (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18), a Contrada Madonna di Erbè (Verona) al Mulino Novo, il 16 maggio dalle 18 alle 20.30 e all'indomani dalle 10 alle 12; data unica, invece (domenica, alle ore 11), per l'imponente mulino Malagnini, a Ponteposero di Sorgà, sempre nel Veronese: risale al XIV secolo e fu

di proprietà dell'ospedale degli incurabili di Venezia; nei secoli successivi si avvicendarono varie proprietà, arrivando fino ai Malagnini. Il territorio veneto è del resto prodigo, come detto, di testimonianze architettoniche legate all'arte della molitura.
Menzione doverosa per il celebre Molinetto della Croda, che sorge fra le colline del Prosecco nella valle del Lierza, nella Marca Trevigiana, di cui rappresenta un vanto. Situato ai piedi della cascata del torrente Lierza, appunto, è uno dei pochi casi di mulini ad acqua ancora funzionanti (grazie a un recente intervento di restauro) e rappresenta un tipico esempio di architettura rurale del XVII secolo. Il nome della struttura, che rimase in funzione fino al 1953, deriva dal fatto che le sue fondazioni poggiano proprio sulla "croda" della montagna, ovvero sulla nuda roccia; ampliamenti realizzati a più riprese nel tempo permisero di ricavare alcuni locali da adibire a dimora delle famiglie di mugnai succedutesi nella conduzione del sito di macinatura. Visitabile all'interno tutto l'anno (informazioni sul sito dedicato), in alcune circostanze permette anche di ammirare la macina in azione. Una passeggiata fino alla cascata può completare l'incanto.

SCORCI DA CARTOLINA

Menzione doverosa per il celebre Molinetto della Croda, fra le colline del Prosecco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione dei formaggi a filiera locale

In Val di Fiemme la tradizione casearia passa da una filiera corta. Il cardine è costituito da una filiera corta di latte di montagna, raccolto da oltre 80 aziende agricole familiari locali. I casari infatti lavorano a mano il latte delle malghe e del fondovalle, protetti da rigidi disciplinari che escludono perentoriamente gli OGM e i conservanti.Dal Caseificio Sociale Val di Fiemme, a Carano, al Caseificio Predazzo e Moena, il territorio produce un'ampia varietà di formaggi tra i quali fanno bella figura i caprini freschi e stagionati, memoria di una produzione che ha radici profonde nella valle.

Il sistema delle aree protette

Il sistema delle aree protette trentine comprende il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Naturale Adamello Brenta e il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. Tre paesaggi diversi, tra ghiacciai, boschi, pascoli, acque e Dolomiti, dove centri visita, sentieri tematici e attività guidate aiutano a conoscere la montagna nei suoi equilibri più delicati. Alla tutela della natura il Trentino riserva oltre il 30% del territorio; più di quattrocento aree protette in un sistema di conservazione che offre habitat unici per la biodiversità e mete per l'escursionismo.

Tra l'Adige e il Bondone, il fascino stratificato di Trento

Un itinerario nella porta urbana delle Dolomiti: Castello del Buonconsiglio, MUSE, Piazza Duomo, il Sas Storia, architettura contemporanea e panorami alpini

MARINA GRASSO

Trentino

Prima il fondovalle dell'Adige, tra il fiume e le montagne; poi il profilo del Monte Bondone, che accompagna lo sguardo da ovest; infine il centro storico, raccolto e percorribile a piedi, dove facciate affrescate, portici e piazze raccontano una storia lunga senza sottrarla alla vita quotidiana: Trento si fa leggere a strati.

Apina e urbana, insieme

È una città alpina e insieme urbana, antica e universitaria, dove la pietra medievale e rinascimentale convive con la ricerca scientifica, i quartieri contemporanei, i punti panoramici e i percorsi sotterranei dell'antica Tridentum. Il cuore resta Piazza Duomo, con la Cattedrale di San Vigilio, il Palazzo Pretorio, la Torre Civica, la Fontana del Nettuno e le case dipinte che chiudono lo spazio in una misura armonica. Ma basta spostarsi di poco, tra piazza Cesare Battisti e via Rosmini, perché si apra un'altra storia: quella della città romana.

Lo Spazio Archeologico Sotterraneo (in acronimo Sas), il cui nome ricorda l'antico quartiere cittadino smantellato per fare spazio a piazza Cesare Battisti, conserva un ampio tratto della Tridentum romana, con resti della cinta muraria, una strada lastricata, ambienti domestici e tracce della rete fognaria; la Villa Romana di Orfeo, nel sottosuolo di via Rosmini, aggiunge il grande mosaico policromo dedicato al mito del musico capace di incantare gli animali.

Poco oltre le vie centrali, il Castello del Buonconsiglio riassume un'altra parte essenziale dell'identità trentina. Residenza per secoli dei principi vescovi, è un complesso stratificato di architetture e spazi museali. La Torre dell'Aquila custodisce il celebre Ciclo dei mesi attribuito al maestro Venceslao; una delle più alte testimonianze figurative del tardo Medioevo, dove il ritmo delle stagioni diventa racconto di lavoro, vita cortese e paesaggio. Dagli affacci del castello la città torna a mostrarsi nel suo rapporto fisico con le montagne, vicine e sempre presenti.

La città contemporanea

Il volto contemporaneo di Trento si incontra scendendo verso sud, nel quartiere Le Albere, nato dalla riqualificazione dell'area ex Michelin tra ferrovia e Adige.

Qui l'architettura progettata da Renzo Piano ha costruito un frammento urbano recente, con viali alberati, spazi pubblici e un parco lineare affacciato sul fiume. Il MUSE – ecco un altro acronimo, per il Museo delle Scienze – ne è il punto più riconoscibile: i tetti inclinati richiamano il profilo delle montagne, mentre il percorso interno sviluppa temi legati alla natura, all'ambiente alpino, alla biodiversità e alle trasformazioni del territorio. A pochi passi, Palazzo delle Albere, antica villa-fortezza rinascimentale legata ai Madruzzo, famiglia protagonista della Trento del Concilio, ospita mostre, laboratori ed eventi.

I luoghi panoramici

La città si osserva anche dai suoi margini.

Sul Doss Trento, il Mausoleo di Cesare Battisti domina il capoluogo con la sua corona di colonne in marmo trentino; poco sotto, a Piedicastello, Le Gallerie occupano due ex tunnel stradali trasformati in spazio espositivo per mostre e narrazioni del territorio. Dalla frazione di Sardagna, invece, la terrazza panoramica della Busa degli Orsi apre lo sguardo sull'Adige, sul centro storico e sulle montagne che chiudono la valle. Più oltre, salendo verso il Monte Bondone, la città cambia ancora.

Infine, il verde

La strada lascia progressivamente l'ambiente urbano e raggiunge boschi, prati e paesi in quota. Alle Viote si apre una conca ampia, con il Giardino botanico alpino e i sentieri verso le Tre Cime del Bondone: Cornetto, Dos d'Abramo e Cima Verde. Quello che d'inverno è il comprensorio sciistico, nella bella stagione è il prolungamento naturale della città, un punto più alto da cui tornare a guardare insieme pietra, fiume e montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolare giardino del castello del Buonconsiglio (foto g.c. Trentino Marketing)

Passeggiare nel centro storico, ammirare i mosaici di Tridentum

DA DOVE GUARDARLA

La città si ammira dal Mausoleo e dalla terrazza panoramica della Busa, a Sardagna

Arte e storia: due coordinate per la visita

Il centro in festa tra visite guidate e degustazioni

Inizia domani e prosegue fino a domenica 24 maggio il Muggia BeethovenFest. Sono 27 gli appuntamenti tra concerti, visite artistiche, laboratori e degustazioni nelle calli del centro storico. Promosso e realizzato dalla Casa Museo Biblioteca Beethoveniana con il Comune e la Società dei Concerti di Trieste, la manifestazione è giunta alla seconda edizione. Un intreccio di arti per far vivere lo spirito del genio tedesco, maestro di classicismo e grande innovatore. Per acquisto biglietti e info: lvbeethoven.eu/BeethovenFest-2026, tel. 040 274196, info@lvbeethoven.eu.

Come arrivare In auto, in bici o con il traghetto

La distanza tra Muggia e Trieste è di circa 10-15 chilometri via terra, 30 minuti traffico permettendo. In autobus la tratta è coperta dalla linea 20, partenza da piazza Oberdan alla stazione entrale, tempo di percorrenza attorno ai 45 minuti, corse ogni mezz'ora. Ma suggestivo è approdare via mare con la compagnia di navigazione Delfino verde, dal capoluogo molo Bersaglieri a Muggia sulla diga Foranea, tutti i giorni dalla prima mattina a sera, a bordo spazio anche per le biciclette (info, biglietti e orari www.delfinoverde.it). Una pista ciclabile unisce le due località.

Il collezionista Sergio Carrino accompagna un gruppo di visitatori tra le sale della Casa Museo Biblioteca Beethoveniana

Il viaggio nel mondo amato da Beethoven

A Muggia una casa-museo dedicata al compositore tedesco
Cimeli, grafiche e manoscritti raccolti da due collezionisti
L'occasione per visitarlo? Il festival che ne celebra il genio

MARGHERITA REGUITTI

Friuli Venezia Giulia

«Nel suo orientamento e nelle sue dimensioni non ha eguali al mondo. Abbraccia il visitatore sia emotivamente sia esteticamente da angolazioni sempre diverse». Così Michael Ladenburger, già direttore del Beethoven Haus Museum di Bonn, entusiasticamente descrive la Casa Museo Biblioteca Beethoveniana, collezione famiglia Carrino di Muggia, amena cittadina sul mare a pochi chilometri da Trieste. Un unicum in grado di narrare delle opere e della vita del genio musicale Ludwig van Beethoven (Bonn 1770- Vienna 1827) che rivive nella casa museo con la sua musica, ma anche attraverso la rappresentazione fatta da artisti con linguaggi e modalità espressive diverse, lungo il lasso di tempo del secolo breve, dagli inizi del XIX secolo ad oggi, a diverse latitudini.

La creazione di questa Wunderkammer è opera dei coniugi Giuliana e Sergio e del figlio Ludovico. Con passione, dedizione e competenza l'hanno realizzata in instancabili e appassionate ricerche in tutto il mondo nel corso di oltre cinquant'anni, dall'Europa alle Americhe e all'Asia orientale. Contenitore straordinario la dimora della famiglia dei primi del '900, dieci sale immerse in un'atmosfera coinvolgente. Oltre 11.500 pezzi allestiti in dodici sezioni che comprendono sculture fra le quali spicca un potente busto bronzeo di Marcello Mascherini (1909-1983) datato 1925, dipinti, come il ritratto del compositore realizzato dal goriziano Franco Dugo (1941), grafiche e ancora ex libris, cartoline, francobolli, oggetti d'arte, foto d'epoca e maschere. Fra le peculiarità del museo, che vanta prestigiose collaborazioni con istituzioni internazionali, la presenza di materiali deperibili, spesso non ritenuti scientificamente significativi, ma che al contrario sono testimonianze di grande valore, come i programmi di sala, figurine, pubblicità e perfino caffè.

Di Beethoven il visitatore apprende i gusti in fatto di vini attraverso le bottiglie di Picolit e Riesling della Mosella che tanto amava e bene si accompagnano con il profumo di dolci preparati dalla signora Giuliana. Sorprendenti sono i numeri della collezione:150 fra pitture e sculture, 800 grafiche e incisioni, 5.000 edizioni tra biblioteca musicale e storico-bibliografica, 550 medaglie e monete, 250 oggetti d'arte applicata, 500 ex libris, 2.700 cartoline e foto d'epoca, 400 figurine, 1.750 francobolli, ma anche pubblicità storica e moderna. Spiccano gemme di inestimabile valore storico, come il primo libro scritto sul maestro, pubblicato nel 1827 a Praga dal biografo boemo Johann Aloys Schlosser, perfettamente conservato, tanto da sembrare appena uscito dalla stamperia. Altrettanto preziosa è l'edizione originale del 1838 dei "Biographische Notizen" di Wegeler e Ries: raccoglie i ricordi intimi dei due cari amici di Beethoven.

La collezione è un labirinto di meraviglie dai contrasti affascinanti come la maestosa copia del celebre quadro "Ascoltando Beethoven" di Lionello Balestrieri, l'originale è al Museo Revoltella di Trieste. Ogni pezzo va oltre il valore economico, come il rarissimo invito al funerale di Beethoven del 29 marzo del 1827. Per ottenerlo, i Carrino hanno atteso oltre quarant'anni: fa il paio con l'invito ad personam al secondo funerale del 22 giugno 1888, quando la salma fu traslata al cimitero centrale di Vienna, per "stare vicino" ad altri due maestri, Schubert e Mozart. Uniche e rare le edizioni originali di testi musicali, testimonianze della furia creativa de Beethoven contro la sordità che lo colpì da giovane, manifestata da cancellature tanto energiche da aver bucato la carta a forza di riscrivere le note sugli spariti. La visita guidata condotta personalmente dai padroni di casa, della durata di circa un'ora e mezzo, è un evento dinamico che si adatta alla curiosità di ogni gruppo, in un dialogo tra il mito e l'emozione del visitatore.

Evento nell'evento l'inizio domani della seconda edizione del Muggia BeethovenFest che, fino al 24, proporrà concerti, esibizioni nelle calli e nei parchi, degustazioni, laboratori e grandi ospiti internazionali, fra i quali Louis Lortie. Muggia affacciata sul mare è crocevia mondiale per gli amanti di Beethoven e della musica colta, per un viaggio nel mito del maestro interprete dal razionalismo del Settecento all'espressione soggettiva dell'Ottocento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MUSICA

Da domani fino al 24 maggio nella cittadina istroveneta concerti ed eventi nei parchi e nelle calli

Un busto del maestro circondato dai vini che preferiva

Fare i conti con il Papa (i call center e i comuni mortali)

ODETTE COPAT

Segni particolari

«Pronto, sono il Papa». «Sì, e io sono Giovanna D'Arco».
«No, no, giuro su Dio». *Clic*.
«Pronto, sono il... Sono Robert».
«Cognome?». «Prvt».
«Come scusi?». «Prvst».
«Può evitare di mangiarsi le parole?». «Prevost».
«Ha il conto qui da noi, signor Prevost?». «Sì».
«Bene. Mi dica, cosa posso fare per lei?». «Ho bisogno aggiornare i miei dati bancari».
«Devo farle la domanda di sicurezza». «Prego».
«Prega?». «No, dico: prego, faccia pure».
«Mh. Sicuro di non essere il mitomane che ha chiamato poco fa?». «Chi, io?».
«Vabbè, torniamo alla domanda di sicurezza: nome del suo primo animale domestico?». «Papa Gallo»-
«Sta scherzando, immagino». «No no, giuro. Era uno di quei pappagallini colorati. Ha presente...». *Clic*.

Me lo figuro più o meno così il dialogo che si è svolto tra Robert Francis Prevost, aka Papa Leone XIV, e l'addetta al call center di una banca di Chicago che gli ha sbattuto in faccia il telefono. Evidentemente pensando di essere vittima di uno scherzo telefonico. La vicenda è stata raccontata un paio di settimane fa da un caro amico del Sommo Pontefice, padre Tom McCarthy, e ha fatto sorridere mezzo mondo.

Noi comuni mortali invece non abbiamo di questi problemi. In genere non c'è motivo di dubitare delle nostre irrilevanti generalità. Ma ne abbiamo altri.

Vorrei perciò chiedere ai call center vari, non solo a quelli delle banche, di venirci incontro attraverso piccoli accorgimenti...

Le musichette d'attesa

Qualsiasi melodia reiterata per decine di minuti manda ai matti. Se poi è intervallata dal messaggino di sconsolazione *A causa dell'intenso traffico l'attesa potrebbe protrarsi* è sicuro che ti venga la follia mesta, che è il corrispettivo della sbronza triste. Preferiamo un sobrio silenzio, grazie. Al limite puntellato da qualche messaggio di incoraggiamento, tipo "Beati gli ultimi perché saranno i primi".

I menù infiniti

Premi 1 se vuoi questo, 2 per quell'altro, 3 per... La lista è così lunga che quando arrivi a 666 opzioni non ti ricordi più la prima e comunque a quel punto li hai già spediti all'inferno.

L'offerta commerciale

Chiami per disdire un contratto e ti propongono decine di upgrade. Non ci interessano le vostre offerte, lo volete capire? Non c'è essere umano, credente o ateo, in linea con un call center a cui interessino. Non c'è. Non esiste. Fatevene una religione.

La linea che cade

Quando finalmente l'attesa sembra terminata e stiamo per vedere la luce in fondo al tunnel, la comunicazione si interrompe. «Buongiorno, sono Matteo, in cosa posso aiut-». Bip-bip-bip... Giuda sei! Giuda!

Qui la nostra fede vacilla fortemente, inutile negarlo. Cadi sette volte rialzati otto, ha detto il saggio. Ma non penso si riferisse alla linea. Lo fate apposta, cari call center, ammettetelo.

***

In soccorso: una pazienza biblica.

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA

Quattro accorgimenti per venire incontro agli utenti durante le telefonate insistenti

A COSA SERVE UN GIORNALE?

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Sabato 23 maggio, ore 10.30

Un evento speciale per celebrare gli 80 anni del MESSAGGERO VENETO

Uno spettacolo dedicato al ruolo del giornale e al suo legame con la comunità friulana.
Tra storie, immagini, testimonianze e musica.

Con la regia di Roberto Valerio
e la partecipazione di Beppe Severgnini, Ruggero de I Timidi e gli allievi del Conservatorio di Udine.

Seguirà aperitivo
A breve indicazioni per iscriversi. Non mancare!

MV80
1946›2026

Messaggero Veneto
nord/est multimedia

partner
Banca 360 Credito Cooperativo FVG
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR
Il valore della scelta

con il contributo di
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA